Anno XVI - N. 52 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 22-28 Dicembre 1940-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

VEDERE A PAG. 13 IL DOPPIO REGALO DI NOZZE DELL'EIAR A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO DURANTE L'ANNO 1941

Anno XVI - N. 52 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 22-28 Dicembre 1940-XIX

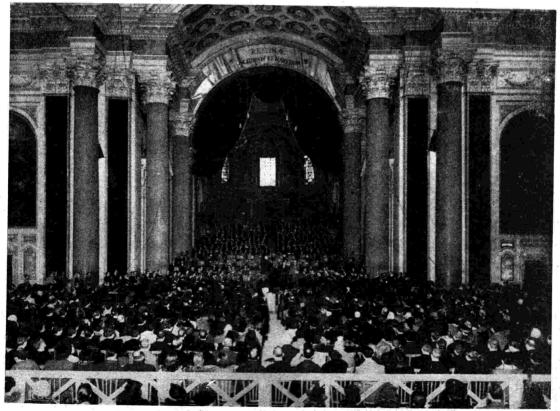
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA CELEBRAZIONE VERDIANA DELL'EIAR

Il pomeriggio di sabato 14 dicembre, in cui venne eseguita, per iniziativa dell'*Eiar*, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, la poderosa *Messa da Requiem* di Verdi, resterà durevolmente impresso nella memoria di quanti hanno sensibilità d'arte, di quanti si appassionano alla musica, ne intendono l'arcano linguaggio e nel culto delle memorie fortificano lo spirito traendo dalla rievocazione assoluta fede nell'avvenire storico e spirituale della propria razza. Itala Gente dalle molte vite!

Vivo nel nostro cielo, immortale nella storia faticosa della Nazione, araldo alle folle del Risorgimento, il Maestro trasfuse la grandiosità, la drammaticità del melodramma, di cui era signore, nella sua meravigliosa *Messa da Requiem*, abisso di profondità paurosa su cui si è curvato religiosamente per rivelarne l'apocalittica potenza il grande animo di Victor de Sabata, perfetto conoscitore dello stile e della tecnica di quel sublime Vegliardo che, giunto alle soglie della vita, trovò ancora nel suo inesauribile cuore il grido disperato e selvaggio di Otello e la larga gioviale risata di Giovanni Falstaff.

Per la solenne esecuzione l'*Eiar* adunò in Roma i suoi più poderosi complessi orchestrali e corali diretti, questi, dal maestro Costantino Costantini con l'assistenza del maestro Bruno Erminero, e si assicurò la collaborazione di un elettissimo gruppo di artisti: un superbo quartetto di voci composto da Maria Caniglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Tancredi Pasero; tre orchestre formanti un complesso di centocinquanta strumenti; ed un coro di duecentocinquanta esecutori, for-

Santa Maria degli Angeli alle Terme: l'incomparabile cornice del rito celebrativo.

NATALE FELICE...

SUPER STELLA II°

Super - eterodina
5 valvole Octal
Onde Cortissime
Corte e Medie
Alto rendimento

AUTOSINTON

Super - eterodina
5 valvole Octal
Onde Cortissime
Corte e Medie
Sintonia
automatica

CUCCIOLO *Lusso*

Super - eterodina
Reflex 4 valvole
Serie « Balilla »
Trasportabile....
Minime
dimensioni

CON UN APPARECCHIO:

WATT RADIO

TORINO

L'apparecchio di paragone

Aut. Pref. Milano 31-11-936 N. 61476

L'Augusta Principessa. A lato: i Ministri Pavolini, Teruzzi, il Presidente e il Consigliere Delegato dell' « Eiar ».

Il maestro De Sabata e i quattro solisti: Caniglia, Stignani, Gigli, Pasero.

mato dalle masse corali dell'*Eiar* di Torino e di Roma e da altre giunte da Firenze, da Verona e da Bologna.

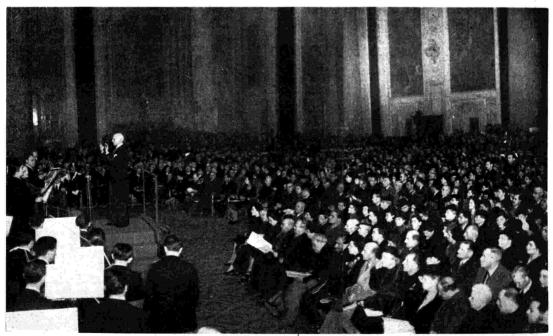
Con l'Italia tutta l'Europa stava in ascolto: erano collegate infatti, con tutte le stazioni radiofoniche italiane, quelle della Germania, Slovacchia, Ungheria, Svizzera, Jugoslavia.

* * *

Verdi ospite di Michelangelo. Le vaste navate della basilica sono letteralmente gremite di un pubblico di eccezione: quattromila invitati. Sono presenti i ministri Pavolini e Teruzzi, il sottosegretario alla Giustizia generale Putzolu, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il sottosegretario di Stato von Tschammer, capo dello Sport del Reich, e i vicesegretari del Partito Gaetani, Mezzasoma, Pascolato, il ministro Anfuso, senatori, consiglieri nazionali, direttori dei principali quotidiani, gli Accademici d'Italia Pizzetti, Cilea, Marinetti e Orestano.

Con la sua Augusta presenza la Principessa di Piemonte, ricevuta ed ossequiata alla soglia della basilica dal presidente dell'*Eiar*, accademico Vallauri, e dal consigliere delegato, consigliere nazionale Chiodelli, conferisce il fascino dell'eterno femminino regale alla solenne rievocazione in cui tutta l'Italia, dalla reggia all'umile casa campestre molte volte ingenuamente ornata dall'oleografia di Verdi, si raccoglie pensosa e commossa, seguìta e accompagnata da uno stuolo di care ombre familiari: i personaggi popolarissimi dei melodrammi nei quali vive tanta parte della nostra passione di uomini e di italiani.

* * *

Il solenne momento dell'inizio si approssima. Orchestra e coro occupano l'altare maggiore nel quale è stata costruita una gradinata di 22 metri di larghezza e di 37 di profondità. L'orchestra occupa i tre primi gradini, gli altri venti sono occupati dal coro. I due gruppi di

L'Orchestra, al cenno del Maestro concertatore, inizia il travolgente « Dies irae ».

trombe del *Dies irae* sono situati nella navata trasversale e precisamente sui cornicioni che, a cinquanta metri di altezza, dominano la cappella terminale della navata stessa. Il podio ricoperto di velluto granata è al centro dell'altare di fronte alla pedana predisposta per i solisti. Pochi e sobri i drappeggi sulle colonne e negli archi della navata centrale. La trionfale architettura michelangiolesca splende di bellezza e quasi sembra invitare la musica ad emularla costruendo da se stessa a se stessa le sue volute e i suoi archi.

L'esecuzione ha inizio. E' il colloquio angoscioso di un'anima con il suo Creatore: parole essenziali, domande e risposte che suggellano irrevocabilmente una vita vissuta, la quale, nelle sue linee essenziali, è lo schema di tutte le vite umane, schema carico di peccati ma anche di pentimenti, di colpe ma anche di espiazioni e che quindi merita il perdono ed il premio dei giusti.

Il *Dies irae*, l'*Agnus Dei*, il *Libera me* sono le frasi, i momenti più alti e più drammatici del colloquio sovrumano, ultraterreno, ed il pubblico, preso nel vortice ascendente della musica che spasima, supplica, implora, ottiene e serenamente si placa nella mirabile contemplazione davanti alla quale mancò possa all'alta fantasia di Dante, il pubblico vive, di attimo in attimo, attraverso l'incomparabile interpretazione del concertatore e degli artisti, la vastità passionale di questo grido di fede e di vita lanciato da un Genio italiano attraverso gli spazi.

Tra la prima e la seconda parte della Messa ed alla fine di essa gli applausi prorompono scroscianti: è l'irrefrenabile approvazione del pubblico elettissimo a Victor de Sabata, agli artisti, agli orchestrali, ai coristi: esecuzione perfetta, perfetta fusione di voci e di suoni: una grande vittoria per il maestro direttore ed i suoi collaboratori

La folla nella navata trasversale.

La Principessa ed i Ministri, terminata l'esecuzione, si congratulano con Victor de Sabata e con gli interpreti. Quindi l'Augusta signora esprime al Presidente ed al Consigliere Delegato dell'*Eiar* il suo compiacimento per la splendida riuscita della grande esecuzione.

* * *

Premessa, prefazione e preparazione al grande rito celebrativo è stato il discorso con cui alle 13,30 di sabato il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha celebrato alla Radio Giuseppe Verdi.

Rifacendosi alla *Filosofia della Musica* di Mazzini, Roberto Farinacci ha voluto specialmente mettere in rilievo l'incalcolabile contributo di fede e di entusiasmo che Verdi ha portato alla causa nazionale, considerandolo e giustamente come un «eroe del Risorgimento». Mazzini, additando le cause del decadimento musicale italiano, e tra queste il materialismo predominante, la mancanza di una fede sociale, di un elemento storico, di una formula dell'epoca, del colore del tempo, auspicava per i giovani musicisti lo studio dei canti nazionali

L'Orchestra e il Coro fotografati dall'alto.

della storia patria, dei misteri della poesia e della natura e dedicava il suo famoso saggio filosofico-musicale «al giovano ignoto che forse in qualche angolo del nostro terreno s'agita, mentre io scrivo, sotto l'ispirazione e ravvolge dentro di sè il segreto di un'epoca musicale».

Sei anni dopo — ha rilevato Roberto Farinacci — il 9 marzo del 1842, alla «Scala», un coro divino scosse ed inebriò il petto dei milanesi. L'anima della Patria si ridestava col canto immortale «Va, pensiero, sull'ali dorate». A questo altri ed altri seguirono e Giuseppe Verdi «fu sentito ed acclamato quasi maestro della Redenzione italiana».

L'oratore, con alta e commossa parola costringendo in una sintesi lirica, piena di impeti e di luci, lo svolgimento del tema, ha passato in rassegna le opere nelle quali maggiormente il patriottismo e l'italianità di Verdi sono presenti. Con le parole di Giosue Carducci, Roberto Farinacci ha chiuso il suo smagliante discorso commemorativo, ha salutato Giuseppe Verdi ed a quelle parole ha aggiunto una fine che interpreta veramente il pensiero e il sentimento di tutti gli Italiani: *Gloria a Lui — finchè duri la memoria della Patria —, gloria al cittadino esemplare, all'educatore di uomini, al maestro di vita per tutti gli Italiani.*

* * *

Prima dell'esecuzione della *Messa da Requiem* è stata diffusa una breve radiocronaca per illustrare il significato del grande avvenimento e descrivere agli ascoltatori l'eccezionale ambiente dove esso stava per svolgersi.

IN ASCOLTO DELLA MESSA DA REQUIEM

Con profonda commozione ci siamo messi in ascolto di quella *Messa da Requiem* che Hanslick definì « uno dei lavori più santi »; riconoscenti a quel Grande che dopo averci in tanti melodrammi fatto rivivere le umanissime passioni dell'odio e dell'amore, della gelosia e della vendetta, volle rappresentarci l'uomo fremente ed accasciato di fronte al massimo dei misteri.

L'ansiosa impazienza dell'attesa, che in chi si prepara all'ascolto di un'opera d'arte è acuita dalla distanza e dalla soppressione del coefficiente visivo, viene in noi finalmente appagata dall'onda di dolce tristezza che trasfonde in ogni anima sensibile il « linguaggio » del *Requiem* nel quale sembra echeggiare un accorato rimpianto per la cara vita che non è più. Quindi il Coro dà subito prova della sua perfetta fusione nel « Te decet hymnus » per voci sole e quindi il mirabile quartetto vocale composto da alcune delle migliori voci d'oggi minia (è la giusta espressione) in modo stupendo il concertato polifonico del « Kyrie » con le suggestive reminiscenze dell'*Aida*.

Con ansia attendiamo il « Dies irae », che ben fu paragonato a un grande quadro michelangiolesco per la grandiosità del disegno e per la potenza drammatica. L'orchestra, diretta magistralmente dal De Sabata, scatta con impeto travolgente, e vortici di suoni sembrano aprirsi nella sua massa, mentre ogni equilibrio è sconvolto dai colpi tremendi della gran cassa « con le code tese perchè il contrattempo riesca molto forte » (così indicò Verdi) nei tempi deboli delle battute. A questo punto in cui si ha l'evocazione della terribilità del cataclisma, che sconvolgerà un giorno la terra, frantumando le tombe, sotto un cielo tutto di fiamma, lacerato solo per la venuta del Giudice tremendo, si ha la prima sensazione della poderosità della grande Orchestra e del grande Coro dell'*Eiar*. Ed ecco poi gli squilli delle trombe apocalittiche. Il testo parla d'una sola « tuba », e Mozart lo seguì fedelmente, mentre Verdi, alle trombe dell'orchestra, ne aggiunse di supplementari. Momento di emozione che fa sbiancare il viso di chi ascolta! Quei suoni venendo d'ogni parte, sembrano chiuderci in un invalicabile cerchio d'angoscia. Questa impressione che sempre è stata notata in ogni esecuzione della *Messa da Requiem*, non fu mai, forse, così viva come nell'esecuzione di cui stiamo discorrendo, sia per il numero come per l'eccellenza degli esecutori. Ha ragione il Roncaglia di dire: « Tutto questo non sarà liturgico, sarà forse poco sacro, ma è ben tragico, di una tragicità sublime! ». E si può aggiungere ch'è questo il punto più « verdiano » di tutto il componimento, e che rare volte Colui che seppe dominare ed esaltare le folle scatenando la potenza dei ritmi riuscì ad un effetto più grandioso.

Ogni terzina della monumentale Sequenza contiene qualche cosa di caratteristico e di bello, avendo fornito, con la suggestione delle parole, occasione al Maestro per un quadro. Ecco, lo stupore profondo della morte e della natura dinanzi ai risorti, con quelle quattro cupe note del basso divise da paurosi silenzi. Ecco il « Nil », che si spegne via via con un senso di disperazione per il pensiero che nulla rimarrà invendicato. Ecco il grandioso concertato del « Rex tremendae », l'idillico « Inter oves », in cui le pecore sembrano aver suggerito l'idea d'una pastorale; i singulti del « Quid sum miser »; i sincopati lamentosi e pieni di acciaccature del « Lacrymosa », e il ritorno sgomento e minaccioso delle parole « Dies irae », mormorate pianissimo, come l'eco d'un'idea ossessionante.

L'impressione vivissima che devono provare quanti assistono alla esecuzione non è minore in noi che la gustiamo di lontano attraverso la Radio in una trasmissione perfettissima.

La bellezza delle voci ha nel « Dies irae » più d'un'occasione di spiccare: così il Gigli canta squisitamente l'« Ingemisco » e l'« Inter oves », e la Caniglia rende con grande dolcezza il « Liber scriptus » e il « Lacrymosa »; la Stignani dà un eccellente rilievo al « Judex ergo » e al « Libera me », e il Pasero sembra scolpire con vigorosi tocchi le parole del « Mors stupebit » e del « Confutatis ». Lodevolissimo in tutti il senso della misura, l'intensità della preparazione, la cura per la precisa pronunzia del latino. Piena conferma tali qualità trovano nel purissimo offertorio « Domine Jesu », in cui le voci svolgono la dolce frase raccolta dai violoncelli, e ricordano una volta ancora quell'*Aida* che è uno dei culmini dell'arte verdiana.

Il « Sanctus », con la fuga a due cori e doppio soggetto, rimette di nuovo in primo piano il Coro, alternante l'« Hosanna » alle voci dei solisti. Se questa è forse la pagina meno bella della Messa, nessuna restrizione si può fare circa la bellezza del successivo « Agnus Dei », la frase del quale passa dalle voci femminili all'unisono a quelle maschili parimenti all'unisono, tra vari ed eleganti contrappunti e misteriosi echi di sonorità gregoriane.

Il « Communio » ha lo stupendo contrasto tra il luminoso tremulo che l'apre e la funebre melodia del « Requiem », nel quale, come è stato notato, « la voce del basso dilata le note gravi della preghiera estrema su un ritmo di salmodia, e sembra evocare visioni sepolcrali e spandere un senso di riposo profondissimo e severo, mentre il tenore e il soprano diffondono la mestizia d'un pallido rimpianto su l'ombra della vita già remota ».

Il successivo « Libera me » delle Esequie era, come ognun sa, stato composto già da Verdi per la Messa in onore di Rossini. E' uno dei pezzi più complessi e drammatici, con un curioso passo per fagotti, che sembrano evocare un piccolo diavolo sogghignante, e con una chiusa di grande effetto, perchè la voce dal « fortissimo » digrada cromaticamente fino all'estremo « pianissimo ». La ripresa dell'implorante « Libera me » porta poi alla chiusa dell'opera: dopo tanto tumulto, dopo tanti gridi angosciosi, dopo tanto vano percuotere alle porte bronzee del mistero, l'anima pare alfine placata di fronte a quanto la soverchia e, se non convinta, almeno rassegnata, sembra attendere che la misericordia si versi su lei.

Agli applausi fervidi e commossi con i quali le molte migliaia di persone convenute a Santa Maria degli Angeli alle Terme esprimono al maestro De Sabata, agli artisti, alle masse orchestrali e corali la incondizionata ammirazione per la bella esecuzione, si associano quanti, attraverso la Radio, in Italia e in Europa, hanno potuto ascoltarla. Niente di più alto della interpretazione spirituale di De Sabata del capolavoro. Esecuzione impeccabile, nella quale sono stati felicemente risolti i problemi relativi all'equilibrio, dati l'orchestra triplicata, il coro poderoso e il quartetto dei solisti immutato. La celebrazione del 40° anniversario della morte di Verdi non poteva trovare una espressione artistica più grandiosa e solenne.

CARLANDREA ROSSI.

VERDI CRITICO

Verdi fu uno spirito critico di somma avvedutezza — e non v'è da stupircene — e della più serena obbiettività insieme. E i giudizi e i pensieri che il Maestro aveva occasione di manifestare sulle opere e sui valori artistici dei colleghi antichi e contemporanei, italiani e stranieri, erano sempre incisivi e quasi sicuri. E sempre espressi senza peli sulla lingua. Anche il Rossini, di cui fu ardente ammiratore, non sfuggì allo spirito critico dell'autore del *Rigoletto*. « Le melodie — scriveva una volta all'Arrivabene — non si fanno nè colle scale, nè coi trilli, nè coi gruppetti, e così non sono melodie le cavatine del *Barbiere*, della *Gazza ladra*, della *Semiramide*, ecc. ecc. Che cosa sono? Dirai tu. Tutto quello che vuoi, ma certamente melodie no; e nemmeno buona musica. Non andare in collera se ti maltratto Rossini: ma Rossini non ha paura di essere maltrattato e l'arte anzi vi guadagnerà moltissimo, quando i critici sapranno dire ed avranno il coraggio di dire sempre tutta la verità ».

Parlando di Riccardo Wagner si esprimeva così: « Wagner, genio musicale superiore! Arrivò, come Paganini, attraverso a vicende difficilissime. Copiò musica dopo aver scritto il *Tannhäuser!* Ebbe disinganni atroci. Per esempio, avendo portato alla Commissione dell'Accademia di Parigi il suo *Vascello fantasma*, l'opera venne rifiutata e gli venne chiesto invece l'acquisto del libretto! Wagner ha diritto ad essere annoverato fra i grandissimi. La sua musica, per quanto lontana dal nostro sentimento, è musica vera dove c'è vita, sangue e nervi ». Del Berlioz soleva dire: « Un grande artista indiscutibilmente, ma uno di quegli artisti eccentrici, veri flagelli che bisogna lasciar passare. Egli era così cattivo che avrebbe detto male di sè stesso, qualora avesse saputo di dar dispiacere a qualcuno ».

Riverentissimo fu sempre invece per Bellini e Donizetti. Un po' meno per il Mercadante e molto meno per il Pacini che egli qualificava semplicemente « un fecondissimo improvvisatore ». Dei maestri francesi ammirava soltanto il Thomas di cui adorava la *Mignon* che preferiva alla stessa *Carmen* del Bizet. Anche Carlo Gounod e il suo *Faust* non godevano tutte le simpatie di Verdi. « Gounod — diceva — è un grandissimo musicista, il primo maestro di Francia, ma non ha fibra drammatica. Musica stupenda e simpatica, particolari magnifici, bene espressa quasi sempre la parola, non la situazione, non bene delineati i caratteri e niuna impronta particolare al dramma. Il *Guarany* del Gomez entusiasmò invece il Maestro che vide nella futura carriera del compositore brasiliano una fortuna d'arte che poi, ahimè!, non si verificò. Ma chi conosce la prima opera del Gomez può facilmente spiegare il caldo giudizio espresso dal Verdi sul *Guarany* che per la foga, il calore drammatico e l'impeto ricordava e ricorda le opere della prima giovinezza del Maestro nostro.

Quando apparve il *Ruy Blas* del Marchetti che riportò un successo calorosissimo, il Verdi ne fu assai lieto. « Sento l'esito di Marchetti — scriveva ad un amico — e ne godo. Vorrei che l'esito si allargasse. Peccato che in mezzo a molte belle cose ci siano anche delle lungaggini. Ahimè! Le lungaggini producono la noia. Quando si ha la disgrazia di essere maestri di musica bisogna avere un coraggio che è massimo, supremo; il coraggio di tagliare anche talvolta le cose che sono buone ». Ma soggiungeva: « Abbiamo molto bisogno, ora più che mai, di *opere sane* ed è desiderabile che questa opera del Marchetti cammini, cammini, cammini ». Feroce o quasi era stato però il Verdi nei riguardi dei famosi *Goti* del Gobatti che erano stati accolti con un vero fanatismo nel 1868 a Bologna. « Ho sentito *I Goti*: sono del vostro parere » — scriveva al Ricordi. — Che il Gobatti sia un genio, come pretendono i bolognesi, o che non lo sia, nessuno può in coscienza dirlo, finchè questo giovane non sappia manifestare le proprie idee in una lingua musicale qualunque, passata, presente, futura! Nella testa d'un contadino, d'un uomo del popolo può nascere l'idea più poetica del mondo, ma non gli servirà a nulla se non possiede una lingua per esprimerla. Non è maldicenza il dire che questo giovane, malgrado l'immensa pretesa, non conosce nè l'armonia, nè l'orchestra e molto meno il canto ». L'effimero successo dei *Goti*, infatti, si spense subito e dell'opera e del suo autore non si parlò più.

La prima volta che udì la *Cavalleria*, il giudizio di Verdi si limitò a questa esclamazione: « Ah! un bel momento di sincerità, davvero ». E per Verdi la sincerità nell'arte voleva dir tutto. Dopo *Le Villi* del Puccini, scriveva al Ricordi: « Ho visto una lettera che dice tutto il bene del musicista Puccini. Segue le tendenze moderne ed è naturale, ma si mantiene attaccato alla melodia, che non è antica nè moderna. Pare però che predomini in lui l'elemento sinfonico: niente di male. Soltanto bisogna andar cauti in questo. L'opera è l'opera: la sinfonia è la sinfonia; e non credo che in un'opera sia bello fare uno squarcio sinfonico per il solo piacere di far ballare l'orchestra ».

Lo spirito critico del Maestro non affiorava inoltre soltanto quando si trattava di musica. Tutte le arti sorelle trovavano in lui un osservatore acuto e competente. Interessante e gustosa — e concludiamo — la lettera seguente che il Verdi scriveva da Parigi, nei giorni dei *Vespri siciliani*, alla contessa Maffei: « *I Vespri siciliani* mi pare non vadano troppo male. Che ella prenda parte al male o al bene (se pure può esser male o bene uno straccio d'opera che mi riguarda) ne sono più che persuaso. La conosco troppo bene ed è perciò che gliene sono grato. Le voglio bene e gliene vorrò sempre... La Ristori fa qui furore e ne ho un gran gusto. Ha annientato la Rachel ed è infatti ben superiore alla Rachel, ed i francesi stessi — cosa inaudita — ne convengono. La differenza è che la Ristori ha un cuore e la Rachel ha a quel posto un pezzo di sughero ».

Una visita all'Esposizione non lo esalta. Non ha visto che le sale italiane, e non esita a dichiarare « con dispiacere » che avrebbe desiderato qualcosa di meglio. « Nonostante — egli dice — vi è una cosa bella, sublime: *Lo Spartaco* del Vela. Gloria a Lui! ».

E gloria sempre grande al Maestro nostro vivo ed eterno nell'ammirazione del mondo.

le attualità

LA GIORNATA DELLA FEDE

L'Italia in armi ha celebrato austeramente, solennemente, il quinto anniversario del giorno della Fede, quel 18 dicembre dell'anno XIV in cui la Regina, esempio di tutte le donne d'Italia, salì la gradinata del Campidoglio e per prima donò alla Patria l'oro della fede nuziale, ricevendone in cambio il ferreo pegno della resistenza.

Di questo ferreo pegno sono oggi adorne tutte le madri italiane; con la mano segnata da questo grigio simbolo, da questo severo ricordo, hanno accarezzato e benedetto i figli che partivano per la nuova guerra, logica, irrevocabile continuazione della precedente e dell'assedio sanzionista. Resistenza. Oggi — come ieri — è la parola d'ordine alla quale seguirà, come allora, quella sfolgorante della vittoria.

Con tutte le sue forze imperiali, l'Inghilterra, assediata e bombardata nella sua isola, è scesa in campo contro di noi e l'Italia, la giovane Italia fascista dei produttori e dei lavoratori, ha raccolto serenamente la sfida. Un'enorme congerie di mezzi meccanici ammassati con l'altezzosa prodigalità del ricco, che non bada a spese, si è scagliata contro le nostre linee nella Marmarica e mentre scriviamo, da nove giorni dura la battaglia. Non prevarranno: ce ne fa certi la splendida prova di tutto il popolo italiano che forma un blocco solo di volontà e di energia con i suoi figli in oltremare; ce ne fa certi quel grigiore di ferro che non aduggia ma consacra la mano di tutte le mamme ed è la mano destra, quella che accarezza, ninna, cuce, accende il fuoco, non si stanca mai. Nel fervore e nel furore della battaglia queste mamme nostre riplasmano i loro figli in un abbraccio spirituale d'amore, in una preghiera invincibile e tra le labbra appena dischiuse, tra le labbra ferme, resistenza è la parola che si legge: resistenza... *prodromo della vittoria.*

Questa parola è stata il perno della grande commemorazione nazionale che anche per Radio ha avuto il suo interprete efficace nel consigliere nazionale Lai, Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il quale ha ricordato con efficaci parole il quinto annuale della memoranda giornata. La celebrazione, breve e severa, faceva parte del programma di Radio Sociale, ed è stata completata da scelte musiche di circostanza.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Con uno speciale programma musicale e parlato, nella trasmissione di Radio Sociale, il 23 dicembre verrà commemorata la Giornata della Madre e del Fanciullo che, per volontà del Duce, nel santo periodo della Natività, ricorda a tutte le famiglie italiane il dolce dovere di eternare la stirpe e l'ineffabile gioia materna di crescere e di educare i fanciulli. Madre. Fanciulli. Una Nazione che ha questa morale, che serba fede a questo programma, merita di vivere e di prosperare, merita di ottenere nel mondo il posto che le assicurano la sua civiltà e la sua umanità.

VEDERE A PAGINA 13
IL DOPPIO REGALO DI NOZZE DELL'EIAR A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO DURANTE L'ANNO 1941

LEGGENDE NATALIZIE

La voce natalizia che si eleva da ogni regione d'Italia con le sue caratteristiche visioni, con i suoi canti patetici, si è diffusa, attraverso le onde radiofoniche, venerdì 20 corrente alle ore 22 circa, e ha portato in ogni casa l'eco del Mistero Divino. La nascita del Redentore si è circondata nel tempo di un alone leggendario e magico. Si racconta in Calabria che Maria, inseguita dai soldati di Erode, chiese protezione ai fiori di lino che ondeggiavano al vento, agli ulivi che la nascosero, e a un albero di fico che la chiuse nel suo tronco. Per questo i soldati passarono senza vederla... E nel Piemonte dicono che alla mezzanotte dell'Epifania, la Madonna del Sasso appaia in vetta al monte e faccia le grazie a chi ne sia degno, fra cori di angeli che osannano. La Sardegna accusa la capra di tradimento per avere rivelato agli scherani di Erode la dimora di Gesù. Ecco perchè la capra è sempre impaurita e fuggitiva.

E nel Ticino... una stella fu scelta fra tante per indicare il cammino ai Re Magi, e per illuminare la capanna di Betlemme. Ma la stessa una volta risalita al cielo, sentì la nostalgia dei luoghi veduti, e volle tornare sulla terra sotto forma di fiore. Leggende: immagini vive di fede, aliti di poesia... sono state ripetute il giorno 26 dicembre sulle stazioni del Secondo Programma alle ore 22 circa.

RADIO SOCIALE

*Nella scorsa settimana, nelle trisettimanali trasmissioni di « Radio Sociale », fra un pezzo di musica richiesto, e una notizia di carattere sindacale, sono stati presentati al microfono un attore del teatro di prosa, una dattilografa, un regista cinematografico e una stella dello schermo. Gli ascoltatori hanno appreso in queste trasmissioni piccoli segreti della vita di lavoro di Gino Cervi non camuffato da Falstaff o da Otello ma semplice e vivo com'è, e di Isa Miranda spogliata dai luccichii di stella e lieta di essere — come ha detto lei stessa — una figlia del popolo. Augusto Genina, il regista dell'umana bellissima epopea dell'*Assedio *dell'Alcàzar, ci ha confessato i faticati sudori del regista, strana professione che sembra fatta di niente ed invece — dice — consiste nel far tutto. E infine, l'autentica dattilografa signorina Maria Galliani ci ha raccontato con semplice grazia le gioie e le pene vissute al ritmo del ticchettio della macchina da scrivere.*

RIEVOCAZIONE DI GRANDI AVVENIMENTI SPORTIVI

Con felice iniziativa l'Eiar comincerà prossimamente una serie di trasmissioni dedicate alla rievocazione di grandi avvenimenti sportivi in campo internazionale. Giornalisti o tecnici dei diversi sport ricorderanno al microfono lo svolgersi di questo o quell'avvenimento, nel corso del quale hanno vittoriosamente gareggiato atleti in maglia azzurra, e a loro volta i protagonisti dell'avvenimento rievocato faranno alcune dichiarazioni. Ambrosini, Colombo, Casalbore, De Martino, Petroselli, Carosio (per fare dei nomi) tra i rievocatori; Binda, Bordin, Girardengo, Spalla, Ondina Valla, il Colonnello Pilota De-Bernardi tra i protagonisti.

E' una serie di trasmissioni che non mancherà di suscitare interesse e di avere successo.

RADIOCRONACHE SPORTIVE

Nel corso della passata settimana si sono svolti a Milano e Bologna due interessanti incontri di pugilato, ambedue valevoli per il titolo italiano. Il primo — quello dei pesi massimi — ha riscontrato la vittoria del torinese Merlo Preciso per squalifica dell'avversario — il giovane Giusto — alla 9ª ripresa; e il secondo — quello dei pesi medi — ha registrato un verdetto di parità tra Casadei e Romoli, permettendo così a Casadei di mantenere il titolo. Le due riunioni sono state oggetto di trasmissione diretta la sera di giovedì 12 e sabato 14. Il microfono dell'Eiar è sempre presente alle competizioni calcistiche, e domenica 22 diffonderà inoltre dall'Ippodromo di S. Siro in Milano, lo svolgersi del Gran Premio Ippico d'Inverno, che radunerà ai nastri di partenza i migliori trottatori indigeni e americani.

Che cosa regalare per le feste?

MONDADORI vi aiuta a risolvere il problema consigliandovi di donare

ALLA MADRE

NEGRI - Vespertina e Il dono . . . . L. 22 —
D'AMBRA - False e vere . . . » 15 —
BUCK - L'esilio . . . . » 12 —

AL PADRE

BELTRAMELLI - Tutti i romanzi 2 vol. . L. 60 —
FOGAZZARO - Lettere scelte . . » 50 —
JANNI - Vita di Antonio Raimondi . . » 18 —
WIECHERT - La vita semplice . . . » 15 —

ALLA MOGLIE

DE CÈSPEDES - Fuga . . . . L. 15 —
MANZINI - Rive remote . . . » 12 —
NEGRI - Stella mattutina . . . » 12,50
BONTEMPELLI - Due storie di madri e figli » 17 —
BROCCHI - La gran voce . . . » 14 —
Edizione in tela e oro » 20 —
BAGNOLD - Nasce un uomo . . . » 12 —

AL MARITO

APPELIUS - La tragedia della Francia . L. 18,50
CORTI - L'ultimo re romantico . . » 28
CRESPI - Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles . . . . » 15 —
GIARDINI - DELEBECQUE - Gordon e il dramma di Khartum (1884-85) . . » 15
MORLEY - Tuono a sinistra . . . » 12

ALL'AMICA

D'AMBRA - Il carro di fuoco . . L. 12,50
D'AMBRA - La Cavalcata delle Valchirie . » 14 —
BROCCHI - Fantasia di mezza estate . » 15 —
Edizione in tela e oro » 20 —
BUCK - L'amore di Aj-uan . . » 18 —
Edizione in tela e oro » 25 —

ALL'AMICO

BALDINI - Beato fra le donne . . . L. 15 —
D'ANNUNZIO - I Romanzi della Rosa - Vol. I » 60 —
Edizione in mezza pelle » 80 —
MALAPARTE - Donna come me . . » 10 —
BROMFIELD - La grande pioggia . . » 30 —
FALLADA - Tutto da rifare, pover'uomo . » 16 —

AL GIOVINOTTO

APPELIUS - Asia tragica e immensa . L. 10 —
APPELIUS - Al di là della Grande Muraglia » 25 —
Edizione in tela e oro » 30 —
BELTRAMELLI - L'uomo nuovo . . . » 12 —
CIVININI - Vecchie storie d'oltremare . » 12 —
MILANESI - Agiacsiò . . . . » 15 —
Edizione in tela e oro » 22 —
PAVOLINI - Scomparsa d'Angela . . » 12 —

AL RAGAZZO

Enciclopedia dei Ragazzi - Dieci volumi . L. 850
B. BROCCHIERI - Le ali del piccolo vagabondo . . . . . . » 16 —
Edizione in tela e oro » 20 —
GOTTA - Il piccolo alpino . . . » 15 —
Edizione in tela . » 20 —
TÉRÉSAH - Apparizioni del viandante 2 vol. » 20 -
BREHM - Nel regno degli animali 2 vol. . » 280 —

A TUTTI

D'ANNUNZIO - Tutto il Teatro 2 vol. . L. 140 —
Ediz. in tela con astuccio » 150 —
LEOPARDI - Le Poesie e le Prose - 2 vol. . » 140 —
VERGA - Mastro don Gesualdo - Edizione in tela e oro . . . . » 25 —
VERGA - Tutte le novelle - vol. I . . . » 20 —
Edizione in tela e oro » 25 —

MONDADORI

VI.

I TAVOLINI FONOGRAFICI

Dopo di avere illustrato — nelle pubblicazioni apparse negli ultimi cinque numeri di questo giornale — gli apparecchi della sua novissima produzione radiofonica, Radio Carisch *non potrebbe chiudere la breve rassegna senza un accenno ai suoi tavolini fonografici, contraddistinti col nome di « Discofoni Olimpic ».*

I tavolini fonografici — il cui scopo, com'è noto, è quello di completare e integrare l'apparecchio radioricevente, trasformandolo, con spesa abbastanza modesta, in un efficiente radiofonografo — si sono, in questi ultimi tempi, venuti largamente diffondendo per le loro incontestabili doti di utilità e di praticità. La loro adozione, infatti, si rende sempre più gradita agli appassionati di musica incisa, i quali acquistano così la possibilità di ascoltare in qualunque momento i loro dischi preferiti, con una potenza di suono, con una fedeltà di timbri, con una nitidezza di riproduzione, quali soltanto l'amplificazione elettrica è in grado di dare.

I « Discofoni Olimpic », progettati con chiara e sicura visione dei risultati che si voleva ottenere, rappresentano una veramente felice soluzione del problema, sia per la parte elettroacustica, curata con vigile acume scientifico, sia per la parte estetica, che sa essere nuova, ricca e attraentissima, senza per questo cadere in poco gradevoli eccessi di originalità. I loro complessi fonografici, infatti, sono fra i migliori costruiti in Italia, i mobili possiedono una leggiadria di aspetto che non nuoce e anzi giova al loro rendimento acustico, il prezzo è contenuto entro limiti veramente modesti. In modo speciale è da rilevare la loro costruzione solida e ingegnosa, per merito della quale — fra l'altro — il pannello che regge il complesso fonografico si sposta in avanti con una manovra docile e sicura, rimanendo rigidamente fissato nella sua giusta posizione orizzontale, senza possibilità di vibrazioni o tremolii inopportuni che potrebbero nuocere in modo irreparabile alla buona conservazione e alla durata dei dischi.

Dodici, esattamente, sono i nuovi tipi di « Discofoni Olimpic » di produzione della Radio Carisch; *e formano una gamma ricca e varia, nella quale ogni esigenza estetica, tecnica ed economica può vantaggiosamente esercitare la propria scelta. Dai modelli più semplici, notevoli per la grazia linda e sorridente delle loro linee moderne, ai modelli più complessi, veri capolavori di finezza e di buon gusto, si giunge così alla su-*

DISCOFONO OLIMPIC Modello **« BAR CRISTALLO »**

prema signorilità del modello « Ducale » (brevettato) e all'estrosa dovizia del modello « Bar Cristallo », coi quali il discofono assurge all'altezza di ornamento di gran lusso. Ma, indipendentemente da ogni pregio estetico, rimane in comune a tutti questi discofoni il fatto ch'essi rispondono, nel modo più completo e più soddisfacente, al loro scopo essenziale. La loro prestigiosa apparenza altro non è se non il coronamento di virtù intrinseche assolutamente ammirevoli.

Chi possiede una radio, e vuol tramutarla in un radiofonografo di sicuro merito, farà bene a portare tutta la sua attenzione su questi mirabili « Discofoni Olimpic », che esercitano ogni seduzione e offrono ogni garanzia.

le cronache

Sottoposta ai martellanti bombardamenti dell'arma aerea tedesca che, uno dopo l'altro, ne distrugge i centri industriali, stretta dal controblocco i cui effetti si fanno sempre più duramente sentire, la Gran Bretagna ha tentato di rischiare il tutto per il tutto sferrando una offensiva contro le nostre posizioni al confine cirenaico. Dopo giornate di aspri combattimenti, in cui è rifulso ancora una volta lo strenuo valore dei nostri soldati, gli inglesi hanno potuto rimettere il piede sul territorio da noi conquistato nel settembre scorso. La propaganda britannica, che qualche mese fa cercava di svalorizzare la nostra avanzata asserendo che si trattava di territori desertici privi di vera importanza militare, ora si sforza di esagerare all'estremo la portata della controffensiva in corso, senza tener conto della evidente contraddizione. Peraltro la guerra nel deserto non può che essere necessariamente, come hanno rilevato i giornali tedeschi, guerra di movimento con inevitabili fluttuazioni. Gli stessi organi socialnazionalisti hanno reso omaggio alla resistenza opposta dalle nostre truppe su cui grava, in questo momento, in Africa e in Grecia, il peso della macchina bellica del più grande e ricco Impero del mondo. Nel corso degli ultimi combattimenti si è particolarmente distinta la nostra aviazione che ha apportato danni assai gravi alle divisioni corazzate britanniche in Africa settentrionale, e all'esercito greco. Anche in A.O.I. l'aviazione è stata protagonista di ardimentosi e vittoriosi episodi. Di essi, come dei precedenti, il «Giornale Radio» dell'*Eiar* ha diffuso suoi servizi particolari e resoconti di inviati speciali.

Non meno attiva è stata la Regia Marina. Un nostro sommergibile ha sostenuto nell'Atlantico un vittorioso combattimento contro il caccia canadese *Saguenay*, un altro nostro sottomarino, il *Neghelli*, ha silurato e affondato uno dei più moderni e veloci incrociatori inglesi del tipo *Southampton*. Un altro incrociatore nemico, che aveva bombardato Bardia, è stato colpito con due siluri da nostri aerosiluranti. Le continue perdite della propria marina da guerra e mercantile preoccupano grandemente gli inglesi. Il *News Chronicle* ha ammesso che «il salasso subito dal tonnellaggio inglese è così grande da non poter più consentire di andare avanti in questo modo». Prova ne sia che, come ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura argentino, il Governo di Londra è stato costretto a ridurre le sue importazioni di carne congelata dall'America del Sud per mancanza di navi. Gli stessi dirigenti britannici si lasciano sfuggire qualche amara verità. Ora è la volta del Ministro degli Approvvigionamenti inglese il quale, in un discorso, ha confessato che la situazione alimentare dell'Inghilterra è peggiore di quella del 1917 che fu l'anno nero dell'altra guerra.

L VILLAGGIO COSTANZO CIANO

Per commemorare degnamente il glorioso fatto d'armi di Cortellazzo in cui, nel mattino del 16 novembre 1917, una sezione di nostri Mas comandata da Costanzo Ciano mosse all'attacco di un'intera squadra nemica che bombardava le nostre posizioni terrestri e la costrinse alla ritirata, è stato costruito, sul luogo stesso che ricorda l'eroica impresa, un nuovo villaggio destinato ai pescatori del comune di Jesolo.

Nel nuovo villaggio, composto da linde e comodissime casette, potranno trovare caldo riparo e conforto i pescatori della zona che sino a ieri vivevano in misere capanne. Il villaggio è una nuova luminosa realizzazione del programma edilizio e sociale del Fascismo a vantaggio dei lavoratori. Pubblichiamo la fotografia della Casa del Fascio che domina la piazza principale con il suo bel torrione ed il suo armonioso porticato.

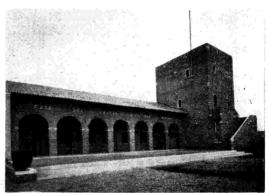
PERSONALITÀ MUSSULMANE ALLA RADIO

L'11 e il 12 dicembre la Radio ha trasmesso i discorsi di due personalità dell'Impero: Hag. Sheikh Abu Barkr Abdallah, da ventotto anni Cadì di Mogadiscio e da due anni consigliere della Corte della capitale della Somalia, e lo Sheikh Junus Abdallah, che da una diecina di anni è Cadì di Harrar, il centro dell'Islam in Africa Orientale Italiana. Nel suo discorso, tutto improntato a fedeltà all'Italia, il Cadì di Mogadiscio ha espresso l'esultanza dei Somali per la liberazione di quella parte del territorio somalo che era in possesso degli Inglesi, iniqui sfruttatori dei loro fratelli di sangue e di razza. Il Cadì di Harrar ha posto in evidenza le condizioni dell'Harrarino dopo l'occupazione italiana, ha esaltato il progresso raggiunto per merito dell'Italia fascista ed ha concluso affermando che tutti gli harrarini innalzano al cielo i più fervidi voti e le più ardenti preghiere per la vittoria dell'Italia contro l'Inghilterra, la quale è la nemica dichiarata degli Arabi e dei Mussulmani che ravvisano nella Gran Bretagna la tirannica dominatrice del mondo dalla quale le forze dell'Asse libereranno anche gli Arabi e l'Africa.

Il ministro di Stato Roberto Farinacci celebra alla radio Giuseppe Verdi.

L'anno scorso riportò grande successo in Germania la commedia I due volti di una regina *di Cesare Meano. Il Teatro Comunale di Francoforte sul Meno ha ora messo in scena l'ultima commedia del fortunato autore italiano, che nella traduzione tedesca ha per titolo* La delusione di Melisenda. *La critica nel parlare del grande successo scrive che nei tre atti di questa commedia aleggia lo spirito di due grandi maestri: Pirandello e Shaw; ma aggiunge anche che Meano vede la vita sotto un aspetto più gaio, più sereno e nel tempo stesso più costruttivo. Il pubblico ha fatto ottime accoglienze al nuovo lavoro.*

Nella radiorecita diffusa dalle stazioni tedesche Emil von Behring, «il salvatore dei bambini», viene ricostruita con grande esattezza la vita dello scopritore del siero antidifterico. Il punto culminante del lavoro è però dato da un dialogo per radio tra l'ultimo allievo di Behring, il dottor Schlossberger e il prof. Kitaschima di Tokio. Alla conversazione sono stati invitati tecnici e giornalisti. Il dottor Schlossberger doveva parlare al suo collega di Tokio come se parlasse con un altro numero telefonico qualunque della stessa Marburgo. Una tale conversazione non presentava nulla di eccezionale per la Radio, che ne trasmette tante, ma la preparazione dei collegamenti da parte della «Reichpost» è stata grandiosa. Il consigliere Dollmann ha spiegato il procedimento agli ascoltatori del lavoro dicendo che, grazie ai mezzi moderni di amplificazione, non è più difficile vincere simili distanze. Ma tutte le amplificazioni funzionano in un solo senso, quindi non possono essere utilizzate per un dialogo. Occorre quindi un completo collegamento in ogni direzione. La voce del dottor Schlossberger passava per la stazione di Nauen e attraversava l'etere sino a Tokio, dove ve

All'augusta presenza del Re Imperatore il Ministro Bottai pronunzia il discorso inaugurale del LV Anno Accademico dei Corsi Superiori di Studi Romani.

La Casa del Fascio e del Marinaio che sorge nella piazza principale del Villaggio «Costanzo Ciano» dedicato alla memoria dell'eroe di Cortellazzo e di Buccari.

CONCORSO SPOSI

REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

2) - **Alle coppie di sposi**, i cui componenti non siano ancora abbonati alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, **l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:**

a) **l'abbonamento** iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX;

b) **la partecipazione** ad una lotteria dotata di premi per il valore complessivo di L. **200.000** (come da tabella a parte).

3) - Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'art 2

4) - **Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare** alla Direzione Generale dell'E.I.A.R - Via Arsenale n. 21, Torino - una lettera raccomandata contenente:

a) **il certificato di matrimonio** in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figuri che la data in cui è stato celebrato il matrimonio è compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX;

b) **l'indicazione esatta** del **domicilio** dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento ed il biglietto della lotteria;

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941-XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al coniuge titolare dell'abbonamento.

5) L'E.I.A.R. spedirà a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non ancora abbonati (Art. 2, comma a) non potrà in alcun caso sostituire nè continuare abbonamenti già in corso;

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria costituirà l'unico titolo di ammissione al sorteggio dei premi.

7) - Non saranno ritenuti validi agli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo venissero spediti alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942-XX.

c) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti o pur essendo stati spediti tempestivamente non pervenissero comunque e per qualsiasi motivo entro il 15 gennaio 1942-XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sede dell'E.I.A.R. **lunedì 16 febbraio 1942-XX** alle ore 13,30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Regio Notaio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere » del 22 febbraio 1942-XX.

9) - Al momento della consegna del premio i **vincitori dovranno documentare di aver corrisposto, entro il 31 gennaio 1942-XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942** o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942-XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tranne che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni circolari contenente la ricevuta del versamento avvenuto entro il 31 gennaio 1942-XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942-XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R entro il 31 marzo 1942-XX si intendono prescritti.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spedire a proprie spese, franco stazione, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze inviati in visione, a norma del comma c) del precedente articolo.

Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente da scegliersi fra i premi elencati all'Art. 2.

12) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio quanto prescritto dall'Art. 5 o riscontrasse errori, nell'intestazione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un reclamo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino.

I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.

l' EIAR regala:

- L ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX ·
- la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro;

30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone.
2. Frigorifero per famiglia.
3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta).
4. Macchina per cucire a mobile NECCHI e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
5. Enciclopedia Treccani.
6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
7. Concimi chimici per il valore di L. 5.000.
8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000
9. Fucile da caccia.
10. Pianoforte.
11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.
12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI.
13. Tappeti per pavimenti.
14. Conigliera e pollaio modello.
15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.
16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES.
17. Motocicletta.
18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.
19. « Cucina Aequator » a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA.
20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.
21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGONI.
22. Toletta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e avorio con profumi GI VI.EMME.
23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino.
26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARAVATTI-SEMENTI - Padova.
28. Sala da pranzo e camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

niva captata da una ricevente di grande potenza, e «la voce» passata al prof. Kitaschima. La risposta di costui veniva captata dalla possente trasmittente di Beel, vicino a Berlino, che inviava la voce al dottor Schlossberger. A questa realizzazione hanno partecipato quattro possenti stazioni, lunghi cavi ed un enorme numero di impiegati. Di questo interessante colloquio a settemila chilometri di distanza è stata fatta anche una perfetta registrazione.

La Radio tedesca informa che la trasmittente di Bombay ha iniziato l'esperimento delle «informazioni sceneggiate», che hanno lo scopo di dare alle notizie una forma meno arida, e più viva e più reale. I semplici annunzi di un terremoto o di una battaglia non impressionano tanto l'ascoltatore, mentre le radioscene di una madre la cui casa è distrutta dal terremoto, o dell'esodo di una famiglia di contadini incalzata dall'avanzare del nemico, sono molto più attanaglianti. La Radio tedesca, però, si dimostra scettica sulla possibilità di realizzare tutte queste radioscene in modo serio ed efficace nello spazio di tempo brevissimo, quale è quello che separa l'arrivo della notizia, dalla sua comunicazione al pubblico.

A proposito della radio nelle automobili, un radiocronista tedesco ha detto che non di rado l'automobilista, quando scende di vettura e sta chiudendo lo sportello, riceve una scossa elettrica che dispiace soprattutto alle donne. Si tratta semplicemente di una scarica di elettricità statica accumulatasi nell'interno della vettura durante la corsa e che, a causa dei cerchioni di gomma, non si è potuta scaricare per terra. Questo fenomeno è così frequente che ha indotto l'Unione Americana dei fabbricanti di gomma a pubblicare delle speciali istruzioni. Come causa principale dell'accumularsi dell'elettricità viene indicato il continuo strofinarsi degli abiti contro l'imbottitura dei sedili e delle pareti ma coopera anche l'attrito tra l'aria e la macchina in corsa. Il fenomeno è molto più raro nelle regioni caldo-umide. Per impedire l'accumularsi di tale elettricità, che è superlativamente sfavorevole anche alla radioricezione nella vettura, o per ridurlo almeno al minimo, si consiglia di smontare le ruote e pulire le camere d'aria e i mozzi all'interno e all'esterno con benzina di buona qualità. Sopra le parti gonfiate, e sui lati delle gomme si dovrebbe passare una miscela composta da mezzo litro di nafta, 200 grammi di grafite polverizzata e 35 di cementite.

La Compagnia di Riviste dell'«Eiar» di Roma diretta da Nunzio Filogamo - Da sinistra a destra: M° Strappini, Nunzio Filogamo, Riva, Marisa Vernati, Gorella Gori, Angelo Zanobini, Lina Acconci, Gustavo Conforti, Rina Franchetti, Beltrami, Nora Pangrazi, Spini.

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

I CASTELLI DI LODOVICO IL MORO

Domenica 22 dicembre - Ore 14,15

Il programma

Gli ascoltatori che seguono con crescente interesse l'itinerario radiofonico delle visite ai «Castelli d'Italia» sono invitati domenica a sostare davanti ai castelli dove abitò Lodovico Sforza detto il Moro e cioè: il Castello di Vigevano che ebbe a suo tempo l'onore di essere restaurato dal Bramante e il Castello di Milano. Questo Castello detto appunto il «Castello Sforzesco» è diventato un Museo. Nel parco sciami di bimbi rallegrano l'ambiente e il paesaggio con l'eterno ritorno della primavera. Da qualche anno, per lo scenario meraviglioso che offre l'architettura delle

sue muraglie, il Castello Sforzesco è stato prescelto per la rappresentazione all'aperto di opere liriche ed anche questa iniziativa è stata un felice ritorno alla tradizione, perchè Lodovico il Moro, all'apogeo della sua potenza, fece allestire nel Castello di Milano, durante una festa, uno spettacolo per cui aveva composto i versi il poeta di Corte Bernardo Bellingioni e, fatto molto più importante, con la messa in scena di Leonardo da Vinci. La rappresentazione era una apoteosi simbolica delle glorie del Moro. E terminava con questi versetti d'occasione:

Tornerà l'età dell'oro;
cantiam tutti: viva il Moro;

Versi, come si vede, così brutti da offuscare qualunque intenzione adulativa... ma la magica bellezza della messa in scena leonardesca bastò da sola all'apoteosi del principe...

Enrico Pestalozzi è morto pochi mesi or sono a sessantadue anni, e lo Studio di Ginevra ha messo in onda un programma commemorativo del poeta e del musicista. Benchè Pestalozzi abbia debuttato nella vita come pastore protestante dopo pochi anni abbandonò questa missione per dedicarsi alla poesia e alla musica, che furono per lui un vero sacerdozio. La sua produzione comprende più di ottanta opere, la maggior parte delle quali di musica vocale. Il programma radiofonico a lui dedicato presentava, tra l'altro, La preghiera del contadino *e* il Coro dei battellieri, *e si chiudeva con* la Sinfonia Breve *che Pestalozzi dedicò all'Orchestra radiofonica di Beromünster e la cui prima esecuzione era prevista alla presenza del compositore Pestalozzi che fu per lunghi anni professore di canto all'estero, insegnava ormai da ventitrè anni al Conservatorio di Zurigo.*

Schubert visse una vita tormentatissima tra la composizione a cui si dette con furore disperato per alleviare la tristezza della sua anima e qualche svago in compagnia di artisti scapigliati della Vienna d'allora. Nella tranquillità delle sontuose dimore ove era ospitato (come quella del conte Esterhazy) passò i momenti più felici della sua vita. La sua salute malferma peggiorò a causa del lavoro eccessivo e trascorse così gli ultimi anni oppresso da profonda malinconia, pur lavorando febbrilmente. Fu tra i pochi fedeli che accompagnarono al cimitero Beethoven, la cui morte lo conturbò e addolorò profondamente. Espressione di questo suo stato d'animo di dolore e tristezza è indubbiamente il quartetto La Morte e la Ragazza *che Monteceneri ha messo in onda.*

Nel 1877, rinnovando la tradizione di Pietro da Covilha e di Alfonso di Paiva, partivano da Lisbona tre ufficiali — Serpa Pinto, Brito Capelo e Irvens — incaricati di un'esplorazione nell'Africa Australe. Di fronte alle enormi difficoltà, decisero di separarsi e procedere ciascuno per proprio conto, in modo che la spedizione potesse dare maggiori risultati. Serpa Pinto attraversò l'Africa del Sud arrivando a Durban, dopo un viaggio avventuroso e straordinario. Capelo e Irvens visitarono l'Africa Occidentale e Centrale, da Benguela alle terre di Iacca, e scoprirono numerosi affluenti del Quango. Il loro viaggio durò due anni. Fu loro, poco dopo, affidata la missione di attraversare il Continente Nero, partendo da Mossamedes sino a Quelimane, per un percorso di oltre ottomila chilometri, un terzo dei quali attraverso paesi interamente sconosciuti ed inesplorati. Fu un viaggio che ebbe clamoroso successo scientifico e la Radio portoghese lo ha ricostruito per i suoi ascoltatori in un'avvincente trasmissione.

Un interessante programma diffuso dalla Radio spagnola si imperniava sullo spirito e le opere di Mozart attraverso il suo epistolario. Vienna fu ostile al grande musicista e lo stesso Don Giovanni *vi fu accolto con uno scialbo «successo di stima», tanto che dovette riabilitarsi a Praga. A Vienna, Mozart ottenne un misero impiego da 800 fiorini all'anno, con l'obbligo di scrivere i balli che richiedevano le feste di Corte. Dalle lettere intime lette al microfono appariva tutto il travaglio, le speranze, le gioie, le delusioni del Musicista. Lettere al padre, al principe di Fustenberg, alla moglie, al figlio Carlo, conti, tra i quali uno di centottantun fiorini (circa 400 lire) per la composizione di tre concerti (!). L'anima, insomma, del Maestro nella sua piena verità.*

Sul ponte Giorgio Washington — uno dei più importanti e più movimentati tra Nuova York e Nuova Jersey — è stata fatta, secondo quanto ci informa la Radio tedesca, una nuovissima installazione per regolare il traffico. Nel mezzo del ponte è stata installata una piccola stazione radio trasmittente che impartisce radiofonicamente istruzioni alle automobili che si avvicinano al ponte, diffondendo sull'onda di m. 550. Da grandi quadri indicatori, visibili a molta distanza, gli automobilisti sono invitati a regolare il loro apparecchio ricevente su tale lunghezza d'onda. Data la grande diffusione che hanno gli apparecchi radio nelle automobili in America, vi sono sempre abbastanza vetture per dirigere e regolare il movimento stradale. Le istruzioni sono incise su un nastro d'acciaio e possono essere cambiate in ogni momento a distanza dall'apposito ufficio competente di Pubblica Sicurezza. La stazione trasmittente viene regolata a distanza per via elettromagnetica.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

PRIMO CONCERTO SINFONICO

dedicato alle sinfonie di Ludwig van Beethoven diretto dal M° Fernando Previtali (Mercoledì 25 dicembre - Primo Programma, ore 20,30).

Allo scopo di consentire l'udizione completa, l'*Eiar* ha voluto raggruppare in cinque concerti, che avranno luogo rispettivamente nei giorni 25 e 31 dicembre e 5, 12 e 26 gennaio 1941, le nove sinfonie beethoveniane; ogni concerto comprenderà di massima due sinfonie, mentre alla celebre « Nona » sarà riservata tutta una trasmissione; nell'intervallo i più valorosi e competenti critici e musicologi italiani si avvicenderanno al microfono per commentare e illustrare le musiche beethoveniane. In questo primo concerto sono in programma la prima e la quinta sinfonia.

A trent'anni Beethoven non è ancora conosciuto a Vienna che dai cultori della musica da camera. Il 2 aprile 1800 si rivela al gran pubblico in un primo concerto orchestrale diretto da lui stesso, concerto del quale ancor oggi molti archivi conservano il programma, che comprende, oltre una « Sinfonia » di Mozart e alcuni frammenti de « La Creazione » di Haydn, un suo « Concerto per pianoforte », una « Improvvisazione su un tema di Haydn » e la prima udizione della « *Sinfonia in do maggiore* ». Successo veramente notevole; opera chiara, luminosa, giovanile, ricca di slancio; opera semplice e facile che doveva quindi essere gradita al gusto tradizionale di allora. In realtà, quest'opera contiene già innovazioni audaci e la critica del tempo non mancò di segnalarle; anzitutto ecco una sinfonia che comincia con un accordo dissonante e questo accordo non appartiene neppure alla tonalità di « do maggiore », ma è la dominante del tono di « fa » e poi modula immediatamente in « sol » ed è solamente alla quarta battuta che si stabilisce la tonalità fondamentale; ecco dunque un inizio eccezionalmente ardito, che valse a Beethoven il biasimo dei tecnici puristi! Ed anche il pubblico non poteva che restarne alquanto stupito, perchè era abituato a sentire subito, dal primo accordo, la tonalità principale; così, se è vero che, nelle linee generali, la sinfonia segue i modelli di Haydn e di Mozart, è altrettanto vero che le deviazioni stilistiche e le licenze formali sono frequenti. Il movimento che segue l'« adagio » iniziale è un « allegro con brio » che accenna una breve melodia episodica — che Ettore Berlioz trovava non troppo originale — per poi attaccare decisamente il soggetto principale, che si dirigerà regolarmente e normalmente verso la tonalità di « sol maggiore »; lo sviluppo e la ripresa sono invece condotte secondo la forma classica. L'« andante cantabile con moto » che costituisce il secondo tempo, e che ricorda l'inizio dell'« andante » della « Sinfonia in sol minore (K 550) » di Mozart, è formato nell'esposizione di un grazioso ed eccellente tema di fuga che, presentato dai secondi violini, è successivamente affidato ai violini primi e poi ai rimanenti archi e infine ai flauti e ai clarinetti; si noti come la « coda » contenga un impiego del tutto nuovo ed inatteso dei timpani. Il « minuetto » (che in realtà è uno « scherzo », ma Beethoven ha uno scrupolo, e non osa confessare l'innovazione e cerca quindi di mascherarla sotto una denominazione tradizionale) è di una grazia squisita e di una leggerezza incomparabile; esso è costruito alla maniera di Haydn e nel tema principale è basato sopra la scala di « sol maggiore »; il « trio » contiene due dialoghi che si alternano fra i legni e gli archi, e la conclusione del pezzo è costituita dalla ripresa del « minuetto ». Il « finale » (Allegro molto vivace) è preceduto da un breve « adagio » che sembra quasi significare una lenta e graduale genesi del tema principale che, nella sua foga, è caratteristico di Beethoven; anche quest'ultimo tempo contiene più di un punto nel quale il dogma classico non è rigorosamente rispettato; si noti infatti, dopo il motivo in « sol maggiore », il ritorno dell'idea principale con un « crescendo » che termina sull'accordo di settima dominante; dopo un attimo di sosta, abbiamo la ripetizione, ricca di episodi imprevisti e inattesi, e infine l'orchestra intera riprende l'idea principale, e la ripete più e più volte prima della conclusione.

La *Quinta sinfonia in do minore*, uno dei capolavori più insigni della musica di tutti i tempi, fu terminata nel 1808, lo stesso anno della « Pastorale »; la prima udizione ebbe luogo il 22 dicembre dello stesso anno, assieme appunto alla « Sinfonia pastorale » e al « Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra » eseguita dallo stesso Beethoven. Il primo tema di quattro note che apre il primo tempo è celebre sotto il nome de « Il destino che batte alla porta »; affermano gli storici della musica che lo stesso Beethoven avrebbe dato questa spiegazione al suo amico Schindler; questo breve tema serve da punto di partenza per la seconda idea; in questo modo Beethoven assicura all'« allegro » un'unità perfetta, ma si pone nello stesso tempo contro la tradizione che fino allora prescriveva una dualità tematica ben definita.

L'« andante » è costituito da un grave e nobile melodia esposta dapprima dalla calda voce delle viole e dei violoncelli, melodia che riappare per ben otto volte sotto forma di variazioni orchestrali; tutta la pagina è di una poesia incomparabile e di una bellezza infinita.

Il tema principale dello « scherzo » è formato da un « sol » ripetuto quattro volte e eseguito dai corni; su questa unica nota ribattuta s'impernia tutta la costruzione; il « trio » del minuetto classico è qui sostituito da un cupo e concitato disegno di contrabbassi, cosa che — riportano le cronache — disorientò assai i primi ascoltatori; una lunga preparazione di accordi punteggiati da sordi accenni di timpani conduce al punto di sutura nel quale lo « scherzo » si collega senza interruzione al « finale »; la sinfonia, che finora ha un colore in prevalenza oscuro e un carattere talvolta misterioso, si rischiara alfine per terminare in modo di una marcia tumultuosa e trionfale. Un'opera come la *Quinta sinfonia*, che capovolgeva tutti i canoni fissati da Haydn e da Mozart, non poteva mancare di essere incompresa; è noto che la prima esecuzione in Francia, più di vent'anni dopo, provocò meraviglia, scandalo o addirittura biasimo aperto nell'ambiente musicale che faceva allora capo a Cherubini; ma dopo fortune alterne, questo capolavoro doveva finalmente entrare nel repertorio normale dei concerti sinfonici e il pubblico, a poco a poco, doveva comprenderne e apprezzarne tutta la stupenda bellezza.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Carlo Schuricht con la collaborazione del Trio Puliti-Pelliccia-Amfitheatrof (Venerdì 27 dicembre - Primo Programma, ore 20,50).

Il M° Carlo Schuricht ha messo in programma musiche di Beethoven, Castagnone e Strauss; al concerto collabora il Trio Puliti-Pelliccia-Amphitheatrof.

Nel 1810, nel periodo di fervida operosità che intercorre fra la « Sinfonia pastorale », il « Quinto concerto in mi bemolle per pianoforte ed orchestra » e la « Settima sinfonia in la maggiore » — in un periodo dunque di fecondissima e nobilissima attività — Beethoven compose le musiche per l'« Egmont », costituite da un'introduzione, due canzoni, due melodrammi e una marcia trionfale. L'*Introduzione* è la pagina più significativa di queste musiche ed è anche una delle più drammatiche composizioni di Beethoven. In essa v'è in sintesi tutto il dramma; il « Lento » iniziale e il primo « Allegro » vogliono manifestare la lotta disperata del popolo e del suo eroe contro gli oppressori, e tutto il seguito della composizione può essere considerato come un rapido ma eloquente panorama della tragica vicenda; una voce cullante e soave — la voce di Clara, sposa di Egmont — si fa sentire supplichevole offrendo pace e amore, ma Egmont non cede. Una inattesa pausa lugubre. Rullo di tamburi lontani. Passa la morte. Poi la gloria e l'apoteosi dell'eroe, che cede all'avverso destino senza essersi piegato, sono musicalmente espresse nella chiusa di questa stupenda *Introduzione*, chiusa che è un abbagliante sfolgoramento di trionfo di un colore e un sapore completamente beethoveniani e ci fanno tornare alla mente la chiusa della « Leonora n. 3 » e il monumentale finale della « Quinta Sinfonia ».

Il *Triplo concerto in do maggiore*, op. 56, per piano, violino, violoncello e orchestra venne chiamato da Beethoven « Triplo concerto »; si tratta di un'opera che raramente compare nei programmi e per questo la sua udizione è resa più preziosa dall'infrequenza dell'avvenimento. Per quanto qualche musicologo sostenga che il « Triplo concerto » sia stato composto nel 1807, è ormai assodato per molti riferimenti che la composizione, dedicata al principe Lobkowitz, data dal 1805 e precede di pochissime settimane la prima stesura del « Quarto concerto in sol, op. 58 » per pianoforte e orchestra. Nell'epoca nella quale Beethoven compose questo concerto, la sordità manifestatasi nel 1800 andava aggravandosi, ma lo spirito del Maestro non era ancora giunto allo stato di corrucciato rancore e disdegnoso isolamento che caratterizzano l'ultimo periodo della sua vita, tanto più che la salute era vigorosa e soltanto molti anni dopo sopravvengono, una dopo l'altra, le malattie che lo faranno rapidamente declinare; in quell'epoca Beethoven era persino in fiorenti condizioni finanziarie per la rendita annua assicuratagli qualche tempo prima dal principe Lichnowski e per la pensione che nel tempo stesso gli passavano l'arciduca Rodolfo, il principe Lobkowitz e il principe Kinsky; tale agiatezza doveva influire sulla sua attività nel senso di concedergli una più pacata visione dei propri fantasmi artistici e una più elaborata e tranquilla realizzazione; e un'udizione attenta del « Triplo concerto » ci appalesa appunto lo stato d'animo di Beethoven e in esso ritroviamo, nonostante l'andatura alquanto accademica e contenuta, i caratteri inconfondibilmente espressivi e appassionati del Maestro di Bonn.

La produzione di Riccardo Castagnone, giovane compositore e pianista lombardo, è caratterizzata da un non comune senso di dignità d'arte e di elevatezza d'intendimenti. Egli annovera fra le sue cose migliori un « Preludio giocoso », una « Partita », e la *Passacaglia* che viene eseguita in questo concerto, vasta pagina imperniata sullo schema tradizionale, ma strumentata con quella libertà e scioltezza tipiche dell'orchestra moderna. Il Castagnone, che sta per porre la parola fine a una « Sinfonia », ha già conseguito lieti successi con questa *Passacaglia*, recentemente eseguita a Milano (direttore sempre Schuricht) e a Venezia (Mengelberg).

Forse nessun'altro dei poemi sinfonici di Riccardo Strauss ha suscitato discussioni fervide e animate quanto *Così parlò Zarathustra;* da una parte i nemici della musica a programma hanno detto che Strauss aveva la pretesa di filosofare in musica, dall'altra i straussiani convinti trovarono che con questo poema si erano raggiunte vette mai prima tentate. Basta ricordare la postilla da Strauss medesimo posta alla partitura: « Liberamente ispirandomi a Nietzsche » per conoscere e vagliare le vere intenzioni del compositore; lo stato d'animo dell'artista che ha composto « Also sprach Zarathustra » è lo stesso di quegli che ha già scritto « Till Eulenspiegel lustige Streiche » e che scriverà « Heldenleben », ossia di colui che si sente circondato da nemici e dall'incomprensione e che, giovane e ambizioso, prende immediata posizione di contrasto e di reazione. Non estraneo alla creazione di *Così parlò Zarathustra* è il clamoroso insuccesso dell'opera « Guntram », è l'istinto di ribellione alle forme stereotipe, è la necessità di annullare una delusione e riprendersi una rivincita, nel che Strauss è riuscito, chè, se in confronto a « Till Eulenspiegel » e a « Don Giovanni » il poema ispirato all'opera di Federico Nietzsche è forse talvolta meno riuscito e meno omogeneo, non manca di bellezze reali e di momenti felicissimi. Come tutti i suoi poemi sinfonici, anche questo è quindi scritto in forma di « rondò » nel quale le diverse successive idee non sono concatenate rigorosamente ma, pur costituendo una logica unità artistica, vogliono avere vita e significato di per sè stesse e condurre l'ascoltatore attraverso un lungo discorso sonoro, nel quale le insistenti tonalità di « si » e

di do » si contendono il primato e conferiscono così a tutta la composizione una curiosa ambiguità tonale. Ambiguità tonale che sembra significare lo « fato » che sta fra la natura e lo spirito e dà il senso di un'interrogazione che attende con ansietà la sua risposta.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal M° Vittorio Gui. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 22 dicembre - Onda 221,1, ore 16).

Il programma comprende musiche di Franck, Brahms, Pilati e Kodály.

La *Sinfonia in re minore* — l'unica composta da Franck — costituisce un magnifico esempio dell'applicazione della cosiddetta « forma ciclica », attraverso la quale il musicista ha espresso la spiritualità di un sentimento che da espressioni di dubbio e di dolore si eleva ad altissime sfere di lirica commozione ed assurge infine alla glorificazione della gioia pura. Si può affermare che tutta la sinfonia è già « in nuce » nelle prime quattro misure del primo tempo: quelle quattro cupe, misteriose, indimenticabili battute introduttive costituiscono infatti il tema fondamentale che appunto ciclicamente verrà riesposto, elaborato e sviluppato nel corso della sinfonia. Dopo l'esordio del « lento introduttivo », si passa, sempre nel primo movimento, all'« allegro non troppo », costruito sullo stesso tema dell'inizio ma in movimento agitato e irrompente, nel quale l'espressione assume un carattere più drammatico e intenso: l'alternativa tra i due aspetti dello stesso principio espressivo si ripete, poi subentra un elemento di luce con un tema dolce e cantabile: i temi così enunciati costituiscono la sostanza musicale dell'intero movimento. Nell'« allegretto » appaiono fusi gli elementi espressivi propri dei due tempi centrali della classica forma sinfonica; quello patetico e melodico del movimento « lento » e quello vivo e fresco dello « scherzo ». L'inizio dell'« allegretto », una volta ascoltato, non lo si dimentica più: una melodia triste e nel tempo stesso appassionata, esposta dal corno inglese sul tenue sfondo degli archi pizzicati — questo punto ha molta analogia con il principio della terza « Beatitudine » — si svolge e si snoda in un'atmosfera di profonda poesia; si alternano ad essa un dolce canto di violino e un disegno di strumenti a fiato sopra un agile movimento in sestine degli archi. Nel « finale » (« allegro non troppo »), che è complesso ma non involuto, sonoro ma non rumoroso, ritroviamo tutti gli elementi tematici dei tempi precedenti, presentati ed esposti in nuove combinazioni strumentali ed espressive: tutti questi elementi sono preceduti e dominati fino alla conclusione della *Sinfonia* da un tema sereno e gioioso ricolmo di gagliarda vitalità, in cui si assomma il concetto fondamentale di tutta la composizione.

Le *Variazioni sinfoniche sopra un tema di Haydn* furono composte nel 1784: il tema ond'è generata questa complessa e magnifica partitura è stato preso da un « Divertimento per istrumenti a fiato » di Haydn; ed è noto col nome di « Corale di Sant'Antonio »; esso ha una fisionomia e un'andatura popolari e presenta quindi un carattere semplice che Brahms conservò nello strumentarne l'esposizione; e la fedeltà all'originale da parte del grande amburghese è ancora più rigorosa, poichè egli accompagna la prima variazione con un « si bemolle » ribattuto cinque volte com'era nella formula del tema immediatamente precedente: questa nota ribattuta, ora nel registro grave, ora nell'acuto, produce un poco l'effetto di campane. Le *Variazioni sinfoniche sopra un tema di Haydn* mostrano chiaramente, oltre all'abilità del contrappuntista, le ricche risorse nel rinnovare continuamente l'aspetto del tema; per ciascuna delle otto variazioni Brahms trova un suo particolare ritmo, una parafrasi della linea, una combinazione e un colore strumentale, una dinamica speciale e ne avvicenda anche le tonalità, tutto operando con la maestria che gli è abituale; queste « variazioni » sono ora vivaci, ora graziose, alcune gravi e vigorose, altre fluide e leggere e si concludono con un maschio « finale » che si snoda gagliardo sopra un « basso ostinato », che ne è come la base solida e massiccia.

Mario Pilati spentosi nel 1938 a Napoli a soli trentacinque anni ha insegnato a Palermo e a Cagliari e da alcuni anni era maestro di composizione nel Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli. Non molte opere rimangono di lui, ma quelle poche, afferma Ildebrando Pizzetti, « bastano a testimoniare della sua maestria d'artefice, della sua schietta italianità di temperamento e sono degnissime di far parte di qualsiasi programma di musica strumentale ». Il Pilati stava attendendo alla composizione di un'opera teatrale di argomento napoletano, che è rimasta all'inizio del secondo atto quando la morte lo sorprese. Le *Quattro canzoni italiane* che vengono eseguite in questo concerto sono una delle opere più rappresentative e compiute di questo musicista e rivelano le caratteristiche essenziali della sua espressione artistica e del suo linguaggio musicale.

Zoltán Kodály, nato a Kecskemet nel 1882, appartiene a una camerata di musicisti magiari i cui ideali hanno molte affinità a quella dei cosiddetti « cinque » russi; autore di molta musica da camera, vocale e strumentale, e di pregevoli partiture sinfoniche, Kodály è soprattutto noto per l'ammirevole « Psalmus hungaricus ». Nella sua produzione abbonda pure la musica corale, e Béla Bartók, che gli ha dedicato una interessante monografia, rileva come l'influenza della musica popolare antica si esprima in lui in maniera del tutto personale, in virtù di un'assimilazione profonda dello spirito di essa. I diversi movimenti de *Le danze di Galata* si susseguono senza interruzione e si impongono all'ascoltatore per fantasiosa elasticità e ricchezza di contrasti. Alla libera espansione agogica corrisponde un'altrettanto sciolta dinamica; il nucleo generatore è in fondo semplice, lineare e raggiunge tuttavia una calda e appassionata melodiosità, senza però nulla concedere all'espressione retorica; l'armonia è sempre interessante e suggestiva senza peraltro ricorrere a formule troppo complesse, i ritmi sono incisivi e di tipo palesemente magiaro, l'orchestrazione è chiara, efficace e signorile

CONCERTO DI MUSICHE NATALIZIE

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Martedì 24 dicembre - Primo Programma, ore 20,30).

Il programma è costituito da musiche intonate alla tradizionale ricorrenza della nascita del Redentore e le composizioni sono state scelte fra quelle classiche e contemporanee, note e non note, che meglio intendono celebrare la mistica data e che torneranno certamente gradite agli ascoltatori. L'udizione ha inizio con il celeberrimo *Concerto grosso n. 8 in sol minore per la Notte di Natale*, che è una delle pagine più preclare di Arcangelo Corelli. In questa opera, adombrata di pensoso misticismo, è interessante notare l'abile impiego delle sonorità e la composta eloquenza dell'intenso dialogare fra il tradizionale « concertino » e il resto dell'orchestra che lo sostiene, lo commenta e ad esso si alterna. A Corelli fa seguito la *Pastorale e Aria* dell'oratorio « Il Messia » di Händel, brano al quale collabora per la parte vocale il soprano Paola Della Torre; di Bach viene eseguita l'aristocratica ed espressiva *Pastorale* originalmente scritta per organo e che, nella realizzazione strumentale fattane da Vittorio Gui, non perde nulla del suo carattere intimo e delicato. Nella seconda parte del Concerto vengono eseguiti brani di autori contemporanei; un'altra *Pastorale*, ma questa volta del giovane compositore veronese Pino Donati; un sollo e largo *Arioso* di Margarola; *L'adorazione dei Magi*, dal « Trittico botticelliano » di Respighi; una interessante composizione di Sandro Fuga, composta nel 1935 e intitolata *Preghiere*, nella quale l'autore ha voluto significare con brevi brani concatenati gli stati d'animo, ora pacati, ora concitati degli oranti; una *Pastorale* di Iditta Parpagliolo, una delle poche rappresentanti del sesso gentile nella sinfonistica italiana e infine l'espressivo ed affettuoso *Natale campano*, dalla suite « Eliana » di Franco Alfano

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 23 dicembre, alle ore 22, le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del pianista Mario Ceccarelli che esegue musiche di Clementi, Sibelius, Sauer e Busoni. Muzio Clementi fu un grande pianista e un grande didatta; poche volte come questa la parola « grande » viene usata per definire esattamente un'entità che, in questo caso, è reale e completa. Nato a Roma nel 1752, ben presto lasciò la patria per recarsi in Inghilterra ove si stabilì. A Londra, come del resto a Parigi, a Vienna, a Berlino, a Lione — Clementi fu un pianista nomade per eccellenza — i successi furono grandiosi, continui e unanimi. La sua produzione è vastissima e, all'infuori dell'oratorio « Martirio dei gloriosi santi Giuliano e Celso » a quattro voci e coro composto nel 1764, fu tutta orientata verso la musica per pianoforte e, in quantità minore, per orchestra. La *Sonata in re*, op. 40, n. 3, è saldamente costruita e in essa troviamo i caratteri tipici dell'arte di Clementi imbevuta di classicismo e talvolta un poco accademica. *La Danza elegiaca* e il *Valzer triste* di Giovanni Sibelius sono due pagine brevi ma di proporzioni perfette, di cui la seconda è particolarmente nota nella trascrizione sinfonica dovuta allo stesso Sibelius. Emilio Sauer, nato ad Amburgo nel 1862, fu allievo prima del Conservatorio di Mosca e poi di Franz Liszt, dal 1915 dirige la « Classe di perfezionamento di pianoforte » al Conservatorio di Vienna. E' un eccellentissimo pianista, un notevole compositore e anche un interessante e brioso scrittore; il suo libro « Bilder aus dem Geheimfache meiner Kunst und meines Lebens » ha un titolo assai lungo in verità, ma la prolissità del titolo è compensata dal contenuto vivace e avvincente che svolge concetti musicali e didattici alternati a memorie della propria vita; l'*Orologio musicale*, di cui viene data udizione, è una pagina delicata, superficiale, ma di effetto sicuro e immancabile. Il concerto ha termine con la fantasiosa composizione *All'Italia* di Ferruccio Busoni.

Martedì 24 dicembre alle ore 21,45 le stazioni del Secondo Programma irradiano un bel concerto dell'organista Emilio Giani che esegue musiche intonate alla mistica ricorrenza e altre facenti parte del patrimonio organistico tradizionale. L'udizione comprende l'*Adagio* e *Allegro* dalla « Sonata in do minore » di Galuppi, la *Toccata pastorale* di Pachelbel, il *Corale* « In dulci jubilo » di Bach, il *Benedictus* di Reger, un delicato brano di Yon, *Gesù Bambino*, e termina con la *Scena pastorale* di Marco Enrico Bossi.

Giovedì 26 dicembre, alle ore 22 (circa), le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Giorgio Lippi che svolge un interessante programma che va dall'*Adagio e allegro in la bemolle maggiore*, op. 70, composto nel 1849 da Schumann per pianoforte e corno, poi rielaborato per violoncello, alla solida e fantasiosa *Partita in do maggiore* di Virgilio Mortari, che, nei quattro tempi che la costituiscono (Preludio, Corrente, Sarabanda, Giga) ricrea, con sapore moderno, tradizionali forme di antiche danze, da una languida e melodiosa « Malagueñas » di Zandonai a un difficile e brillante « Scherzo » di Moretti.

Venerdì 27 dicembre alle ore 15,30 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto della clavicembalista Corradina Mola. Contrariamente alle consuete programmazioni, questo concerto comprende, esclusi i primi due brani, musica contemporanea scritta appositamente per l'arcaico istrumento. Il concerto ha inizio con un fresco *Mattutino* di Domenico Cimarosa cui fa seguito la *Tarantella* di Pergolesi, che fa parte delle « Sei sonate per cembalo » rinvenute e realizzate dalla stessa concertista che ne ha pure curata l'edizione per i tipi della Casa Ricordi. La parte moderna del concerto comprende *Due preludi* di Alderighi, un'espressiva *Sarabanda* di Cilea, un poetico *Idillio* di Giordano, il caratteristico *Antico cembalo* di Mantia, il *Madrigale* di Scuderi e termina con un grave e pensoso *Largo* di Mulè: è interessante notare in queste composizioni di autori contemporanei come le varie sonorità del clavicembalo siano magistralmente poste al servizio della concezione musicale moderna, mettendo in rilievo ogni disegno e ogni particolare dei brani senza per nulla alterarne il carattere e il significato.

Sabato 28 dicembre, alle ore 14,15, le stazioni del Secondo Programma irradiano un concerto del violoncellista Camillo Oblach e del pianista Germano Arnaldi. Il programma è stato scelto fra il repertorio tradizionale della musica violoncellistica, ma tuttavia non sarà sgradito riascoltare nell'esecuzione dell'Oblach, già ben noto agli amici della musica da camera, la *Sonata in do minore* di Geminiani, l'espressiva *Aria* di Porpora, l'organistica *Toccata* di Frescobaldi, realizzata per il violoncello da Gaspare Cassadò, l'affascinante *Danza spagnola* di Granados e il pensoso ed eloquente *Canto* di Ildebrando Pizzetti.

Sabato 28 dicembre, alle ore 21,30, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del violinista Enrico Campajola. Sono in programma musiche di Vitali, Giardini, Paganini e Liviabella. La *Ciaccona* di Tommaso Antonio Vitali venne originalmente scritta per violino solo e basso figurato e fu poi in seguito trascritta e rielaborata per altri strumenti. Il *Rondò* del torinese Felice Giardini è tratto da una Sonata per violino solo ed è stata posteriormente rielaborata con l'aggiunta del basso continuo. Dopo il difficilissimo e notissimo *Capriccio n. 24* di Paganini, il concerto ha termine con la *Sonata in un tempo* di Lino Liviabella.

IL PRESEPE NELL'ARTE ITALIANA

II - IL PRESEPE FRANCESCANO

Era il mese di dicembre dell'anno 1223. Frate Francesco aveva riguadagnata la sua cara valle di Rieti di ritorno da Roma. Egli se ne veniva dalla città gloriosa con nel cuore quel sodisfatto riposo che si prova quando è condotta a buon termine un'impresa importante e faticosa. L'opera più grande di tutta la sua vita l'aveva ormai affidata in mano alla Chiesa che, per bocca di Papa Onorio III, aveva confermata la regola dell'Ordine. Ora avrebbe potuto liberamente slanciarsi nei voli dell'amore verso Colui che un giorno, durante la sua giovinezza, gli aveva parlato da un vecchio Crocifisso, nella piccola chiesa ruinante di San Damiano.

Ma l'amore di Dio Crocifisso era sempre stato per Frate Francesco anche l'amore del Dio che, per bontà verso di noi, era voluto diventare un piccolo bambino tremante sulla paglia di una mangiatoia. E così avvenne che quell'anno egli andò a Greccio per festeggiare il Natale in una maniera che nessuno, fino allora, aveva conosciuto nè pensato. Narra S. Bonaventura: «Acciocchè di questa cosa non fosse mormorio, se ne volle la licenzia del Papa (ciò che dimostra che, fatta in quel modo ch'aveva in animo, si trattava di una manifestazione insolita e nuova) e, avuta la licenzia, si fece apparecchiare la mangiatoia col fieno; ed ivi fece venire il bue e l'asino; e fecevi venire molti frati ed altra gente». E Tomaso da Celano, enfaticamente aggiunge: «Greccio era divenuto una nuova Betlemme; la foresta risuonava di voci melodiose e le rocce echeggiavano ai canti della folla». Portava ognuno fiaccole e ceri, tanto che la selva era rischiarata come se fosse giorno pieno. Sulla mangiatoia che serviva da altare un prete celebrò la messa, perchè il divin Fanciullo fosse presente, sotto le apparenze del pane e del vino, al modo stesso che lo era stato corporalmente a Betlemme. Ma ci fu chi vide un bambino coricato nella mangiatoia, addormentato e palpitante. Ed ecco che Frate Francesco, fungente da diacono, gli si avvicina e lo prende fra le braccia: ed ecco che il bimbo si sveglia, sorride a frate Francesco e, con le sue piccole mani, gli accarezza il viso macro. Visione che del resto aveva nulla di stupefacente per il devoto che contemplava: poichè egli conosceva molti cuori, in cui Gesù s'era addormentato, fino al giorno in cui frate Francesco non l'aveva risvegliato e risuscitato.

Questa l'origine piena di poesia del presepio italiano. E nell'età e nello spirito di S. Francesco i suoi frati hanno visioni che poi dipingono così come se la parola fosse pennello e colore: «Quando venne l'ora del parto, — dice una Meditazione attribuita un tempo a S. Bonaventura e volgarizzata nel '300 — cioè la mezza notte della domenica, levandosi nostra donna ad orazione, si appoggiò ad una colonna ch'era lì. E Joseph stava molto tristo, perchè non poteva apercchiare quelle cose che si conveniva. Et incontanente si levò e tolse del fieno de la greppia, e gittollo alli piedi della sposa e (si notino i delicatissimi tocchi pieni di pudicizia) volsesi in altra parte. Allora il Figliolo de Dio benedetto ed eterno, senza veruna lesione... fu.. sopra il fieno ai piei de la matre sua dolcissima. Et incontanente la Matre se chinò e recolselo con grande dolcezza et l'abbracciò e poselose en grembo... E poi lo fasciò con velo de capo, e coperselo con altri panicelli pochi, perciò che poveri, e poselo en la mangiatoia. Allora lo bove e l'asino posero la bocca sopra la mangiatoia, e mandavano fore l'alito... sopra al Fanciullo, così poverettamente coperto en lo tempo de così grande freddo... Allora la Matre s'engenocchiò e si l'adorò e fece grazie a Dio... E poi Joseph fece lo simigliante, e tolse la sella dell'asino e trassene fuori il sacconcello della lana..., e poselò al lato della mangiatoia, perchè la Donna si sedesse suso, et anco la sella allato. Et ella si pose a seder suso in quella sacconcella, tenendosi il gomito sulla sella: e così stava la regina del mondo, e teneva il volto sopra la mangiatoia con gli occhi fissi e con tutto l'affetto sopra lo dolcissimo suo Figliolo».

L'imagine dignitosa di questa regina del mondo che siede in maestà, anche se in ambiente che più umile non si potrebbe pensare, aureolata dal dono della divina maternità, ci rimane a lungo impressa negli occhi ammirati, assai meglio che le interpretazioni bisantine di seggi imperiali, di porpore e di gemme.

Tuttavia, infocato del serafico ardore che lega in intimità amichevole cielo e terra, Frate Jacopone da Todi, così confidenzialmente le si rivolge:

O Maria co' facivi
quando tu lo vedivi?
or co' non te morivi
de l'amore affocata?
Co' non te consumavi
quando tu lo guardavi,
che Dio ce contemplavi
in quella carne velata?
Quand'esso te sugea,
l'amor co' te faceva?
smesuranza potea
esser da te lattata?
Quand'esso te chiamava
e matre te vocava
co' non te consumava
matre di Dio vocata?

E con quale splendore di tinte dipinge la danza degli spiriti beati sull'umile capanna!

Le Gerarchie superne
dal cielo eran discese;
lucean come lucerne
di foco ardente accese
le lor ale distese.
Contemplando il bel figlio,
da sì candido giglio
ciascun prese colore.
Che luce ne prendeano!
De foco eran vestiti.
Di novo amor ardeano.
Com'omo, ch'è smarrito,
con Dio vedendo unito
l'omo facean gran canto,
che un capea l'altro, tanto
c'era unità e amore!

E dietro il bruno stuolo dei poeti francescani, condotti dal Poverello vengono tanti altri cantori ispirati che, quando parlano della Natività del Signore, più non sanno camminare se non su questa via da loro aperta, che scherza e pargoleggia intorno alla greppia luminosa.

Così avvenne per i «Laudesi» invasi da mistico fervore, e su su, lungo gli anni dell'ultimo medio evo, fino ai poeti che cantano fra gli splendori dell'italiana rinascenza, fino all'ultimo Angiolo Silvio Novaro che ritrova dritta la via del cuore, rifacendosi al gusto e all'infantile parlare dei primitivi francescani:

Come uccelletto in nido
la sua boccuccia apriva
piccola quasi uliva:
punto freddo non sentiva:
i piedini e le manine sue
li riscaldava l'asinello e il bue.
Giuseppe in rapimento
muto, le braccia in croce,
chino sul petto il mento,
adorava. Ma tu che voce,
che grido, o Maria, mettesti
quando aprì gli occhi celesti!

P. TOMASO MARIA GALLINO.

TUTTO GOLDONI

Nella prima metà dell'Ottocento non difettarono le edizioni delle opere di Goldoni, ma esse furono sempre incomplete ed in genere rigurgitanti di errori. Comunque, non tardarono a diventare quasi introvabili, come quelle rarissime del Settecento, nella seconda metà di quel secolo, e nessuno dopo pensò più a ristampare il Teatro goldoniano. Finchè nel 1907 il Municipio di Venezia non iniziò la grande e costosa edizione delle *Opere complete*, che deve constare di 37 grossi volumi ed è tuttora in corso; edizione fastosa e pregevolissima ma non destinata certo al gran pubblico e perciò a mantener viva la fama del grande Veneziano.

Qualche cosa di analogo è accaduto negli ultimi quarant'anni a Goldoni sulle scene italiane. Dopo la scomparsa degli ultimi suoi maggiori interpreti — Eleonora Duse ed Ermete Novelli, Ferruccio Benini ed Emilio Zago — l'autore delle duecento commedie ha corso il rischio di subire la sorte toccata al dramma metastasiano e alla tragedia dell'Alfieri.

Ma le forze vitali dell'opera goldoniana hanno finito per aver ragione, ed in questi ultimi anni il sereno e gioviale Poeta settecentesco è tornato a fare la sua apparizione nelle vetrine dei librai ed alle nostre ribalte del chiuso e dell'aperto.

Il ritorno del grande Veneziano nel Teatro fu celebrato nel 1934 con la rappresentazione, in una piazzetta della Città di San Marco, della sua festosa *Bottega del caffè*, cui seguirono, negli anni successivi, altri spettacoli goldoniani, e la nascita di quella mirabile Compagnia del Teatro di Venezia che per un triennio ha offerto agli italiani saggi scenici di perfetta grazia e di compiuta armonia.

Ripreso possesso delle scene, Goldoni è tornato ad essere uno scrittore *attuale* e *interessante*, ed allora gli italiani si sono dati a cercare le sue opere. Ed è stato allora che l'editore Mondadori ha iniziato la pubblicazione di tutte le opere di Carlo Goldoni in una modernissima biblioteca destinata non meno agli studiosi che ai comuni lettori.

L'immensa mole dell'opera goldoniana, che occupava ben 47 volumi nell'edizione dello Zatta (1788-1795), e ne occupava 50 nell'edizione del Giachetti di Prato sui primi dell'Ottocento, ed è contenuta in 37 volumi di grosso formato nell'edizione del Comune di Venezia, entrerà tutta in soli 8 volumi. Quattro ne sono già apparsi: l'ultimo dei quali in questi giorni. L'edizione, nitida, elegante, tipograficamente perfetta è curata da Giuseppe Ortolani: un nome che è garanzia assoluta di profonda conoscenza del mondo goldoniano.

Nel primo volume, di circa 1200 pagine, l'Ortolani ha raccolto le *Memorie* di Goldoni nel testo originale, le 17 prefazioni dei 17 volumi dell'edizione Pasquali, riunite insieme così da formare le memorie italiane del grande Veneziano (pagine curiosissime e rare, ristampate una sola volta, nell'edizione del Comune di Venezia), e le prime quattro commedie di Goldoni: i primi passi sul vecchio Teatro di San Samuele verso la commedia d'ambiente e di carattere. Nel secondo volume sono 14 commedie, scritte tra il 1745 e il 1750; ed altre 15, composte in poco più d'un anno (1750-51), figurano nel terzo. Il quarto volume abbraccia l'attività degli anni 1751-1754 e comprende altre 14 commedie, tra le quali alcune delle più famose: *La locandiera*, *Le donne gelose*, *Le donne curiose* e *La serva amorosa*. Ogni commedia è preceduta dalle interessanti lunghe lettere di dedica e dalle prefazioni dell'Autore così preziose per la conoscenza della storia del Teatro goldoniano, ed è seguita da importanti note storiche e critiche.

Una volta esaurita la serie delle commedie (120 componimenti), nei prossimi volumi appariranno le 18 tragicommedie in endecasillabi e in versi martelliani; poi le opere in musica, a cominciare dai *15 intermezzi* che furono la prima rivelazione, per quanto ingenua, del genio comico di Goldoni; e successivamente i 55 drammi giocosi, musicati durante un trentennio dai più famosi compositori italiani; ed altri componimenti per il Teatro, poco o nulla conosciuti. L'ultimo volume comprenderà anche le poesie, che non furono mai raccolte per intero, e l'epistolario che, per quanto modesto, dipinge, insieme con le *Memorie*, l'animo buono, indulgente, sereno e la vita faticosa e non scevra di amarezze del creatore dei *Rusteghi* e delle *Baruffe chiozzotte*.

Impresa più degna e più utile alla cultura italiana nel campo del Teatro non si poteva affrontare in un momento in cui lo Stato fascista dedica anche al Teatro un particolare fattivo interessamento e realizza una sana opera di rivalorizzazione.

MARIO CORSI.

TURANDOT - opera completa

NORMA - opera completa

LUCIA DI LAMMERMOOR opera completa

IT 779 - **Mediterraneo**
Marcia delle Legioni

IT 601 - **Giovinezza**
Marcia Reale

IT 785 - **Canto dei volontari**
Sfilano i battaglioni

GP 93145 - **Passano i battaglioni**
Vincere

CC 2174 - **Flammen, perdonami** (dalla «Lodoletta»)
Un bel dì vedremo (dalla «Madama Butterfly»)
(soprano I. Adami Corradetti)

CC 2231 - **Sola nei miei primi anni** (dal «Lohengrin»)
Ave Maria (Schubert)
(soprano R. Pampanini)

CC 2212 - **A te questo rosario** (dalla «Gioconda»)
Voi lo sapete, o mamma (dalla «Cavalleria rusticana»)
(mezzosoprano E. Stignani)

CC 2271 - **Sì, fui soldato** (dall'«Andrea Chénier»)
Un dì all'azzurro spazio (dall'«Andrea Chénier»)
(tenore A. Ferrauto)

IT 801 - **Quando la radio**
Brilla una stella in cielo (Rabagliati)

IT 804 - **Il maestro improvvisa**
Due occhi neri (Rabagliati)

IT 783 - **Serenata a Daina**
Smarrimento (Rabagliati)

IT 788 - **C'è una chiesetta**
Domani (Rabagliati)

GP 93155 - **La cicala e le formiche** (Tommei-Lescano)

GP 91326 / 331 - **Topolino fra i corsari**

GP 91355 / 356 - **Topolino e la vecchia Befana**

GP 91277 / 278 - **Topolino nel castello incantato**

IT 521 - **Bonaventura ed il lottatore**
Bonaventura e il Re

IT 786 - **Finestrella** (Clerici)
Amiamoci così (Garbaccio)

GP 93169 - **La famiglia Brambilla** (Angelini)
Concettina (Angelini)

GP 93157 - **Nuovo bolero** (Angelini)
Carovana bianca (Angelini)

GP 93158 - **Non ti parlerò d'amore** (Barzizza)
Dolce sogno (Barzizza)

DISCHI CETRA - PRODUTTRICE: S. A. CETRA - VIA ARSENALE 17 - TORINO

LA DONNA NELLA VITA DI BEETHOVEN

«Non si può esaminare — scrive l'Ernouf — senza una dolorosa commozione questa grande figura di Prometeo della musica. La sua vita fu quasi, da un capo all'altro, un trionfo e insieme un supplizio. La cecità di Omero e di Milton sembra invidiabile in confronto della sordità di Beethoven. Ma questa vita ci presenta al tempo stesso il fenomeno psicologico più impressionante che si troverà nella storia delle arti. Si rimane confusi d'ammirazione davanti a questa pazienza eroica del genio che attinge nuove forze in una simile lotta, si batte vittoriosamente per più di un quarto di secolo contro l'infermità più crudele e trova l'espressione suprema delle facoltà creatrici nell'isolamento cui è condannato». E quale mole di bellezze eterne, ineffabili non sono, infatti, salite, quasi a toccare il cielo, da quell'isolamento angoscioso e terribile! Cattedrale superba dinanzi alla quale il tempo è passato adorando e della quale, nella colluvie delle opere che egli ci ha lasciato, sono colonne d'oro le *Nove Sinfonie*, quelle *Nove Sinfonie* che s'inseriscono nella drammatica e angosciosa vita del Genio, quasi pietre miliari delle fasi del suo tormento inquieto e insanabile. Tra la prima e la *Nona* famosa, intercedono ventiquattr'anni, i ventiquattr'anni del suo tormento, del suo dolore. Dopo tre anni, dall'ultima sinfonia, la morte.

Forse l'amore avrebbe potuto addolcire i giorni grigi e fieri del Maestro, ma anche l'amore così invocato dal suo cuore colmo di passione e di tenerezza non doveva esser per lui che affanno e tormento. Più di una donna esaltò il suo cuore e le biografie del Maestro sono costellate dei nomi delle donne che amò e che sognò di sposare. Ma ogni amore volle dire per lui la più amara delle delusioni, tanto più amara quanto più dolce gli era apparsa la speranza. E vana era stata la sua preghiera: «O Dio, fammi incontrare colei che mi è destinata e che mi confermerà nella virtù».

Colei che gli sembrò la destinata, il povero Beethoven credette più volte di averla trovata. Senza tener conto di quella Maddalena Wilmon che aveva respinto la domanda di matrimonio del giovane maestro a causa della sua bruttezza e della sua esasperante eccentricità — l'autore del *Fidelio*, lo sanno tutti, non era un Adone — quattro specialmente sono le donne, e tutte quattro di un rango elevato, che hanno fatto palpitare il cuore di Beethoven: Giulietta Guicciardi, Teresa Malfatti, la contessa di Brunswick (un'altra Teresa) e la famosa Bettina Brentano.

Giulietta Guicciardi, che è apostrofata dal Bouyer con queste parole: «Voi siete immortale e avete meritato di esserlo poichè il vostro tradimento, più che il vostro amore, ha reso grande Beethoven», Giulietta Guicciardi non contava ancora diciassette anni quando l'autore delle *Nove Sinfonie* fu preso dal suo fascino. Già colpito dalla sua terribile infermità, guarda alla luce di quell'amore come ad una gioia che gli è concessa immeritatamente dal cielo. E scrive per lei, dedicandogliela, la famosa «Sonata in fa diesis minore», cui il poeta Rallstol dette il titolo di «Al chiaro di luna», titolo che divenne tradizionale per la meravigliosa composizione. Ma il sogno doveva avere per il Maestro la sorte dei sogni. E il risveglio fu terribile quando egli vide la bella infedele andar sposa al conte Venceslao Gallemberg, compositore di ballabili.

Il colpo è crudele, ma Beethoven lo fronteggia e finalmente un nuovo amore picchia al suo cuore. Si tratta ora della bruna e avvenentissima Teresa Malfatti, dall'anima squisita e sensibile e musicista valente. Non si sa se la bella Teresa abbia risposto, e con quale misura, alle tenerezze del Maestro, ma è certo che questi si risolve un giorno ad interrogarla decisamente, dando incarico intanto ad un amico di far ricerca delle sue carte. Ma l'illusione non tarda anche questa volta a cadere e anche Teresa se ne va sposa ad un altro.

Il cuore di Beethoven è destinato a sanguinare per tutta la vita. E quando a lui sembra di trovare sul suo cammino una consolatrice è un'altra corona di spine quella che il destino gli va tessendo. Beethoven è ora ospite in un castello in Ungheria dell'amico Francesco Brunswick. Lì conosce la di lui sorella Teresa e il cuore del Maestro accelera i suoi palpiti. I due si amano e si fidanzano anche. Ce lo fa sapere in una sua lettera la stessa Teresa: «Una domenica sera, dopo desinare, al chiaro di luna, Beethoven si mise al pianoforte. Suonò alcuni accordi nelle note basse; e lentamente, con una solennità misteriosa, eseguì un canto di Sebastiano Bach: «Se vuoi darmi il tuo cuore, che sia anzitutto in segreto; e che nessuno possa indovinare il nostro comune pensiero». Mia madre e il curato s'erano addormentati e mio fratello guardava davanti a sè gravemente. Ed io, che il suo canto e il suo sguardo penetrarono, sentii la vita nella sua pienezza. La mattina seguente ci incontrammo nel parco. Mi disse: «Sto scrivendo un'opera. La figura principale è in me, davanti a me, ovunque ove vado, ovunque ove resto. Fu nel maggio del 1806 che divenni sua fidanzata, col solo consenso del mio caro fratello Francesco». E il Maestro, scrive e dedica a Teresa la *Sonata appassionata*. Ma al poetico fidanzamento non segue l'unione agognata. I parenti di lei vi si oppongono e la solitudine del Maestro si fa più tetra e desolata.

Giunti a questo punto, prima che un'altra figura di donna si affacci sulla via del creatore ineffabile, possiamo chiederci quale sarebbe, fra le tre donne che abbiamo ricordate, l'«immortale amata» cui fu scritta da Beethoven quella che è stata detta la più sublime lettera d'amore sgorgata da cuore d'amante. Esclusa senz'altro la prima Teresa, la Malfatti, il dubbio si aggira fra la diciassettenne Giulietta e la pensosa contessina Teresa Brunswick. Dubbio che non è stato risolto e che forse finisce col crearne un altro: che la famosa lettera, cioè, rinvenuta dopo la morte del Maestro nel tiretto nascosto di una cassetta, non sia stata mai inviata a colei cui diceva: «Mio angelo, mio tutto!» e da cui si separava sospirando: «Eternamente tuo, eternamente mia, eternamente l'uno dell'altra».

Ed eccoci a Bettina Brentano, quella che forse capì il Maestro più di tutti e il cui ricordo — anche quando ella dovette partire lontano — restò incancellabile e consolatore nel cuore di Beethoven. «Allorchè vidi per la prima volta colui del quale voglio intrattenervi — scriveva Bettina Brentano al suo Goeth — l'universo intero svanì ai miei occhi. Ti parlerò di Beethoven, egli mi ha fatto dimenticare il mondo e te medesimo, o Goeth! Possa egli vivere assai nel suo genio: possa egli raggiungere lo scopo ideale che si è proposto e dare in mano a noi la chiave misteriosa che deve aprirci il soggiorno mistico della vera beatitudine».

Ma nessuna beatitudine per il povero e immenso Beethoven, la cui vita fu tutta una lotta contro il destino: lotta crudele che solo la morte varrà a placare il giorno che si apriranno per lui le porte d'oro dell'immortalità.

NINO ALBERTI.

la lirica

«ANTONIO E CLEOPATRA» DI F. G. MALIPIERO

Posto di fronte ad un capolavoro come l'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, Malipiero si è studiato di ricavare dalla tragedia un libretto che serbasse gli elementi essenziali sia dell'azione esterna che di quella interna. Ha dovuto quindi omettere molte scene secondarie ed escludere quattordici personaggi. Questa necessaria riduzione non infirma però l'essenza della tragedia che resta intatta, nella sua integrità come il poeta la ideò e concepì attraverso i grandi affreschi che la compongono e sono i giganteschi frammenti di un mortale contrasto tra Roma e l'Oriente.

Il primo quadro ha per scena il palazzo di Cleopatra ad Alessandria. Marco Antonio, affascinato dalla maliarda, non vuole nemmeno prestare ascolto ai messaggeri giunti da Roma. Tuttavia, appresa la morte di Fulvia, sua consorte, deve forzatamente abbandonare l'Egitto e la sua affascinante regina. Cleopatra si dispera e quasi lo schernisce; ma poi rassegnata cede. Tra il primo e il secondo quadro si svolge un intermezzo orchestrale che accompagna la voce dello storico, il quale annunzia l'arrivo di Antonio a Roma dove egli sposa Ottavia, sorella di Ottaviano. Nel secondo quadro, che ha la stessa scena del primo con la sola variazione di un appropriato mutamento di luci, Cleopatra riceve un messo giunto da Roma. Costui le annunzia le nuove nozze di Antonio. Cleopatra in un accesso furibondo di gelosia fa per uccidere il messo che si salva con la fuga. Ma poi la regina si calma, lo richiama e gli restituisce il dono di Antonio che egli le aveva recato da Roma. Consumata dalla passione, manda poi un'ancella per chiedere al messo informazioni e ragguagli sulle bellezze di Ottavia, la nuova rivale. Nel terzo quadro sulla nave di Pompeo che fa rotta verso Roma, Enobardo, fido compagno di Antonio, racconta agli amici le vicende amorose di costui con Cleopatra. Pompeo riceve come ospiti i triunviri Ottaviano, Antonio e Lepido. Nella letizia di un banchetto, Antonio, a cui i convitati chiedono notizie dell'Egitto favoloso, risponde vagamente perchè l'anima sua è triste e lontana. Entra un gruppo di danzatrici e la festa ha termine a bordo. Dall'orchestra di nuovo la voce dello storico per annunziare che Antonio è fuggito con Cleopatra e che la superba regina aizza contro Roma tutti i monarchi della terra. Il quadro si apre in riva al mare e tra gli scogli dopo la battaglia di Azio. Antonio, fuggiasco, è nuovamente in Egitto con Cleopatra. Enobardo e Scaro, suoi fidi, deplorano questa fuga e la condotta del loro capo che ha ceduto l'impero ad una cortigiana. Nel quinto quadro, in un sotterraneo nel palazzo di Cleopatra ad Alessandria, Marco Antonio dimostra di essere pentito della propria fuga, e ribellandosi alla passione respinge da sè la maliarda sovrana, ma poi torna a cadere in sua balìa, vittima delle seduzioni di lei. Tireo, ambasciatore di Ottaviano, reca prima dell'attacco ad Alessandria le ultime proposte di Roma: se la regina abbandonerà Antonio, le verrà usata clemenza. Antonio, che si era appartato durante l'ambasciata, rientra in scena proprio mentre Tireo sta baciando la mano a Cleopatra con troppo fervore.

Cieco di gelosia, Antonio ordina di fustigare l'ambasciatore e di rimandarlo a Ottaviano. Quindi ingiuria la regina che lo tiene avvinto. Avviene l'attacco ad Alessandria. Enobardo pentito di avere abbandonato e tradito l'amico, si getta dall'alto delle mura e muore. Antonio sconfitto, impreca e scaccia Cleopatra. Gli giunge quindi la notizia, non vera, che la regina si è uccisa. Allora anche egli vuole morire, ma il suo amico Eros si rifiuta di obbedire all'ingiunzione di dargli morte con la sua spada. Lo sciagurato Antonio tenta allora di sopprimersi, ma invano. Appresa la notizia che Cleopatra vive ancora si fa trasportare al sepolcro dove la regina si è rinchiusa. Qui nell'ultimo quadro un contadino reca a Cleopatra un paniere di frutta dove stanno nascosti gli aspidi velenosi. Antonio, ferito, è portato davanti alla regina e muore fra le braccia di lei. Dolabella, seguace di Ottaviano, riesce a penetrare nell'ipogeo ed a far prigioniera la regina che esalta il valore di Antonio. Avendo appreso che Ottaviano la vuol risparmiare per trascinarla durante il trionfo per le vie di Roma, la superba regina si fa mordere dagli aspidi con le sue ancelle Iras e Carmia. Ottaviano giunge con i suoi pretoriani per assistere muto a quella morte.

Questo lo schematico riassunto del dramma che considerato dal punto di vista musicale ci rivela un Malipiero molto diverso da quello che scrisse le *Sette canzoni*. Più che di mutamento, ha osservato Andrea della Corte, si tratta di evoluzione: le più accentuate caratteristiche del musicista, cioè l'antiottocentismo nel sentimento, nell'armonia, nella melodia, la tendenza all'internazionalismo sono state via via sostituite da caratteristiche tonali meno dissonanti, melodiche, costruttive. Ciò è frutto delle ininterrotte esperienze che il maestro Malipiero va facendo nel suo travaglio di artista proteso verso l'ideale perfezione. Un'opera quindi di grande valore che rappresentata il 5 maggio del 1938 al Maggio Musicale Fiorentino ha ottenuto la consacrazione dello sceltissimo pubblico che assisteva a quell'eccezionale spettacolo.

L'opera concertata e diretta dal maestro Mario Rossi ha per interpreti principali: Elisa Capolino, Maria Carbone, Maria Landini, Carlo Platania, Ettore Parmeggiani.

la prosa

Irma Fusi, Fausto Tommei in «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

IN PORTINERIA

Due atti di Giovanni Verga (Domenica 22 dicembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Il maggior pregio di *In portineria* è quello di essere una felice testimonianza del clima artistico, che si è poi convenuto di chiamare storicamente «verismo».

Il Verga è un verista, poichè gli ambienti paesani che più si prestano a crude rievocazioni del reale, le macchiette di cui tali ambienti sono popolati e la stessa violenza dei loro sentimenti, venivano incontro al suo più intimo temperamento assai più che non accadesse per quegli ambienti mondani e di lusso di cui si era compiaciuto in modo più vago ed acerbo nella prima gioventù. Nel piccolo dramma *In portineria*, si rievocano quotidiane avventure di portinai, di operai, di casiliani, di postini. Il loro dialogo sembra apparentemente aderire alla più greggia delle realtà, tuttava si può dire che non v'è frase o battuta da cui non emani un'intima vibrazione, cosicchè esse sembrano immerse di volta in volta in un silenzio, nel quale l'animo del lettore o dell'ascoltatore, mentre li accetta e li condivide, percepisce anche la intonazione rassegnata e malinconica, che è al germe dell'ispirazione verghiana.

ACQUAZZONI IN MONTAGNA

Commedia in due atti di Giuseppe Giacosa (Lunedì 23 dicembre - Primo Programma, ore 20,30).

Siamo ormai agli ultimi giorni di villeggiatura, a Gressonei. E dei pochi clienti, conosciamo soltanto il signor Baldassarre e sua moglie Emilia, la giovane vedova signora Livia, corteggiata con musoneria e inopportuna gelosia dal dott. Orazio, Carletto cameriere a tutto fare e la guida, una guida che ha pochi clienti. Già perchè il Monte Rosa è incappucciato di nuvolaglie, tutti i giorni il solito acquazzone rovina la passeggiata e il tramonto, alpinisti di vaglia che salgono alle cuspidi non se ne vedono; capita, per eccezione, Gaspare Garbini e tutta l'atmosfera sembra cambiare. Bisogna sapere che Gaspare Garbini è cugino della signora Emilia: son due cugini romantici, alla maniera classica; hanno simpatia ma non vogliono nemmeno mostrarsela. Anzi, la signora Emilia ne avrebbe ormai abbastanza per raccogliere con soffusa grazia di rossori e pallori la corte troppo discreta di questo cugino. Ma il cugino, prudente, sa che a stare vicino al fuoco c'è da scottarsi; sicchè evita le occasioni.

Gli capita, invece, di salire a Gressonei. Che, magari, ci sia andato apposta, spinto da quelle infrenabili curiosità d'innamorato che ogni tanto vuol la sua rinfrescata di paesaggio amoroso, può darsi: a noi risulta però che, appena arrivato nell'albergo, chiede di una guida per salire le nevose cime: il Lyskamm, il Riffel, la punta, Storie! Un'ascensione di classe. Che Garbini la voglia fare sul serio? Tutti, da Baldassarre a Emilia, da Orazio alla vedovella, gli sono attorno. E lui duro: vuol salire alle cime. Domani mattina alla prima alba: Con la guida Steiger. Può anche darsi che questo coniglietto voglia fare il leone, tanto per lo spettacolo.

— Trentadue ore di cammino — dice la guida
— E pericolo?
— Dipende dalla montagna.
— Ah, dipende ...?
— Se la montagna è buona ...
— E se la montagna è cattiva?
— Bisogna vederla.

Le guide, si sa, parlano poco. Ma quanto basta perchè l'ardito alpinista si senta la voglia di tornare indietro. Ma ormai tutti sono avvertiti della prodezza, dare indietro non si può, a notte il Garbini parte per l'ascensione. Ben altre ascensioni stanno per avvenire, nel frattempo, in albergo: il signor Baldassarre, che non ha conosciuto altre donne all'infuori di sua moglie, si è messo in mente che questa sia la volta buona: e con chi? Con la vedovella, la quale, se mai, propenderebbe per il dott. Orazio. Ahimè, gli amori dei mariti anzianotti e senza esperienza! E un bigliettino d'appuntamento, scritto da Baldassarre, destinato a Livia, va a finire invece nelle mani di Emilia. Di Emilia, che sarebbe felice di ricevere una missiva dal suo cugino timido e ascensionista. E adesso la trama è pronta: a dipanarla serve il dialogo breve, spicciolo, caustico, divertente del più sereno e arguto Giacosa. Oh, non accadranno cose inaudite! Tutto segue la piccola pendenza dei ruscelletti, senza catastrofi, cadendo per la china con la forza di gravità; malintesi, scambi di persone, gelosie che esplodono, timori maritali, ma nulla di grave. Acquazzoni di montagna, non tempeste. Sui quali dopo mezz'ora, un gran bel sole arditamente si fa luogo fra le nuvole in fuga e asciuga le strade, i sentieri, rocce, le lacrimette.

GIOCHI DI PRESTIGIO

Tre atti di Kurt Goetz - Prima trasmissione (Giovedì 26 dicembre - Primo Programma, ore 20,40).

Garbatissimo commediografo, brioso e spiritoso scrittore. Kurt Goetz, del quale gli ascoltatori ricordano certamente le deliziose commedie in un atto «L'assassino» e «La fiaba», inizia i suoi iridescenti giochi di prestigio nella stessa concezione della commedia omonima.

Ci troviamo di fronte a un prodigioso esperimento: un uomo, Peer Bill, si presenta di notte, in marsina, al Presidente del Tribunale signor Gandrup e al suo amico intimo, signor Lindboe e con tre rapidi trucchi riesce a dimostrare che il più onesto degli uomini — per esempio il signor Lindboe — può essere indiziato di assassinio. Dunque l'imputata Agda Rerluf, del cui presunto delitto si sta occupando il signor Presidente, può perfettamente essere innocente anche se gravemente indiziata. La si accusa di aver ucciso il marito? Ebbene, egli è certo che non l'ha ucciso lei. E ne darà la prova in Tribunale perchè chi l'ha ucciso è proprio lui, Peer Bill. Immediatamente il Presidente Gandrup fa arrestare l'audace prestigiatore che del delitto si è dichiarato colpevole. Ma ahimè! Che sono le manette per un uomo come lui, che sa come si devon tenere i pollici delle mani quando si viene ammanettati? Le manette, anzichè stringersi attorno ai polsi di Peer Bill, si stringono attorno a quelli del poliziotto. E su tale brillante esperimento il primo atto finisce, lasciando in ognuno un desiderio vivissimo di sapere che dovrà accadere al processo.

E quello che accade nel secondo atto, ossia all'udienza del processo contro Agda Rerluf, è davvero stupefacente. Il teste Peer Bill si dichiara colpevole dell'uccisione del marito di Agda Rerluf e afferma di averlo ucciso perchè pazzamente innamorato della bellissima donna (la quale frattanto ha sconvolto l'animo di tutti, dal suo avvo-

«L'ipnotizzatore e la veggente», tre atti di Luigi Tonelli - Interpreti: Guido De Monticelli, Esperia Sperani, Walter Tincani, Giulio Stival, Celeste Marchesini, Alfonso Spano, Luigi Grossoli, Sandro Parisi, Umberto Casilini.

cato al Presidente, dai Giurati al Pubblico Ministero) Ma la bellissima donna, con stupore generale insiste che non ha mai visto in vita sua il pretendente adoratore. La seduta si anima sempre più, con brillantissime risposte, tanto l'imputata quanto il suo complice (ma è poi complice?) destano nell'aula irrefrenabile ilarità, emozione da romanzo giallo, divertimento da rivista, palpito da arena.

Le arringhe si susseguono, ma occorrerà un terzo atto perchè si arrivi a capire chi sia il colpevole e chi sia l'innocente. I veri giochi di prestigio avvengono appunto nell'ultimo atto.

Svelarli qui, dire chi fosse o chi sia il misterioso marito di Agda (ma è vivo o morto?) significherebbe defraudare gli ascoltatori di una sorpresa troppo divertente. Con la grazia sua solita, l'autore non si è limitato a divertire: nella trama è implicito un filo di arcana poesia, il sogno disperato e un po' folle di un'artista, il sentimento purissimo di una madre.

BUON NATALE, OMETTINO

Radiocommedia in un atto di Riccardo Aragno (Venerdì 27 dicembre - Secondo Programma, ore 21,15).

La vita di ogni «omettino» corre da un Natale all'altro e non ha — ogni anno — che una piccola sosta: quando si mette a letto la notte di Natale e rifà il bilancio di tutte le azioni, di tutti i pensieri e dei sogni fatti.

E' come aprire un cesto di vecchie cose perdute: ogni «omettino» ritrova i giorni, le settimane e i mesi tutti quanti uguali, stanchi, svaniti, sfuocati, punteggiati di piccoli fatti inutili. L'anno passato pare sciocco e vano: che resta ormai delle risate allegre, delle sere felici, del sole freddo di febbraio o dei gruppi delle sere d'estate?

Omettino non s'era mai accorto di questo: le giornate gli sembravano così piene, così dense, così interessanti... Qualche cosa serviva a riempirle: erano i sogni, i bei sogni di ogni mese, di ogni settimana, d'ogni giorno che illuminavano il grigiore delle realtà meschine. Dentro al cuore d'Omettino che sta per dormire, la notte di Natale, scende una gran nostalgia dei sogni andati e non fatti veri... Pensa alle belle ore passate cullandosi e vorrebbe dissolversi con loro, svanire...

Ma viene Natale col suo regalo, il piccolo regalo che egli ha per tutti e che darà la forza di vivere un anno intero fino al prossimo bilancio delle azioni, dei pensieri e dei sogni.

RIVISTE DELLA SETTIMANA

Il giorno 23, verranno messe in onda le *Tre maniere*: *Un uomo di polso*, scena di D'Errico, ove il protagonista è uno di quei tali signori che fanno la voce grossa, per convincere anche se stessi di avere ragione. Nulla di più ridicolo di un coniglio che si atteggia a leone. Seguirà *Mai una nube*, intermezzo di Armando Curcio: scena lieve e di un umorismo veramente profondo. E' cosa di tutti i giorni assistere ai contrasti fra i fidanzati ed i coniugi. Ma il fondo di questi contrasti non è soltanto fatto di incomprensione, ma molto spesso di amore. *Tre maniere* chiude con un poemetto scritto da Nizza e Morbelli: *Vienna romantica*. Più che di un poemetto si può parlare qui di un pretesto per inquadrare le musiche di quella Vienna romantica che risveglia nel cuore l'eco dei «Lieder» di Schubert e i valzer di Strauss, galeotti agli amori della nonna.

La vigilia di Natale verrà trasmesso un intermezzo di Carlo **Barbera**: *Il Presepe dello zio Eustachio*. Per la notte di Natale sono in programma le *Fantasie della cometa*, che comprendono una poetica scena di E. A. Mario, *Nostalgia di zampogne*, ed un delizioso poemetto sceneggiato da Marchesi, dal titolo *Ninna nanna degli zampognari*. *Le Fantasie della cometa* sono commentate da musiche di Salvatore Di Giacomo, Moleti, E. A. Mario e Malatesta.

I programmi della settimana si chiudono per il genere varietà con una scena di Ezio D'Errico intitolata *Domani ... quando saremo ricchi*. — E' scomparso a Cleveland un illustre sconosciuto afflitto da parecchi milioni. A chi spetta la sostanza che egli ha lasciato? Un centinaio di presunti eredi sta attendendo ansioso. Anche in Italia una coppia di sposi ha appreso dal giornale la bella notizia. La notizia è bella, affascinante, molto più della eredità che ne potrà derivare. «Domani... quando saremo ricchi» Nel piccolo alloggetto la speranza è entrata in punta di piedi e nei cuori dei due sposi è rifiorita la fiducia in se stessi. Anche se nulla si avvererà, è dolce sognare ad occhi chiusi, mormorando una magica parola: «domani...».

I CANTI DELLA NATIVITÀ

Cristo è nato et humanato — per salvar la gente — k'era perduta e descaduta — nel primer parente » canta gravemente la XVIII laude del manoscritto di Cortona, che nelle sue ingiallite pergamene racchiude il fiore della prima melodia italiana. Codice prezioso, formato di 71 carte, scritte in principio con grandissima cura: coi tetragrammi tirati in rosso e inquadrati ai margini da linee longitudinali pure rosse, le note nere e larghe spiccanti sulla rigatura. Grandi lettere segnano l'inizio di ciascuna laude riprodotta coi caratteri e i segni della scrittura corale romana.

Il laudario di Cortona, catalogato col n. 91, fra i codici della Bibl del Comune e dell'Acc. Etrusca di quella città, non è un ricco manoscritto. Non fu nemmeno un manoscritto fortunato. Appartenuto al convento cortonese di S. Francesco, fu ritrovato nel 1876, dal bibliotecario Girolamo Mancini in un ripostiglio del Palazzo Pretorio, entro un soppalco polveroso, fra i detriti della legna da ardere e del carbone che allora vi si depositavano. Annerito e consunto ai margini, esso sembrava un cimelio di scarsa importanza, abbandonato appunto per la sua poca entità. Si riconobbe invece che era un'antichissima raccolta di laudi volgari, alle quali però solo ai nostri giorni è stata data la dovuta importanza.

Vari i canti in esso contenuti: alcuni dedicati alla Vergine, altri a diversi Santi — fra i quali S. Francesco e S. Antonio da Padova — uno alla SS. Trinità, tre allo Spirito Santo, quattro all'amore di Gesù, due a S. Giovanni Evangelista ecc. Fra le numerose intonazioni ve ne sono dieci — laudi XVIII - XXVII — dedicate alla natività, passione e risurrezione di Cristo, che formano un vero ciclo compatto, legato da meditati accostamenti, vario nella diversità delle espressioni, ma fermo nello svolgimento progressivo della superiore vicenda che intende illustrare. Eppure, benchè anonima, tale produzione fa intuire che non tutti i pezzi sono intonati da uno stesso artista; ma al tempo stesso fa meravigliare per la chiarezza, la forza della sintesi, più di tutto l'omogeneità spirituale nella quale i vari compositori, o meglio i vari poeti-musicisti, crearono le diverse melodie. E' questa l'espressione di un'arte ancora ingenua e primitiva, che non dà vita al sentimento individuale, anzi misteriosamente lo plasma in una comune spiritualità, trovando le inflessioni, i timbri, le armonie che possono collegare ogni inspirazione alla materia del canto.

Anche per il carattere le dieci laudi della silloge cortonese si staccano dalle altre contenute nella stessa raccolta. Narrative e drammatiche esse iniziano un genere che ha altamente meravigliato gli storici per essere incontrato in quei primi albori della lirica italiana, che pur priva di modelli e di mezzi tecnici, seppe dar vita e forma alla propria inspirazione, creando di getto espressioni poetiche, e soprattutto musicali, che nascono solo quando l'arte sente la necessità di staccarsi da ciò che esiste e di creare un nuovo linguaggio.

Il tronco arido della melodia gregoriana, che pur dava vita al «dramma liturgico», dal testo latino, dall'espressione musicale fiorita di sottili giri intellettualistici, non soddisfaceva il nuovo bisogno di canto, che sorto da ondate di palpitante tenerezza, domandava espressione adeguata al nuovo e fervido sentimento. Le laudi del codice cortonese appartengono agli ultimi decenni del XIII sec., alcune sono anzi d'intonazione anteriore. Sorte sotto l'influenza della mite ed edificante parola di Francesco d'Assisi, esse si abbandonavano al messaggio d'amore che il Poverello aveva cantato, sognando panorami vasti e lontani, che la dolcezza degli ondulati colli umbri sembrava rendere plasticamente visibili. Esse si collegano alla fede idealizzata e sognante, alla passione folle di rinuncia che animò i primi versi della poesia religiosa italiana: alle Madonne che cominciarono a sorridere nelle tavole dei «primitivi umbri», ai poemi, che con immortali figurazioni, furono affrescati da Giotto e da Pietro Lorenzetti nella chiesa inferiore della Basilica d'Assisi.

Fioritura spontanea di canto e di accento le laudi cortonesi con una perfetta corrispondenza fra testo e musica, si svolgono alternando i raccoglimenti agli slanci, l'effusione tenera al sentimento vibrato, dando vita in una rara atmosfera espressiva ad ogni plastica possibilità, sì che declamazione, aria, recitativo e corale si alternano e si completano, meravigliosamente uniti, nel primo e più lontano momento della lirica italiana.

Le tre laudi della Natività che iniziano il ciclo più importante della raccolta cortonese, sono spontanee e serene come l'argomento istintivamente richiede. La prima, con accenti larghi, canta la nascista di Cristo, la vittoria «... *nel nimico — serpente antiquo, nostro ingannatore*», la gioia della redenzione. La melodia — solistica nella prima parte — s'inizia vibrante e maestosa, come sostenuta da uno squillo di trombe argentee che spandono il grande annunzio. L'andamento declamatorio della seconda parte, accentuato da fioriture melismatiche, rende più solenne lo svolgimento della breve composizione. Un'aria tutta festosità è la seconda laude che canta la «*Gloria in cielo*» e la pace «*'n terra ov'è nato il Salvatore*». Con delicata semplicità narra il testo la vita raccolta del presepe, ove Maria contempla il dolce nato facendogli manto con le amorose braccia. La melodia, con grande intimità espressiva, segue le affettuose immagini, si raccoglie in poche note, si ferma ad un'interiore contemplazione collocandosi nel piano sonoro che meglio si addice a realizzare il particolare sentimento dal quale è animata

Ma appare fra la gente la stella nuova dei Magi. La terza laude, affermando un vera relazione fra parole e musica, sembra riprodurre nelle candide fioriture intermittenti della melodia, il tremolio delle stelle che nella silenziosa notte invernale accompagna il viaggio dei tre saggi. Il testo, semplice narrazione, descrive la venuta dei Magi, la sosta da Erode, la visita a Betlem; la musica, dolcemente, dà rilievo alle poetiche immagini, che l'entrata del coro dopo la strofa introduttiva, sembra rendere più salienti, come intendesse accentuare l'intensificarsi del cammino durante il lungo viaggio.

Preludio al ciclo della «Passione» svolto poderosamente dal codice cortonese, le tre laudi appaiono semplici quasi ferme sulla manifestazione dello stesso sentimento, meno la prima con la larghezza vibrante della sua entrata; ma tale raccolta espressione ben si addice ad incorniciare nell'intimo quadro del presepe la mistica nascista ed a preparare l'animo dell'ascoltatore al vasto poema che ad esso succede. Non a torto gli storici hanno intuito nelle dieci laudi della vicenda cortonese il primo nucleo di un'antica azione drammatica, che uscendo dal chiuso teologale del dramma liturgico, vibrasse per la prima volta della fresca e spontanea commozione dell'anima popolare.

Il laudario non reca nomi di musicisti. Solo Garzo, notaio dell'Incisa e bisavolo del Petrarca, sentì il bisogno — seguendo l'uso provenzale — di fare affiorare il proprio nome nelle ultime strofe di quattro diversi testi. Pur modesto rimatore egli sorge così dal gruppo anonimo degl'intonatori di laudi, non come un poeta spontaneo ed incolto, ma come una personalità eclettica che unisce alla soda cultura teologale l'afflato dei tempi nuovi, fondendo nella propria creazione poetica-musicale interpolazioni di testi sacri, reminiscenze sequenziali e motivi di nuovi canti.

Per via induttiva al nome di «Garzo doctore» hanno aggiunto gli storici quello di frate Ugo Panziera da Prato e di Jacopone. Le più belle qualità musicali raggiunte dalla laude dugentesca si notano appunto nelle creazioni attribuite al poeta di Todi. Il lirismo che Mario Casella riconosce nella sua produzione letteraria: «... ebbrezza dionisiaca che potrebbe tradursi nella veemente esplosione di un motivo musicale», trova nell'arte dei suoni la sua maggior concretezza. Jacopone fu pure esperto in musica. La sua produzione poetica non manca di immagini e di riferimenti, che oltre a render nota la sua cultura musicale, possono far pensare — tanto è grande la forza dell'inspirazione — che nel medesimo istante in cui sorgeva il verso, scaturisse dal cuore del poeta la melodia per renderlo ancor più concreto e fulgido.

B. BECHERINI.

PRECISIONE

Wyler Vetta

OROLOGIO INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS
WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

Le calze "Mille Aghi"

Gran Premio del Pubblico

Le nuove calze «Mille Aghi», recentemente lanciate da Franceschi, hanno ottenuto uno strepitoso successo, sia per la loro bellezza quanto per la loro durata.

Il problema delle calze era l'assillante tormento che rendeva difficile alla signora di conciliare una delle sue maggiori necessità con quelle che sono le imprescindibili esigenze dell'economia domestica.

I tipi delle calze «Mille Aghi» sono quattro:

MILLE AGHI, TEATRO SCALA - Giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle, di due pesi, leggerissime come il respiro, e sensibilmente più resistenti: L. 39 il paio.

MILLE AGHI, QUIRINALE - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di preferenza sovrana: L. 50 il paio.

MILLE AGHI, RENDIMI - Una geniale trovata di Franceschi per rendere più lieta la vita delle donne: un riverbero di luce che conferisce alle gambe femminili bellezza e giovinezza. Vengono vendute a gruppi di tre calze, cioè tre unità invece di un paio, in modo che se una di esse dovesse sfilarsi c'è pronta l'altra per la sostituzione immediata. Ogni gruppo di tre calze L. 70.

MILLE AGHI, VALCHIRIA - Pellicola lievissima, trasparente, cioriena al tatto come l'ala delle farfalle: la realizzazione del sogno di un poeta: L. 95 il paio.

Ai gentili lettori di «Radiocorriere», che acquisteranno le calze «Mille Aghi», verrà dato in omaggio — oltre l'artistico cofanetto che eleva queste delicate guaine all'altezza di un graditissimo dono — anche uno speciale salvapunte che garantisce una maggior durata delle calze, e permette di usare quelle leggerissime con qualsiasi scarpa, compresi gli attuali sandali dall'altissima suola.

Unico negozio di vendita in Italia: Franceschi, via Manzoni 16, Milano. Per non cadere in equivoco il negozio Franceschi si distingue da una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna. Chi vuol ricevere fuori Milano le calze «Mille Aghi», può inviare l'importo a mezzo vaglia postale o bancario aggiungendo L. 1 ogni paio per le spese postali e gli verranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE

Ascoltate!

Domenica 22 Dicembre 1940-XIX ore 12,25 dalle stazioni del Primo Programma meridiano il **Concertino** organizzato per conto della Casa centenaria

LUIGI BOSCA & FIGLI
di CANELLI

produttrice degli **Spumanti Bosca**, **Vermouth Bianco Bosca** e **Doppio Kina Bosca** liquore per intenditori

LUIGI BOSCA & FIGLI - *Canelli*

Organizz. SIPRA - Torino

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

prodotto dell'ITEA di Vicenza

FATENE LA PROVA

DOMENICA 22 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8 Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO): 1. Franco: *Preludio pastorale;* 2. Capocci: *Andantino pastorale;* 3. Franck: *Pastorale;* 4. Rheinberger: *Sonata pastorale: a)* Pastorale, *b)* Intermezzo, *c)* Fuga.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. De Martino: *Rosa rosella;* 2. Ansaldo: *Tu sei la musica;* 3. Rolandi: *Quell'uccellin;* 4. Cergoli: *Perchè;* 5. D'Anzi: *Chi lo sa?;* 6. Marchetti: *Ti voglio amar;* 7. Mariotti: *Fiorentina;* 8. Bertini: *Ultime foglie;* 9. Ala: *Mentre il treno va* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Azzoni: *Consalvo;* 2. Billi: *Arlecchino e Colombina;* 3. De Micheli: *Serenata elegante;* 4. Manno: *Una notte a Vienna;* 5. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta;* 6. Gagliardi: *Danza festosa;* 7. Bucchi: *Gadames,* 8. Giuliani: *Improvviso beffardo;* 9. Savino: *Piedigrotta;* 10. Greppi: *Foglie al vento;* 11. Vallini: *Brezza marina.*
14: Giornale radio.
14,15-15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

16 CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).
16,45: MUSICA VARIA: 1. Künnecke: *Suite di danze: a)* Valzer melanconico, *b)* Intermezzo; 2. Frontini: *Serenata araba,* 3. Armandola: a) *Marionette sull'orologio,* b) *Padiglione azzurro.*
17: CRONACA DEL GRAN PREMIO D'INVERNO ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO A MILANO (registrazione) - 17,10: Notizie sportive - MUSICA VARIA.

17,30-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa » - Alle 18,10 (circa): Notizie sportive.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,30: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Antonio e Cleopatra

Dramma in 3 atti e 6 quadri
(da Shakespeare)
Parole e musica di GIAN FRANCESCO MALIPIERO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Marco Antonio,* Ettore Parmeggiani; *Cleopatra, regina d'Egitto,* Maria Carbone; *Carmia, ancella della regina,* Maria Landini; *Iras, ancella della regina,* Elisa Capolino; *Domizio Enobarbo,* Mario Pieratti; *Ottaviano Cesare,* *Diomede,* Carlo Platania; *Lepido, Scaro,* Nino Mazziotti; *Sesto Pompeo,* Enzo Aita; *Eros, Menas,* Fernando delle Fornaci; *Mecene, indovino,* Mario Boriello; *Agrippa, Un messaggero di Cleopatra,* Gregorio Pasetti; *Dolabella, Alexa, Tireo,* Saturnio Meletti; *Un domestico,* Piero Passerotti; *Un messaggero,* Luigi Bernardi; *Lo storico (recitante),* Fernando Solieri
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: MARIO ROSSI
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21,15 circa): Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: « Corporazioni al lavoro »; 2. (21,50 circa): Luigi Servolini: « La calcografia italiana moderna ».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8 Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 CONCERTO della pianista AGNESE DE PEPPO: 1. Scarlatti: *Sonata pastorale: a)* Andante, *b)* Allegro, *c)* Presto; 2. Chopin: *a) Preludio n. 1, b) Preludio n. 3,* dall'op. 24; 3. Martucci: *Fantasia,* op. 51; 4. Piccioli: *I soldatini.*
12,35: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Ferrante: *Giovane Calabria;* 2. Valente: *I granatieri,* fantasia dall'operetta; 3. Scassola: *Carovana;* 4. Olivieri: *Passo romano;* 5. Celani: *Inno della vittoria.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO
13,15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M° GIUSEPPE MORELLI con la collaborazione del soprano VALERIA PASSARINI OLIVA: 1. Zandonai: *La farsa amorosa,* introduzione; 2. Puccini: a) *Manon Lescaut,* « Sola, perduta, abbandonata », b) *La bohème,* « Donde lieta uscì »; 3. Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna,* introduzione; 4. Boito: *Mefistofele,* « L'altra notte in fondo al mar »; 5. Rossini: *Tancredi,* introduzione.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio
14,15: « VISITA AI CASTELLI D'ITALIA »
I CASTELLI DI LUDOVICO IL MORO, di TERESIO GROSSI
14,45-15: CANZONI E MELODIE: 1. Tosti-Stecchetti: *Sogno;* 2. Buzzi-Peccia: *Colombetta;* 3. Leoncavallo: *Mattinata;* 4. Giuranna: *Stornello.*

16-19 Per onda m. 230,2: vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

DELL'ORCHESTRA STABILE DELLA REGIA ACCADEMIA DI S. CECILIA
diretto dal M° VITTORIO GUI
1. Franck: *Sinfonia in re minore: a)* Lento - Allegro non troppo, *b)* Allegretto, *c)* Allegro non troppo; 2. Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn,* op. 56; 3. Pilati: *Quattro canzoni popolari italiane: a)* Canzone a ballo, *b)* Filastrocca con variazioni, *c)* Ritorno dalla mietitura, *d)* L'addio; 4. Kodály: *Danze di Galanta.*

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

19,20 Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,30: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

In portineria

Due atti di GIOVANNI VERGA
PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Battista, portinaio,* S. Rizzi; *Giuseppina, sua moglie,* G. Falcini; *Malia, Gilda, loro figlie,* I. Fusi, S. Piumatti; *Carlini, operaio,* F. Farese; *Assunta,* A. C. Almirante; *Don Gerolamo,* G. De Monticelli; *il dottore,* A. Spano; *Angiolino, S. Parisi; la giornalaia, il postino, ecc.*
Regìa di ENZO FERRIERI

21,45: ORCHESTRINA
diretta dal M° STRAPPINI
1. Poletto: *Se cade la neve;* 2. De Muro: *Creatura d'amore;* 3. Pagano: *Catarinella;* 4. Bonavolontà: *Nuttata 'e luna;* 5. Pestalozza: *Ciribiribin;* 6. Mascheroni: *Bruna;* 7. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli;* 8. Blanco: *Bocca di rosa;* 9. Maraziti: *Carolina;* 10. Redi: *Signorina innamorata;* 11. Bertoni: *Flora;* 12. Giuliani: *Sempre voi.*
22,20: « SULLE ALI DEL GENIO »
CASTA DIVA
Scena musicale di GINO VALORI
22,45-23: Giornale radio.

Vedere a pag. 13 il doppio regalo di nozze dell'« Eiar » a tutti coloro che si sposeranno durante l'anno 1941.

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.
12,25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI DEDICATA ALLA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Brusso: *Quadretti olandesi;* 2. Billi: *Vancrella;* 3. Rust: *Sfortunello;* 4. Martelli: *Notturnino;* 5. Allegra: *Il gatto in cantina,* selezione dell'operetta; 6. Brogi: *Implorando;* 7. Barbieri: *Rondò;* 8. E. Bormioli: *Serenata;* 9. Castagnoli: *Primavera fiorentina;* 10. Mercuri: *Notte di Natale;* 11. Ciociano: *Rapsodia siberiana;* 12. De Michele: *Serenata dei baci;* 13. Arensky: *Il cucù;* 14. Fiorillo: *Preludio.*
Nell'intervallo (14): Giornale radio.
14,45: Giornale radio.
15: DISCHI DI SUCCESSO FONIT: 1. Brigada: *Il mio cuore;* 2. Cergoli-Bracchi: *Perchè;* 3. Pisano-Cioffi: *Olga Fornacelli;* 4. Cesarini: *Firenze sogna;* 5. Semprini: *Fantasia ritmica n. 1;* 6. D'Anzi-Bracchi: *Ti dirò.*
15,20: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Bettinelli: *Rosa di maggio,* selezione dall'operetta; 2. Catalani: *In sogno;* 3. Escobar: *Serenataccia;* 4. Bossi: *Acquarello;* 5. Krüger: *Casa sul lago di Chiem.*
15,40-16: MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *La figlia del reggimento,* «Convien partir»; 2. Verdi: *Otello,* «Già nella notte densa», duetto dell'atto primo; 3. Cilea: *L'arlesiana,* racconto del pastore; 4. Mascagni: *L'amico Fritz,* «Son pochi fiori».

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il sogno di una mamma,* scena di Attilio Carpi.
17: Segnale orario. - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,55: Notiziario dall'interno.
19-19,10: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30 RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C. F. L. A.
19,40: IL CAVALLO DI BATTAGLIA (Trasmissione organizzata per MOTTA PANETTONI SOC. AN. - Milano).
19,50: MUSICA VARIA: 1. De Micheli: *Festa di sole;* 2. Petralia: *Serenità;* 3. Greppi: *Soltanto per ricordarti.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Acquazzoni in montagna

Due atti di GIUSEPPE GIACOSA

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Baldassare, marito di Emilia,* C. Racca; *Emilia,* T. Maver; *Livia, giovane vedova,* N. Bonora; *Gaspare Garbini, cugino di Emilia,* G. Cimara; *Il dottor Orazio,* F. Solleri; *Hermann Staiger, guida,* M. Marradi; *Carletto, cameriere,* V. Gottardi.
Regia di ALBERTO CASELLA

21,15 (circa): ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI
1. Di Stefano: *Parliamoci d'amore;* 2. Carillo: *Toscanina bella;* 3. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese;* 4. Cesarini: *Serenata a Firenze;* 5. Emmebici: *Romantica luna;* 6. Seracini: *Gira la fortuna;* 7. Piccinelli: *Crepuscolo;* 8. Caslar: *Ascolta;* 9. Uzzi: *Tu m'ami;* 10. Ratti: *Sospirando per te.*
21,50: Conversazione di Mario Baratelli.

22:

Concerto

del pianista MARIO CECCARELLI
1. Clementi: *Sonata,* op. 40, n. 3: *a)* Adagio molto - Allegro, *b)* Adagio con molta espressione, *c)* Allegro non troppo; 2. Sibelius: *Danza elegiaca;* 3. Sauer: *Orologio musicale;* 4. Busoni: *All'Italia.*

Nell'intervallo (22,20 circa): *Racconti e novelle per la radio:* Icilio Petrone: «Il grande dono».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 CONCERTO della violinista JOLE BACCARA: 1. Mortari: *Partita;* 2. De Falla: *Danza del fuoco,* da «L'amore stregone».
12,20: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Greci: *Notti serene;* 2. Leonardi: *Leonardiana n. 1;* 3. Fiorda: *Notturno e cicaleccio;* 4. Caruso: *Ritorna;* 5. Pennati Malvezzi: *Danza rustica;* 6. Dini: *Con tutto il cuore;* 7. E. Bormioli: *Tarantella.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Marletta: *Corteo d'amore;* 2. Italos: *Due parole divine;* 3. Marazzitl: *Quando il caso ci si mette;* 4. Casiroli: *Bruna;* 5. Astore: *Ba...ba;* 6. Argella: *Valzer appassionato;* 7. Siciliani: *Paradiso per due;* 8. Segurini: *Cara mia;* 9. Leonardi: *Tu sogni Napoli.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GIUSEPPE SAVAGNONE: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro,* introduzione dell'opera; 2. Scarlatti: *Toccata, danza e giga* (trascrizione Casella); 3. Martucci: *Notturno in sol bemolle maggiore,* op. 70, n. 1; 4. Sibelius: *Valzer triste,* op. 44; 5. Rossini: *L'italiana in Algeri,* introduzione dell'opera.
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:
ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
1. Ceppi Farina: *Vecchia Milano;* 2. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate;* 3. Calzia: *Un segreto;* 4. Trotti: *Ritorna alla terra lontana;* 5. Paganini: *Carnevale di Venezia;* 6. Celani: *Sai tu perchè?;* 7. Raimondo: *Tornerò;* 8. Ravasini: *Carovana tripolina;* 9. Menichino: *Parlami sotto le stelle;* 10. Joselito: *Ascensión;* 11. Casiroli: *La ragazza dai capelli rossi;* 12. Ivigia: *Tedeschina.*

21,15:
MUSICA OPERISTICA
1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia: a)* «Una voce poco fa», *b)* «La calunnia è un venticello»; 2. Verdi: *La forza del destino: a)* «Pace, pace mio Dio», *b)* «Solenne in quest'ora»; 3. Ponchielli: *La Gioconda: a)* «L'amo come il fulgor del creato», *b)* «O monumento», *c)* «Suicidio».

21,45:

«Tre maniere»

UN UOMO DI POLSO, scena di EZIO D'ERRICO
MAI UNA NUBE, intermezzo di ARMANDO CURCIO
VIENNA ROMANTICA, radiopoemetto di NIZZA e MORBELLI
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA
Regia di RICCARDO MASSUCCI

22,45-23: Giornale radio.

Imparate a disegnare

Molte persone che posseggono disposizioni per il **DISEGNO**, non sono in grado, spesse volte, di trar profitto da queste loro doti preziose. Tra le molte cause che vietano di seguire lo studio del disegno e di godere dei sicuri vantaggi che tale studio procura in moltissimi campi delle moderne attività, alcune appaiono particolarmente importanti, come ad esempio, il luogo di residenza privo di Scuole d'Arte e di artisti professionisti; l'impossibilità di seguire in ore diurne istituti artistici, gli impegni professionali e via dicendo.

IL METODO A. B. C. ha risolto, in senso veramente nuovo e pratico, tutti questi problemi che assillano coloro i quali sono costretti ad abbandonare quello che è un loro ideale, una loro speranza, una loro possibilità. **IL METODO A. B. C.** è, pertanto, una guida efficace, un compagno fedele per quanti intendono imparare il disegno e valorizzare le proprie disposizioni artistiche senza trascurare le quotidiane occupazioni, senza uscire di casa e senza impegni di orario. **I CORSI A. B. C. PER CORRISPONDENZA possono essere seguiti in qualsiasi luogo, da persone di qualsiasi età, ceto, professione o mestiere.**

Richiedete l'ALBUM-PROGRAMMA GRATUITO DEI CORSI A. B. C. DI DISEGNO alla

CASA EDITRICE A. B. C. - Ufficio 170 Via Ludovica 17-19 TORINO

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

ANTENNA SCHERMATA per onde medie e corte L. **45** assegno, con abbonamento al RADIOCORRIERE L. **62,50** anticipate. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. **65** assegno, col RADIOCORRIERE L. **78,50** anticipate. Indirizzare vaglia e corrispondenza **Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino** Via Cesare Battisti, 5 - angolo Piazza Carignano. Modulo prontuario per migliorare l'apparecchio radio L. **2,50** anticipate anche in francobolli.

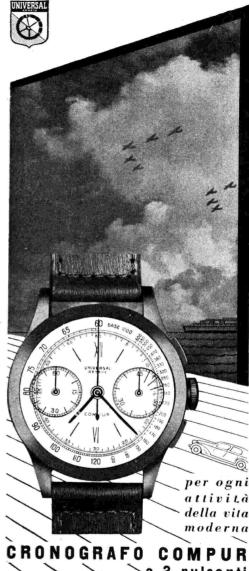
30 LIBRETTI DIFFERENTI PACCO PROPAGANDA L. **14**
SCENE fotoillustrate di 10 opere L. 8,—
GUIDA del RADIOUTENTE e cataloghi novità radio . . . . L. 3,—
CANZONIERE della RADIO (N. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11) caduno L. 1,20

TUTTI i LIBRETTI d'OPERA

Spedizione immediata raccomandata franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Reparto Edizioni
Via Solari 15 - Milano

CRONOGRAFO COMPUR
a 2 pulsanti

UNIVERSAL

GENÈVE

Come usare il Cronografo - Chiedere opuscolo, gratis e franco, all'Ufficio Propaganda Zenith-Universal - Casella Postale 797 - Milano

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 CONCERTO del soprano MARIA CONCETTA ZAMA: 1. Ghedini: *Di', dolce Maria;* 2. Pizzetti: *Ninna nanna d'Uliva,* da « La rappresentazione di Santa Uliva »; 3. Rossellini: *Le cennamelle;* 4. Cattozzo: *La preghiera di Gabriello,* da « I misteri gaudiosi »; 5. Reger: *Ninna nanna della Vergine;* 6. Toni: *La Befana.*

12,20: MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Don Giovanni: a)* « Batti batti, o bel Masetto », *b)* « Il mio tesoro intanto »; 2. Donizetti: *La favorita: a)* « In questo suolo », *b)* « O mio Fernando », *c)* « Spirto gentil »; 3. Marchetti: *Ruy Blas,* « Io che tentai », duetto dell'atto terzo; 4. Giordano: *Siberia,* « Qual vergogna tu porti ».
12,50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Kreuger: *Danza dei monelli;* 2. Innocenzi: *Il sogno di tutti;* 3. Costantini: *Suite dei piccoli: a)* Piccolo sogno, *b)* Girotondo, *c)* Ninna nanna, *d)* Arriva la Befana, *e)* Serenata di bambole, *f)* Moretti che danzano; 4. Escobar: *Madre;* 5. Rixner: *a) Sogno infantile, b) Desiderio infantile;* 6. Cairone: *Ninna nanna cantata;* 7. Piovano: *Cavallino a dondolo;* 8. Carrini: *Il piccolo trombettiere;* 9. Napoli: *Scene infantili: a)* Marionette, *b)* Ninna nanna, *c)* « Barbone » in sogno, *d)* Serenatella alla pupa.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Mariuzzi: *Leggenda di Natale,* dalla « Suite siciliana »; 2. Strauss: *Voci di primavera;* 3. Amadei: *Capricci di bimba;* 4. Armandola: *Al circo equestre.*
14,45: Giornale radio.
15-16: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Perera: *Brilla una stella;* 2. Montagnini: *Non perder l'occasione;* 3. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore;* 4. Cram: *La cicala e le formiche;* 5. D'Anzi: *Il maestro improvvisa;* 6. Santafè: *Senza te;* 7. Giuliani: *Non guardar le stelle;* 8. Rusconi: *Valzer della notte;* 9. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore;* 10. Corsini: *Signorine, mi voglio sposare;* 11. Blasco: *Ogni parola d'amore;* 12. Trotti: *Arriva Tazio;* 13. Schisa: *Finestra al sole;* 14. Pagano: *Ciuffe ciuffe;* 15. Abbati: *Annamaria;* 16. Santafè: *Autunno;* 17. Pontoni: *Torero.*

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18,55-19: Notiziario dall'interno.

19,30 « Le memorie del Natale nelle basiliche romane », conversazione di mons. Enrico Pucci.
19,40: MUSICA DA CAMERA: Haydn: *Quartetto in mi bemolle maggiore,* op. 50 n. 3: *a)* Allegro con brio, *b)* Andante piuttosto allegretto, *c)* Minuetto, *d)* Finale - Presto.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
col concorso del soprano PAOLA DELLA TORRE

PARTE PRIMA: 1. Corelli: *Concerto grosso n. 8 in sol minore per la Notte di Natale: a)* Vivace - Grave - Allegro, *b)* Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro - Pastorale; 2. Händel: *Pastorale e aria,* dall'oratorio « Il Messia » (soprano Paola Della Torre); 3. Bach: *Pastorale* (trascrizione Gui). - PARTE SECONDA: 1. *a)* Donati: *Pastorale; b)* Margarola: *Arioso; c)* Respighi: *L'adorazione dei Magi,* dal « Trittico botticelliano »; 2. Fuga: *Preghiere;* 3. Parpagliolo: *Pastorale per archi;* 4. Alfano: *Natale campano,* dalla suite « Eliana ».

Nell'intervallo (21,20 circa) *Letture di poesia:* Dizione dantesca di Riccardo Picozzi: « Preghiera alla Vergine », dal Canto XXIII del *Paradiso.*

22 (circa): IL PRESEPE DELLO ZIO EUSTACHIO
scena di Carlo Barbera

22,20:

Concerto

dell'organista EMILIO GIANI

1. Galuppi: *Adagio* e *Allegro,* dalla « Sonata in do minore »; 2. Pachelbel: *Toccata pastorale;* 3. Bach: *Corale « In dulci jubilo »;* 4. Reger: *Benedictus;* 5. Yon: *Gesù Bambino;* 6. Bossi: *Scena pastorale.*

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-8,30 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12 ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. De Curtis: *Napoli canta;* 2. Fusco: *Pazzi di gioia;* 3. Lama: *Reginella;* 4. Vidale: *Nell'oscurità;* 5. Valente: *Signorinella;* 6. Sciorilli: *Ha i capelli di mammà;* 7. Cosentino: *Alba di luna;* 8. Gasti: *Giostra d'amore;* 9. Tosti: *La mia canzone;* 10. D'Anzi: *Le ragazze di Siviglia;* 11. Lama: *Cara piccina;* 12. Celani: *Con te sotto la luna.*
12,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Consiglio: *Marcia trionfale;* 2. Carosio: *Voluttà;* 3. Vessella: *Cavalleggeri Umberto I;* 4. Cavalieri: *Le campane della cattedrale;* 5. Nicoletti: *L'Urbe imperiale.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI: 1. Manfredini: *Concerto grosso per il S. Natale;* 2. Gasco: *Presso il Clitumno,* preludio pastorale; 3. Jachino: *Pastorale di Natale.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: CORALE EUTERPE DI BOLOGNA diretta dal M° ARISTIDE GIUNGI: 1. Beethoven: *Inno alla notte;* 2. Gerosa: *Dormi;* 3. Cremesini: *Campane a vespro;* 4. Marenzio: *Zefiro torna;* 5. Verdi: *Laudi alla Vergine;* 6. Moravi: *Inno alla sera.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

I sogni di Natale

Scena di FRANCESCO ROSSO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *I fantasiosi Re Magi; Tibo,* Umberto Casilini; *Tabo,* Silvio Rizzi; *Bogo,* Guido De Monticelli; *La Fefana,* Giuseppina Falcini: *La mamma,* Irma Fusi; *Il bimbo,* Carlo Guidotti.
Regìa di ENZO FERRIERI

21 (circa):
LA MADRE E IL FANCIULLO
FANTASIA DI NINNE-NANNE
di GIUSEPPE PETTINATO
diretta dall'AUTORE

21,50: COMPLESSO TIPICO DEGLI ZAMPOGNARI DI ATINO
MELODIE POPOLARI DI NATALE

22,5: Notiziario.
22,15: MUSICA SINFONICA
1. Vivaldi: *Concerto per due violini e violoncello obbligato* op. 3 n. 11, da « L'estro armonico »: *a)* Allegro, *b)* Largo, *c)* Allegro; 2. Bach: *Aria,* dalla « Suite in re maggiore »; 3. Schubert: *Rosamunda,* intermezzo; 4. Wagner: *Lohengrin,* preludio dell'atto primo.
22,45-23: Giornale radio.

1941 XIX-XX

A TUTTI I GIOVANI SPOSI...

REGALA:

1° **L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX.**

2° **La partecipazione ad una lotteria con 200.000 lire di premi (1° premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro).**

NICO EDEL

VEDERE IL REGOLAMENTO DEL CONCORSO A PAGINA 13

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,10: «Il mistero del Natale», conversazione di mons. Aurelio Signora.

12,25 MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'operetta; 2. Strauss: *Valzer Imperatore*; 3. Corti: *Serenata italiana*; 4. Montanari: *Concertino in mi*; 5. Barbieri: *Elegia di passione*; 6. De Micheli: *Intermezzo capriccioso*; 7. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 8. Bucchi: *Scherzo*; 9. Tarenghi: *Ninna nanna*; 10. Brunetti: *Castellammare*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Angelo: *Preludio*, dall'opera «L'ultima cavalcata»; 2. Gualdi: a) *Fiorellin di siepe*, b) *Forse una volta*; 3. Carabella: *Scene campestri*; 4. Santoliquido *L'assiolo*; 5. De Rosis: a) *Il Natale*, prologo della seconda parte, b) *L'isola dei sogni*; 6. Belardinelli: a) *Allegria di bimbi*, b) *Battaglia notturna*.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Domingo: *Siviglia*; 2. Raimondo: *Addio, Bruna*; 3. Cocai: *La parata dei nani*; 4. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 5. Petrarchi: *Vorrei saper perchè*; 6. Marchetti: *Come Wally*; 7. Innocenzi: *Una villa in mezzo al bosco*; 8. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 9. De Martino: *La campanella di mezzodì*; 10. Gurrieri: *Eterna canzone*; 11. Joselito: *España*; 12. Escobar: *Marcia degli sciatori*; 13. Ala: *La fiaba di Biancastella*.
Nell'intervallo (14,45): Giornale radio.

15,15-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione; 2. Pietri: *Addio, giovinezza*, selezione cantata; 3. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia; 4. Lehar: a) *Eva*, selezione cantata, b) *Il paese del sorriso*, fantasia.

16,45 *Le ninne nanne di Natale.*

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,5-19: Notiziario dall'interno.

19,30 MUSICA VARIA: 1. Ciaikowski: *Polonese*, dall'opera «Eugenio Onegin»; 2. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo; 3. Escobar: *Melanconie*; 4. Billi: *Sogno mattutino*; 5. Manno: *Sirventese*; 6. Albanese: *Cavalli al trotto*; 7. Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo secondo.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

PRIMO CONCERTO DEL

Ciclo beethoveniano

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

Beethoven: 1. *Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21*: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Allegro molto e vivace (Minuetto), d) Adagio, Allegro molto e vivace; 2. *Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67*: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Allegro, d) Allegro, Allegro (tempo dello scherzo), Tempo I, Presto.

Nell'intervallo (21,15 circa): Conversazione di Andrea Della Corte: «La *Prima* e la *Quinta* di Beethoven».

22:

Fantasie della cometa

I. - NOSTALGIA DI ZAMPOGNE
di E. A. MARIO
Musiche di SALVATORE DI GIACOMO - MOLETI ed E. A. MARIO

II. - NINNA NANNA DEGLI ZAMPOGNARI
di MARCELLO MARCHESI
Musiche di LUIGI MALATESTA
Orchestrina diretta dal M° STRAPPINI
Regia di TITO ANGELETTI

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 MUSICA SINFONICA: 1. Haendel: *Il Messia*, introduzione dell'oratorio; 2. Martucci: *Novelletta*, op. 76, n. 2; 3. Geminiani: *Andante per archi, arpa e organo* (trascrizione di G. Marinuzzi).

12,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Mololi: *Tu che sorridi*; 2. Calzia: *Quando tu*; 3. Mignone: *Notte stellata*; 4. De Renzis: *Da quando son papà*; 5. Cinque: *Madonnella*; 6. Chiri: *Fiore di montagna*; 7. Celani: *Ciquiquita*; 8. Spadaro: *Arrivederci e addio*; 9. Giuliani: *Aquile d'oro*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA VARIA diretta dal M° GALLINO: 1. Culotta: *Le fiabe della nonna*: a) Gnomi guerrieri, b) Fatine danzatrici, c) Biancafata e il principino, d) L'orco burlone; 2. Ranzato: *Pastorale montanina*; 3. Monti: *Il Natale di Pierrot*, fantasia; 4. Vittadini: *Pastorale*; 5. Brogi: *Zampognata*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: CONCERTO della organista MARIA AMALIA FARDINI: 1. Franck: *Pastorale*: a) Andante con moto, b) Adagio, c) Allegro; 2. Cottone: *Ninna nanna*; 3. Bossi: *Natale*; 4. Yon: *Natale siciliano*.

14,45-15: Giornale radio.

16,45-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° SERACINI

1. Margiaria: *Ti chiamo notte e dì*; 2. Oneglio: *Giacomina*; 3. Raimondo: *Un po' di sole*; 4. Marf: *Dalle due alle tre*; 5. Cergoli: *L'amore è una favola*; 6. Di Ceglie: *Cara Giuseppina*; 7. Gasti: *Voglio sognare sul tuo cuore*; 8. Lago: *Castiglianita*; 9. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 10. Redi: *La bambola rosa*; 11. Lehar: *Romanza*, dall'operetta «Frasquita»; 12. Vidale: *Un posticin*.

21,15:

Musiche brillanti

dirette dal M° ARLANDI

1. Rust: *Il castello incantato*; 2. Nardella: *Natale*; 3. Richartz: *Piccolo balletto*; 4. Segurini: *Parata di melodie*; 5. Granados: *Danza aragonese*; 6. Angelo: *Visione eroica*; 7. Olegna: *Gaiamente*.

21,50: Notiziario.

22:

ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA

1. Celani: *Sai com'è*; 2. Panza: *Silenzioso amore*; 3. Rusconi: *Lasciati baciar*; 4. Canicci: *Senza domani*; 5. Calzia: *Amore in tandem*; 6. Siragusa: *Taci*; 7. Lindemann: *Su beviam*; 8. Rizza: *Forse un dì*; 9. Schisa: *Quando mi guardi*; 10. Innocenzi: *Con te sognar*; 11. Ferrari: *Nostalgia d'amore*; 12. Vinci: *Ritmo del mio cuore*; 13. Ruccione: *Nasce un canto*.

22,45-23: Giornale radio.

letture

TERESA STAGNI: *Battiti d'ali* - Ed. Paravia, Torino.

Fiabe, storielle, poesie si alternano, in felicissima disposizione, in questo volume che Teresa Stagni dedica ai più piccini. Battiti d'ali, *cioè fremere e pigolare di uccelletti ancora implumi quali sono i bambini nella bella età della loro infanzia, e simile ad essi, tenue tenue, bambino anch'esso, scorre questo libro, cui aumentano attrattiva gli indovinati, originali disegni in nero e a colori di Leonella Nasi e la artistica veste tipografica.*

Il Cavaliere di Rodi - Ed. Paravia, Torino.

Nel Cavaliere di Rodi *Maria Bersani, con genialità e saggezza d'adattamento, ha raccolto il fior fiore della letteratura fiabesca mondiale: Biancaneve e i sette nani, Cenerentola, L'orologio magico, Mignolino, La bella dormente, e via dicendo, oltre a Il cavaliere di Rodi, che dà il titolo a tutta la raccolta. Trenta favole in tutto, che le illustrazioni a piena pagina del pittore Carlo Nicco rendono ancora più avvincenti.*

ETTORE FABIETTI: *Nel nome d'Italia* - Edit. Paravia, Torino.

Con una prosa forte e commovente, Ettore Fabietti narra ai ragazzi le vicende eroiche del nostro Risorgimento. Da Ciro Menotti a Cesare Battisti appaiono nettamente disegnate le figure dei principali martiri delle due guerre, delle cospirazioni e delle sollevazioni per la liberazione del suolo italiano da ogni soggezione straniera. Chiude la gloriosa rassegna un capitolo dedicato al Milite ignoto simbolo e realtà di una impresa nella quale non solo fu mirabile lo sforzo e il sacrificio dei singoli, ma dell'esercito intero.

JOHN D. LITTLEPAJE e DEMAREE BESS: *Alla ricerca dell'oro sovietico* - Editore Garzanti, Milano.

Un libro interessante che risponde pienamente a quanto gli si chiede, e cioè la conoscenza e la descrizione minuta e perfetta di un mondo a noi pressochè sconosciuto sul quale molte cose si sono dette e scritte, senza però approdare a nulla di definitivo. Uno dei due autori, il Littlepaje, ingegnere americano minerario, per 10 anni, dal 1928 al 1937, ebbe ad occupare una posizione preminente nel trust dell'oro, importantissima branca dell'Azienda Mineraria Sovietica. Il libro è la descrizione minuta e precisa delle peregrinazioni del Littlepaje, dei suoi contatti con il mondo rivoluzionario russo, e dei suoi metodi a volta a volta contrastanti. Che cosa vi è di vero nella alterazione pratica dei piani quinquennali? Come avvengono e quali i risultati delle collettivizzazioni agricole ed industriali? Come ed in che modo il sistema politico incide sul mondo dell'industria? A tutti questi interrogativi il libro, nella ottima traduzione del Gasparini, risponde appieno, affascinando come un racconto di avventure, avventure reali della Russia di ieri e di oggi.

LUCIO D'AMBRA: *La cavalcata delle Valchirie* - Editore A. Mondadori, Milano.

E' questo l'ultimo libro di Lucio d'Ambra, alla conclusione del quale — come avverte Salvator Gotta in un accorato accenno — mancano i due ultimi capitoli. Ma anche incompiuto il romanzo non delude: si spazia con esso attraverso i cieli della fantasia, di quella fantasia così cara all'A., per un suo larvato e quasi sommesso richiamo alla realtà di ogni giorno, velata da una satira benevola delle cose di questo mondo. Sono queste, che si leggono nel romanzo, le nuove memorie del marchese Armando D'Aprè, e le avventure di Rolando II, spodestato sovrano di un regno imaginario, nel turbine della vita che lo aggancia e lo attira sollevandolo a spaziare ora nei cieli del benessere, ed ora trascinandolo a confondersi nella polvere della strada. Un romanzo che si legge e si annota con attenzione ricco di osservazioni e di pagine fra le migliori del D'Ambra, è giunto al termine del quale si prova un senso di profonda commozione; nel pensiero di chi, troppo presto scomparso, ha lasciato, della sua diuturna fatica, un ricordo incancellabile.

ANTONIO MANUPPELLI: *L'amore ai più forte* - Casa Editrice A.B.C., Torino.

Novelle ricche di motivi umani, altrettanti quadretti nei quali la vita fluisce per mille rivi, con il suo quotidiano bagaglio di sentimenti contrastanti, di passioni più o meno violente, che a volte sfiorano la tragedia, ed alle volte l'umorismo.

GIUSEPPE TOFFANIN: *Montaigne e l'idea classica* - Ed. Zanichelli, Bologna.

E' un saggio acuto e denso come ogni scritto dell'eminente critico atto a far luce sul pensiero del grande scrittore francese la cui posizione spirituale, di fronte alla cultura latina, è stata oggetto di innumeri controversie. Lo studio profondo e coscienzioso, vivificato da una amorosa intelligenza dell'argomento, è dedicato giustamente «a quanti giovani italiani hanno imparato a riconoscere nel loro Umanesimo non un sogno di retori, ma un momento eterno dello spirito umano».

m.

ALMANACCO

Quest'anno l'Almanacco Letterario ha visto il suo protagonista nel protagonista stesso della nostra ora: in quell'«Ognuno» che esprime coraggiosamente l'esistenza e la difende con buona volontà lavorando, affaticandosi, sognando e combattendo. All'uomo modesto e di buona fede, alla sua vita, alla sua sofferenza, alla sua eroicità eterna è dedicato l'Almanacco Letterario 1941: esso appare già dietro l'*Antologia delle corrispondenze di guerra* che apre il volume, e che costituisce quasi la sua attuale

LETTERARIO

epopea. La macchina fotografica lo ha cercato nelle strade, nella sua casa, nel suo lavoro, nel suo riposo, e ne ha ricostruito la vita dalla nascita alla morte. Tra le pagine dei nostri scrittori è stato scelto quello che lo riguardava così da formare un documento della particolare sensibilità con cui la letteratura degli ultimi anni si è avvicinata a lui.

Una curiosità è la raccolta delle pagine tolte dal tavolo dei nostri scrittori; è una rassegna degli inediti più attuali; quelli

BOMPIANI

non ancora compiuti semplici accenni di opere in preparazione. Infine le rassegne dell'attività letteraria e artistica in Italia e all'estero, quadro della vita spirituale europea e dei suoi problemi.

Volume di circa 300 pagine di grande formato, con 64 tavole fuori testo, sopracoperta a colori in legatura semplice L. 15.

1941

TELE FUN KEN

UNA GRANDE MARCA
UN INSUPERABILE PRODOTTO

FONORIVELATORE TELEFUNKEN TO 1001

MASSIMA FEDELTÀ DI RIPRODUZIONE E PUREZZA ACUSTICA INCOMPARABILE; MINIMO PESO

•

È IL FONORIVELATORE DALLE GRANDI POSSIBILITÀ PREFERITE DAI TECNICI E DAGLI INTENDITORI DI MUSICA

IL FONORIVELATORE TO 1001 VIENE FORNITO SCIOLTO, CON MOTORINO E COMPLETO IN ELEGANTE FONOTAVOLINO

CHIEDETE PROSPETTI E PREVENTIVI AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA OPPURE ALLA

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA
PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

Un regalo moderno, originale, utilissimo

Rasoio elettrico

dell'uomo moderno

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria
CIMMSA CORSO PORTA NUOVA, 12 **MILANO**

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale.

Quando tali sofferenze non dipendano da alterazione organica, che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che tolga questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 oppure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenete sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon; la bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6.—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 MUSICA SINFONICA: 1. Mozart: *Concerto in sol maggiore* per pianoforte e orchestra (K. 453): *a)* Allegro, *b)* Andante, *c)* Allegretto, presto; 2. Rocca: *Corsa alla preda,* dall'opera « In terra di leggenda ».
12,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Madero: *Valzer della montagna;* 2. Rampoldi: *C'è una chiesetta;* 3. Seracini: *Gira la fortuna;* 4. Poletto: *Il bel Pasca;* 5. Benedetto: *Villanella;* 6. Raimondo: *Stanotte in sogno;* 7. Nizza: *Tu.*
12,50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA.
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GAUDIOSI: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* introduzione dell'opera; 2. Bizzelli: *Due canzoni per dodici strumenti: a)* Siciliana, *b)* Toscana; 3. Escobar: *Pasquinata;* 4. Martucci: *Tarantella,* op. 6.
14,45: Giornale radio.
15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Brahms: *Danza ungherese n. 5 e 6;* 2. Benzi: a) *Vorrei,* b) *La leggenda del pastore;* 3. Lehar: *Fantasia di celebri motivi;* 4. Malvezzi: *Canto triste;* 5. Brunetti: *Minuetto.*
15,30-16: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello,* introduzione dell'operetta; 2. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino,* selezione cantata; 3. Millcecker: *La Dubarry,* fantasia; 4. Pietri: *Romplcollo,* selezione cantata.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Il pranzo di Natale », scena di Marcello Marchesi.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

18,55: Notiziario dall'interno.
19-19,10: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,20: Notiziario aeronautico.

19,40 MUSICA VARIA: 1. Dvorak: *Danza slava n. 11 in fa maggiore;* 2. Smetana: *Marcia e polca,* dall'opera « La sposa venduta »; 3. Ranzato: *Carovana notturna;* 4. Golisciani: *Andante espressivo.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20,30: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: « Taga-Taga », rievocazione del luogotenente generale Alessandro Traditi.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

Giochi di prestigio

Tre atti di KURT GOETZ
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: *Peer Bill,* S. Sibaldi; *Severo Gandrup, presidente del tribunale,* F. Solieri; *Olaf Lindboe,* G. Cimara; *Huten, avvocato difensore,* C. Racca; *Wulkens, pubblico ministero,* M. Marradi; *Agda Kerluf, imputata,* T. Mayer; *La cameriera di Agda,* P. Dolfi; *Giovanni, cameriere di Gandrup,* V. Gottardi - *Uscieri* - *Poliziotti.*
Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

del violoncellista GIORGIO LIPPI
Al pianoforte: MARIO MORETTI

1. Schumann: *Adagio* e *Allegro;* 2. Mortari: *Partita in do maggiore: a)* Preludio, *b)* Corrente, *c)* Sarabanda, *d)* Giga; 3. Zandonai: *Malagueñas;* 4. Moretti: *Scherzo*

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Alberto Spaini: « Zingari in città ».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 SESTETTO JANDOLI: 1. Bianco: *Cara Carolina;* 2. Cesarini: *Firenze sogna;* 3. Avitabile: *Casarella sulitaria;* 4. Capodieci: *Violino allegro;* 5. Ala: *La molinara;* 6. Bonavolontà: *Serenatella d' 'o core;* 7. Ferraris: *Idillio;* 8. Pintaldi: *Bolero.*
12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani: a)* « A te, o cara », *b)* « Qui la voce tua soave », *c)* « Suoni la tromba, e intrepido »; 2. Verdi: *Un ballo in maschera: a)* « Morrò, ma prima in grazia », *b)* « Eri tu che macchiavi »; 3. Puccini: a) *Manon Lescaut,* « In quelle trine morbide », b) *Turandot,* « Nessun dorma »; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur,* « Io son l'umile ancella ».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI (Parte prima): 1. De Muro: *Il cuore mi ha suggerito;* 2. Gurrieri: *Passeggiando;* 3. Innocenzi: *Stanotte le stelle;* 4. Menichino: *L'amore non sai cos'è;* 5. Di Lazzaro: *Chitarra romana;* 6. Montagnini: *Idillio;* 7. Di Ceglie: *No, no, no;* 8. Ladaga: *Tu sei il mio destino;* 9. Abbati: *Ciociara;* 10. Schisa: *Notte a Sorrento.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI (Parte seconda): 1. Poletto: *Ohè! ohè;* 2. Filippini: *Donne;* 3. De Muro: *Serenata malinconica;* 4. Marazitl: *Carovana nella notte;* 5. D'Anzi: *Io son l'amore;* 6. Petruzzelli: *Poesia d'amore.*
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20,30: RIEVOCAZIONE DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: « Taga-Taga », rievocazione del luogotenente generale Alessandro Traditi.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Chiri: *Marcia sabauda;* 2. Billi: *Intermezzo campestre;* 3. Becucci: *Aure d'amore;* 4. Consiglio: *Passa il torero;* 5. Vanninetti: *Fantasia leggera.*
21: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Maschcroni-Mendes: *Sempre più su,* da « Lo vedi come sei? »; 2. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore,* da « Una famiglia impossibile »; 3. Fragna-Cambi: *Amiamoci così,* dal film omonimo; 4. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore,* da « L'uomo della Legione »; 5. Sciambra-Neri: *Amore azzurro,* da « L'uomo del romanzo »; 6. Fragna-Bruno: *Rosalia,* da « Fortuna »; 7. Derewitski-Martelli: *Quando nasce il primo amore,* da « Validità giorni dieci »; 8. Ruccione-Bonagura: *Amare,* da « Mare »; 9. D'Anzi: *Grandi magazzini,* dal film omonimo.

21,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Celani: *L'ora felice;* 2. Billi: *Segreto di zingara;* 3. Malberto: *La casetta dei sogni;* 4. Spadaro: *Firenze;* 5. Mascagni: *Sì;* 6. Segurini: *In sogno;* 7. Gori: *Vignarola bruna;* 8. Petralia: *Dimmi tu;* 9. Mazzucchi: *Tarantella 900.*

22: LA LEGGENDA DI NATALE.
22,15 (circa):

ORCHESTRINA
diretta dal M° ZEME

1. Raimondo: *Bella milonguera;* 2. Costanzo: *Tempesta nel cuore;* 3. Consiglio: *Fatalona;* 4. Marchetti: *Soltanto un bacio;* 5. Falcocchio: *Svegliati;* 6. Ruccione: *Solo tu;* 7. D'Anzi: *Cicocita;* 8. Borla: *E' bello parlarti d'amore;* 9. Drigo: *Serenata d'amore;* 10. Zeme: *Toreador.*
22,45-23: Giornale radio.

Lavanda Coldinava

« fragrante come il fiore »

Profuma la persona e la casa

A. NIGGI & C. - IMPERIA

IL DONO

più gradito e di gran moda per Natale, e la Befana è una fisarmonica

NOTA D'ORO:

il modernissimo strumento di classe che, alle insuperabili qualità foniche unisce l'impeccabile presentazione di linee aerodinamiche elegantissime.

Chiedete il CATALOGO GRATIS, citando questa inserzione a:
SOC. ITAL. «**NOTA D'ORO**» OSIMO (Ancona)

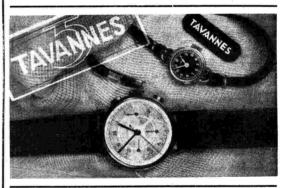
Strumenti ultimo modello - Consegne immediate

Eliminate le cause della stitichezza abituale

L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione.

A questa deficenza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

L'uso del Normacol rieduca l'intestino ed impedisce il ristagno del suo contenuto che avvelena l'organismo.

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO **ARGENTERIA MODERNA**

POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2B

VENERDÌ 27 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Borsa - Dischi.
12,..: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza (Parte prima): 1. Alex: *Rosita;* 2. Montagnini: *Non perdere l'occasione;* 3. Ruccione: *Serenatella;* 4. Corinto: *Chitarra e mandolino;* 5. Segurini: *Perchè sogno di te;* 6. Astore: *Ba...ba;* 7. Cairone: *Canta ancora nella notte;* 8. Di Lazzaro: *Valzer della felicità;* 9. Barzizza: *La canzone del platano;* 10. Celani: *Tortolita;* 11. Rizza: *Occhi sognanti;* 12. Militello: *Almeno un fior.*
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».
14,25: Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza (Parte seconda): 1. Rizza: *Va' ritornello;* 2. Brigada: *Il mio cuore;* 3. Marchetti: *Tu sentirai nel cuor;* 4. Rampoldi: *Lupo di mare;* 5. Barzizza: *Domani;* 6. Farina: *Notturno;* 7. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole.*
14,45: Giornale radio.
15: Musiche per orchestra dirette dal M° Petralia: 1. Drdla: *Serenata;* 2. Mucci: *Fior di mia vita;* 3. Savino: *Marcia sinfonica;* 4. Mascagni: *Serenata;* 5. Rossini: *Tarantella;* 6. Vaccari: *Invocazione a Smeraldina;* 7. Azzoni: *Baccanale;* 8. Tosti: *Serenata;* 9. Malvezzi: *Aquile d'Italia.*
15,30-16: Concerto della clavicembalista Corradina Mola: 1. Cimarosa: *Mattutino;* 2. Pergolesi: *Tarantella* (trascrizione Mola); 3. Alderighi: *Due preludi;* 4. Cilea: *Sarabanda;* 5. Giordano: *Idillio;* 6. Mantia: *Antico cembalo;* 7. Scuderi: *Madrigale;* 8. Mulè: *Largo.*

16,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Appuntamento con Nonno Radio.*
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,55-19: Notiziario dall'interno.

19,30 Conversazione artigiana.
19,40: Il cavallo di battaglia (Trasmissione organizzata per Motta Panettoni Soc. An. - Milano).
19,50: Musica varia: 1. Leonardi: *Cielo napoletano;* 2. Pizzini: *Nuvole;* 3. Henselt: *Novelletta;* 4. Siede: *Serenata cinese;* 5. D'Ambrosio: *Ronda di folletti.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: La voce di Dina Galli (Trasmissione organizzata per la Ditta Alberti di Benevento).

20,50: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Carlo Schuricht
con la collaborazione del Trio Puliti-Pelliccia-Amfitheatrof

Parte prima: Beethoven: a) *Egmont,* introduzione op. 84, b) *Triplo concerto in do maggiore,* op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra: *a)* Allegro, *b)* Largo, *c)* Rondò alla polacca (solisti: pianista Ornella Puliti, violinista Arrigo Pelliccia, violoncellista Massimo Amfitheatrof) - Parte seconda: 1. Castagnone: *Passacaglia;* 2. Strauss: *Così parlò Zarathustra,* poema sinfonico op. 30.

Nell'intervallo (21,40 circa): Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».
22,45-23: Giornale radio.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

12 Musica da camera: 1. Gluck: *Melodia,* dall'opera «Orfeo» (trascrizione Sgambati); 2. Dvorak: *Umoresca* op. 104; 3. Chopin: *Ninna nanna;* 4. Rossellini: *La fontana malata;* 5. Alfano: *Nostalgie.*
12,20: Orchestrina diretta dal M° Zeme: 1. Mostazo: *Notte andalusa;* 2. Marengo: *Canto tzigano;* 3. Setti: *Scintille;* 4. Sperino: *Ti voglio bene;* 5. Ruccione: *Giacinta;* 6. De Martino: *Vieni sul mar;* 7. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma;* 8. Taccani: *La tua voce;* 9. Ravasini: *Signorina, avete un buco nella calza;* 10. Palumbo: *Perchè;* 11. Raimondo: *Casa mia;* 12. Labbroni: *Accompagnamento gitano.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Concerto operistico diretto dal M° Alfredo Simonetto: 1. Rossini: *La Cenerentola,* introduzione dell'opera; 2. Culotta: *L'altalena;* 3. Pick Mangiagalli: *Tre miniature per pianoforte e archi* (solista Mario Salerno); 4. Alfano: *Danze romene n. 3 e 1.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musica varia diretta dal M° Petralia: 1. Suppè: *Boccaccio,* introduzione dell'operetta; 2. Arditi: *L'incantatrice;* 3. Arensky: *Scherzo;* 4. Brogi: *Introduzione e Duetto,* da «Bacco in Toscana».
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 **Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° Seracini

1. Buzzacchi: *Son tanto felice;* 2. Bertini: *Cosa sei per me;* 3. Ramponi: *Pasqualina;* 4. Piccinelli: *Cuori nella tormenta;* 5. Arconi: *Pisanella;* 6. Marchetti: *Tutte le donne... tu;* 7. Vidale: *Nell'oscurità;* 8. Mascheroni: *Amami di più;* 9. Seracini: *Ma lasciami cantar;* 10. De Serra: *Sogno una casetta;* 11. Raimondo: *Fantasia di canzoni;* 12. Simi: *Mariarosa.*

21,15:

Buon Natale, omettino

Radiocommedia in un atto di RICCARDO ARAGNO
(Novità)

Personaggi e interpreti: *Natale,* Felice Romano; *Omettino,* Corrado Racca; *Un quattrino,* Mario Marradi; *Un altro quattrino,* Alfredo Anghinelli; *Un bottone,* Vigilio Gottardi; *Una bugia,* Wanda Tettoni; *Un'altra bugia,* Tina Maver; *La sera del 12 marzo,* Nella Bonora; *Un sogno,* Giulietta De Riso; *Un altro sogno,* Sara Ridolfi.
Altre voci di quattrini, di bugie e di sogni.
Regia di Guglielmo Morandi

21,45 (circa): ORCHESTRA
diretta dal M° Angelini

1. Casiroli: *Il gatto in cantina;* 2. De Rosis: *Caterinella mia;* 3. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare;* 4. Taccani: *Quando saremo soli;* 5. Zambrelli: *Concettina;* 6. Semprini: *Luna nostalgica;* 7. Ala: *Se ti penso il venerdì;* 8. Rampoldi: *Un po' di poesia;* 9. Chillin: *Rosamaria;* 10. Maietti: *Vecchia contrada;* 11. Ravasini: *Svegliati, amore;* 12. Consiglio: *Ritorna ancora;* 13. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin;* 14. Colombaro: *Madrilena.*
Nell'intervallo (22,15 circa): *Racconti e novelle per la radio:* Giuseppe Longo: «Cavalla cittadina».
22,45-23: Giornale radio.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Costante Lazzioli - Giuseppe Nemi
Novissimo Dizionario
Tedesco-Italiano
Italiano-Tedesco
Editore Giulio Vannini - Brescia

SABATO 28 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

11,30 TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE.
12: Borsa - Dischi.
12,25: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Aida*: a) « Quest'assisa che io vesto », b) « Ritorna vincitor »; 2. Puccini: *Madama Butterfly*, a) « Addio, fiorito asil », b) « Nello shosi », coro a bocca chiusa; 3. Giordano: *Andrea Chénier*: a) « Un dì all'azzurro spazio », b) « La mamma morta », c) « Nemico della Patria »; 4. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*: « Bello siccome il sol », quintetto dell'atto terzo.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Albeniz: *Preludio*; 2. Carabella: a) *Suite brillante in re*, b) *Quadretti sinfonici*; 3. Angelo: *Racconto medioevale*; 4. Ranzato: *Danza di fantasmi*; 5. Santoliquido: a) *Nel giardino*, b) *Riflessi*; 6. Escobar: *Villanueva*; 7. Cerigli: *Fantasia di canzoni*.
14: Giornale radio.
14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
14,45: Giornale radio.
15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Spaggiari: *Tango serenata*; 2. Paribeni: *Momento mistico*; 3. Fedegnei: *Strimpellata spagnola*; 4. Zellioli: *Tramonto sul lago*; 5. Scassola: *Festa al villaggio*; 6. Mascheroni: *Serenata al vento*.
15,30-16: DISCHI DI SUCCESSO CETRA-PARLOPHON: 1. Benedetto-Bonfante: *Rosalpina*; 2. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*; 3. Raimondo-Frati: *Tornerò*; 4. Abbati-Fecchi: *Sul mare silente*; 5. Maraziti: *Nuovo bolero*; 6. Prato-Morbelli: *Quando la radio*; 7. Ruccione-Morini: *Marcondirondirondella*; 8. Petralia: *Se un giorno*; 9. De Martino-Nisa: *Andremo a Marechiaro*.

16,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La madre nella notte di Natale*, scena di Lorenzo Gigli.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

18,55-19,5: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° ARLANDI col concorso di Nina Artuffo, Enrica Franchi, Giuseppe Bravura, Giacomo Osella e Gino Sammarco: 1. Lehar: *La vedova allegra*, introduzione dell'atto terzo; 2. Lombardo: *La casa innamorata*, selezione; 3. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione; 4. Pietri: *La donna perduta*, selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FELICE BISLERI & C. di Milano).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Tra Sorrento e Posillipo

Orchestra e coro diretti dal M° PETRALIA

1. Ferraris: *Festa a Santa Lucia*; 2. Cottrau: *Santa Lucia*; 3. Tagliaferri: *Piscatore 'e Pusilleco*, 4. Gambardella: *O marinariello*; 5. De Gregorio: *'Ndrighete ndrà*; 6. Costa: *Scugnizza*, selezione; 7. Mario: *Santa Lucia luntana*; 8. De Leva: *'E spingule francese*; 9. Lama: *Silenzio cantatore*; 10. Cannio: *'O surdato 'nnammurato*; 11. Cardillo: *Core 'ngrato*; 12. Tagliaferri: *Napule ca se ne va*; 13. Tosti: *Marechiaro*; 14. Tagliaferri: *Tarantella a Capri*; 15. Di Capua: *Maria Marì*; 16. Denza: *Funicolì funicolà*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,30:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA
Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI

1. Vitali: *Ciaccona*; 2. Giardini: *Rondò* (trascrizione Bonelli); 3. Paganini: *Capriccio n. 24*; 4. Liviabella: *Sonata in un tempo*.

Nell'intervallo (21,50 circa): *Le cronache del libro*: Ugo d'Andrea: « Libri politici ».
22,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
1. Marengo: *Conosco una villetta*; 2. Aita: *Piove*; 3. Innocenzi: *Una villa in mezzo al bosco*; 4. Raimondo: *Rosalinda*; 5. Rolando: *Dodici bionde*; 6. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 7. Klose: *Senti la mia canzone, Violetta*; 8. Maraziti: *Lasciatemi cantar*; 9. Chenna: *Bella valsusina*.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-8,30 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12 ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME: 1. Grandino: *Oh, morenita*; 2. Setti: *Tu mi piaci*; 3. Simi: *Napoletana*; 4. Martinasso: *Sogno ancora*; 5. Pizzigoni: *Vien con me in Cina*; 6. De Muro: *Per un bacio*; 7. Borella: *Oggi paghi tu*; 8. Leonardi: *Chi sei tu*; 9. Raimondo: *Gigi è innamorato*; 10. Porto: *Più non scorderò*; 11. Giuliani: *L'orso dello Zoo*; 12. Gabrida: *Lasciami dir che t'amo*; 13. Mildiego: *La musica del giorno*; 14. Calzia: *Magiche parole*; 15. Satta: *Miracolo d'amore*; 16. Sperino: *Terra di Spagna*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STORACI: 1. Ferrante: *Omaggio ad Acquaviva*; 2. Mariani: *Gioie carnevalesche*; 3. Spindler: *La cavalcata degli usseri*; 4. Scordamiglia, *Inno del 91° Fanteria*; 5. Marletta: *Ritorna di moda*; 6. Storaci: *Mazurca da concerto*; 7. De Martino: *Marcia degli sciatori*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO del violoncellista CAMILLO OBLACH - al pianoforte GERMANO ARNALDI: 1. Geminiani: *Sonata in do minore*; 2. Porpora: *Aria*; 3. Frescobaldi: *Toccata* (trascrizione Cassadò); 4. Granados: *Danza spagnola*; 5. Pizzetti: *Canto*.
14,45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI incise su dischi CETRA-PARLOPHON: 1. Allegra-Vitali: *Canto dei volontari*, da « Amo te sola »; 2. Mascheroni-Marf: *L'eco mi risponde*, da « Lo vedi come sei? »; 3. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da « L'uomo del romanzo »; 4. Fragna-Simeoni: *Fortuna*, dal film omonimo; 5. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da « Sposiamoci in otto »; 6. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da « Napoli d'altri tempi »; 7. Bruehne-Willy: *Nel ciel*, da « Habanera »; 8. Bonnard-Galdieri: *E' bella la montagna*, da « Io suo padre »; 9. Filippini-Galdieri: *Violetta, dov'era il tuo cuore?*, da « Follie del secolo ».
21:
DOMANI QUANDO SAREMO RICCHI
Scena di ENZO CORDERI
Regia di NUNZIO FILOGAMO
21,30 (circa):
ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA
1. Siciliani: *Un bacio e buona notte*; 2. Celani: *Viva Vienna*; 3. Blasco: *Ti voglio sempre bene*; 4. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*; 5. Mascheroni: *Ti sogno*; 6. Pagano: *Ciuffe ciuffe*; 7. Rivario: *Serenata del cuore*; 8. Poletto: *Quando è buio*; 9. Madero: *Se ascolti la radio*; 10. Segurini: *Tesoro mio*; 11. Concina: *Favole*.
22:

Musiche brillanti

dirette dal M° GALLINO
1. Costantini: *Le nozze di Rosalba*, introduzione; 2. Tucci: *Serenata dello tzigano*; 3. Amadei: *Suite medioevale*; 4. Rosati: *Bolero*; 5. Montanaro: *Piccola partita*; 6. Gori: *Juliska*.
Nell'intervallo (22,20 circa): « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.
22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 22 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R., diretta dal M° Antonio Pedrotti: Dvorak, dalla Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95 (dal Nuovo Mondo): a) Lento - Allegro, b) Adagio; Organista Alessandro Pascucci: 1. Arresti: « Elevazione e ricercare »; 2. Zipoli: « Toccata »; 3. Bossi: « Ave, Maria »; 4. Altavilla: « Melodia mistica »; 5. Vittadini: « Andante molto sostenuto ».

9.35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11.30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Conversazione in arabo.

12.00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Bito Selvaggi: Wagner: « Sinfonia in do maggiore ». Primo, secondo e terzo tempo. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino. — Nell'intervallo: 14,00: Giornale radio in italiano.

13.00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15.00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo.**

14.30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **Cronache del Turismo in lingue estere** e commento musicale.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Brani da opere di Gioacchino Rossini: 1. « Il barbiere di Siviglia » (All'idea di quel metallo); 2. « La cenerentola » (Nacqui all'affanno); 3. « Guglielmo Tell », preghiera; 4. « L'italiana in Algeri » (Oh, che muso), duetto; 5. « Il barbiere di Siviglia » (Una voce poco fa). — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in indostano: « Relazioni culturali fra l'India e l'Italia ».

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Canzoni popolari italiane. — 18,50: **Notizie sportive.** — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo per le donne.

20.15-20.30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20.30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola** - Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Armando La Rosa Parodi: Mozart: « Sinfonia n. 34 in do maggiore (K 338) »: a) Allegro vivace, b) Andante di molto, c) Finale (Allegro vivace). — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: **Il barbiere di Siviglia**, tre atti di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini: atto primo - Rossini: « L'italiana in Algeri », introduzione dell'opera. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Commento politico in italiano. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40; kC/s 11810 - 2 RO 6: m. 19,61; kC/s 15300 2 RO 8: m 16.84; kC/s 17820 - 2 RO 9: m 31,02; kC/s 9670 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10-3,20: **Notiziario in italiano.** — 3,20: **Adriana Lecouvreur**, quattro atti di A. Colautti, musica di Francesco Cilea: atto quarto. — 3,45-3,50: **Notiziario in spagnolo.** — 4,00: Commento politico in italiano. — 4,10: Voce da Roma, conversazione. — 4,20: Quartetto d'archi di Roma: Mozart: « Quartetto in sol maggiore » (K 386): a) Allegro vivace assai, b) Minuetto, c) Andante cantabile, d) Molto allegro - Musica polifonica: 1. Mozart: « Laudate Dominum »; 2. Verdi: « Ave, Maria ». — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Canzoni venete e siciliane - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **La cenerentola**, due atti di I. Ferretti, musica di Gioacchino Rossini: prima scena dell'atto secondo. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, e traduzione in tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica leggera. — 13,45: **Notiziario in cinese.** — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Trio Faini-Carmirelli-Brunelli: 1. Zanella: « Scherzo e intermezzo », dal « Trio op. 23 »; 2. Pizzetti: « Rapsodia di settembre », dal « Trio in la ».

12.25-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13.00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13.30 alle 15.00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in danese. — 15,13-15,20: Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in italiano.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Canzoni regionali italiane interpretate dal duo vocale Cattaneo-Fulloni: 1. Mayr: « La biondina in gondoleta »; 2. Sadero: Ninna nanna istriana; 3. N. N.: « Vecchia canzone milanese »; 4. Gordigiani: a) « Beati i ciechi », b) « Giovanottino dalla bella vita »; 5. Caracciolo: « Quanto sei bella »; 6. Montanaro: a) « L'amore è una catena », b) « Due canti della Valle del Sangro », c) « Canto delle lavandaie », d) « Le donne di Casale »; 7. Favara: « Canto di caccia ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica varia. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in iranico.**

16.40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40: Lezione in turco. — 17,55: Lezione in ungherese.

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: **Notizie da casa ai lavoratori nelle terre dell'Impero.** — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse irakiano e palestinese.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221, 1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Voce danese. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Manon Lescaut**, opera in quattro atti di Giacomo Puccini, atto terzo. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: **Lezione in spagnolo dell'U.R.I.** — 1,55: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Armando La Rosa Parodi: 1. Mozart: « Le nozze di Figaro », introduzione dell'opera; 2. Pizzini: « Suite sinfonica », dal film « Pane nostro »; 3. Mulè: « Vendemmia »; 4. Schumann: « Giulio Cesare », introduzione. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna Navale. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Canzoni e cori abruzzesi. — 3,35: Rassegna in esperanto. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino. — 4,00: Rassegna navale. — 4,10: Selezione dell'opera **Don Pasquale** di Gaetano Donizetti. — 4,35: Concerto bandistico: 1. Cilea: « Adriana Lecouvreur », preludio dell'atto quarto; 2. Orsomando: « Amelia », gavotta; 3. Verdi: « Un ballo in maschera », preludio, quintetto e finale dell'opera; 4. N. N.: « Marcia d'ordinanza del 57° Reggimento fanteria ». — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Organista Maria Amalia Pardini: 1. Franck: « Pastorale »; 2. Jon: « Gesù Bambino »; 3. Pardini: a) « Notte di Natale », b) « Ninna nanna della Vergine » — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5.35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica leggera - Baritono Luigi Bernardi: 1. Tosti: « Luna d'estate »; 2. Brogi: « Il volontario »; 3. Malipiero: « Quarto sonetto del Burchiello »; 4. Pizzetti: « Trasfigurazione » 5. Tognetti: « Plenilunio » - Violinista Anna Maria Cotogni e arpista Teresa Rossi: 1. Bach: « Meditazione »; 2. Bertolotti: « Canzonetta »; 3. Malipiero: « Canto della lontananza »; 4. Pizzetti: « Aria in re maggiore »; 5. Schubert: « L'ape ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Dischi di musica araba.

12.00-14.30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica varia ispirata al Natale. —12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musiche natalizie e zampognate. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Pastorali e musiche di zampognari.

13.00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [solo dalle 13.30 alle 15.00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo)

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14.40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15.05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in portoghese — 15,13-15,20: Cronache in tedesco.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16,30-18.10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica sinfonica ispirata al Natale: 1. Corelli: Concerto grosso n. 8 « Per la notte di Natale »: a) Vivace, b) Grave, c)

Allegro, e) Adagio, c) Vivace, f) Pastorale; 2. Respighi: « L'adorazione dei Re Magi », dal Trittico botticelliano. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica varia. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in inglese: « L'uomo preistorico in Italia ».

16.40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: **INTERVALLO.** — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro.

18.10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musiche natalizie: 1 Boccherini: « Pastorale », dal « Quintetto op. 37 in re maggiore »; 2. Lattuada: « Notte di Natale »; 3. Parelli: « Pifferata di Natale »; 4 Petralia: « Pastorale dei Re Magi »; 5. Fancini: « Il Natale del villaggio ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35 **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Violoncellista Nerio Brunelli e organista Marcello Sinatra: 1 Corelli: « Grave »; 2. Haendel: « Allegro »; 3 Bossi: « Scene pastorali »; 4 Sinatra: « Ave Maria ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1.00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musiche natalizie: 1. Casimiri: « Oggi è nato un bel bambino »; 2. Gruber: « Santa notte ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Conversazione d'attualità in spagnolo per l'Uruguay: « La Natività di N. S. nelle tradizioni italiane ». — 1,50: Programma speciale per l'Uruguay: Musiche natalizie. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3.00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Concerto variato: 1. Haydn: « Andante »; 2. Mancinelli: « Andante », barcarola, da « Cleopatra »; 3. Martucci: a) « Gavotta e musetta », b) « Tarantella », op 44. — 3,35: « Aneddoti » in italiano. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Musica operistica: 1 Verdi: « La forza del destino » (La Vergine degli Angeli); 2 Ponchielli: « La Gioconda » (Cielo e mar); 3 Donizetti: « Linda di Chamounix » (O luce di quest'anima). — 4,00: Commento politico in italiano. — 4,10: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,25: Musiche natalizie. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino: 1 Ferraris: « Sulle rive del Don »; 2 Mascagni: « Danza esotica »; 3. Künnecke: « Sulla strada ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Banda del R. Corpo di Polizia di Roma diretta dal M° Andrea Marchesini: 1 Mascagni: « La leggenda del Mediterraneo »; 2. Puccini: « Manon Lescaut », intermezzo dell'opera; 3. Zandonai: « Il cavaliere di Ekebù », fantasia dell'opera - Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12.00-14 30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: **S. Messa.** — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55. **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica sinfonica: 1. Boccherini: « Pastorale », dal « Quintetto op. 37 in re maggiore »; 2. Haendel: « Il Messia », introduzione dell'Oratorio; 3. Mulé: « Largo per archi, arpa ed organo »; 4. Pik-Mangiagalli: « Intermezzo delle rose », dalla commedia mimo-sinfonica « La suoneria magica »; 5. Martucci: « Novelletta », op. 76, n. 2. — Negli intervalli (13,45): Conversazione in cinese: « L'uomo preistorico in Italia »; (14,00): Giornale radio in italiano.

12,25-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [solo dalle 13,30 alle 15,00] 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in ungherese. — 15,13-15,20: Cronache in svedese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in inglese.

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica varia: Trio Buzzoni-Carta-Buzzoni: 1. Lulli: « Gavotta »; 2. Galassi: « Notte di Natale »; 3. Cui: « Orientale »; 4. Respighi: « Ninna nanna »; 5. Sarasate: « Romanza andalusa »; 6. Wagner: « Pagina d'album ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica operistica: 1 Verdi: « Il trovatore » (Il balen del suo sorriso); 2. Boito: « Mefistofele » (Spunta l'aurora pallida); 3. Giordano: « Marcella » (Dolce notte misteriosa). — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: Conversazione in iranico: « Missionari ed Ambasciatori italiani alla corte di Moghul ».

16.40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40: Lezione in turco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18.25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (Dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: **Notizie da casa ai lavoratori delle terre dell'Impero.** — 19,00: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere storico-orientale.

20.15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **NOTIZIARIO IN MALTESE.**

20.30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in spagnolo.** — 24,00: **Notiziario in portoghese.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Musiche per orchestra: 1. Haendel: « Sinfonia pastorale », dall'Oratorio « Il Messia »; 2. Corelli: « Concerto grosso, n. 8, per la Notte di Natale »: a) Vivace, b) Grave, c) Allegro, d) Adagio e vivace, f) Pastorale; 3. Boccherini: « Pastorale », dal « Quintetto, op. 37, in re maggiore ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musiche natalizie: 1. N. N.: « Campane di Natale »; 2. Olivieri: « E' nato Gesù »; 3. N. N.: « Piva di Natale »; 4 Parelli: « Pifferata di Natale »; 5 Barzizza: « La notte di Betlemme »; 6. Olivieri: « Fantasia di Natale »; 7. Malatesta: « I tre Re Magi a Betlemme »; 8. N. N. « Tarantella dei ciociari »; 9. Tagliaferri: « Ninna nanna di tutte le mamme ». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3.00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3.10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica organistica: 1. Capocci: « Preghiera »; 2. Bossi: a) « Pastorale », b) « Ave, Maria »; 3. Ignoto: « Aria di chiesa ». — 3,40: Canzoni natalizie: 1. N. N.: « Gli zampognari »; 2. Greco: « Novena di Natale »; 3. Olivieri: « E' nato Gesù »; 4. N. N.: « Saltarello »; 5. N. N.: « Canzone degli zampognari »; 6 De Curtis: « Pastorale »; 7. N. N.: « Valzer dei pastori ». — Nell'intervallo (3,45-3,50): **Notiziario in spagnolo.** — 4,00: Commento politico in italiano. — 4,10: **PROGRAMMA SPECIALE ORGANIZZATO PER LE DONNE ARTISTE E LAUREATE:** Musica varia: 1. Casimiri: « Oggi è nato un bel bambin »; 2. Sadero: « Ninna nanna »; 3. Tosi: « Presepio »; 4. Respighi: « L'adorazione dei Re Magi », dal « Trittico botticelliano ». — 4,40: Musica varia: 1. Cortopassi: « Passa la serenata »; 2. Ferraris: « Il ballo delle coccinelle »; 3. Escobar: « Tre danze finlandesi »; 4. Fiorillo: « Giorno di festa », dalle « Scene norvegesi »; 5. Giuranna: « Non più tristezza »; 6. Segurini: « Baruffe allegre »; 7. Gori: « Juliska », impressione ungherese; 8. Cardoni: « Convegno di gnomi. — Nell'intervallo (4,50): Commento politico in inglese. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **Notiziario in italiano.**

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: **Madama Butterfly,** tre atti di Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini, atto secondo.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Dischi di musica araba.

12.00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Soprano Alba Dora e arpista Vittoria Annino: 1. Giuranna: « Ninna nanna »; 2. Petrassi: « Lamento di Arianna »; 3. Turini: « Minuetto »; 4. Mozart: « Tre valzer », n. 1, 4, 9, dai « Dodici valzer »; 5. Respighi: « Nevicata »; 6. Guerrini: « Nostalgie di novizie »; 7. Respighi: « Viene di là... lontan ». — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.** — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.** — 13,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino. — 13,45: Conversazione in inglese: « Oderico da Pordenone ». — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Concerto variato.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano e traduzione in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8). **Notiziario in turco.**

15,05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE.** — 15,05-15,13: Cronache in serbo-croato. — 15,13-15,20: Cronache in spagnolo.

15.35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,30: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in tedesco.

16.30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica per quartetto d'archi: 1. Paganini: « Minuetto », dal « Quartetto in mi maggiore » (trascrizione Zuccarini); 2. Malipiero: « Cantari alla madrigalesca ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica bandistica: 1. Mascagni: « La leggenda del Mediterraneo »; 2. Musso: « Inno del Reggimento S. Marco ». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,10: **Notiziario in bengalico.**

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: **INTERVALLO.** — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CONVERSAZIONE IN UNGHERESE.**

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18.30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica operistica: 1. Bellini: a) « La sonnambula » (Vi ravviso, o luoghi ameni), b) « Norma » (Dolci qual arpe armoniche); 2. Donizetti: a) « Lucia di Lammermoor » (Tu che a Dio spiegasti l'ali), b) « La favorita » (In questo suolo). — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19.00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Musica araba - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse egiziano e sudanese.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in romeno.** — 21,10: **Notiziario in turco.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Dischi di musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale**

per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica varia diretta dal M° Gallino. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1.00-2.55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese — 1,16: Musiche richieste — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Musiche richieste — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Commento politico in italiano — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3.00-5.30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. 3,00: Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Armando La Rosa Parodi. — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 4,00: Commento politico in italiano. — 4,10: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,25: Brani da opere: Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali, col concorso del mezzosoprano Cloe Elmo: 1. Verdi: «Nabucco», introduzione; 2. Verdi: «Un ballo in maschera» (Re dell'abisso) 3. Rossini «Guglielmo Tell», danze dell'opera; 4. Verdi: «Il trovatore» (Stride la vampa) 5. Gluck: «Orfeo» (I campi Elisi). — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica bandistica: 1. Musso: «Inno del Reggimento S. Marco»; 2. Centofanti: «Vincere», marcia sinfonica; 3. Pellegrino: «Ritorna il legionario»; 4. Cirenei: «Fedelissima» — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5.35-5.50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

VENERDI 27 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45-9,30: Soprano Maria Senes e trio di chitarre Vicaro-Cirenè-Tosoni: 1. D'Anzi: «Abbassa la tua radio»; 2. Di Lazzaro: «Danza della fortuna»; 3. Benedetto: «Ritorna a Napoli»; 4. Olivieri. «Verrà»; 5. Bocconi: «Suona, tzigano» — Selezione d. operette diretta dal M° Cesare Gallino.

9.35-9,50. (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo — 11,43: Lezione in arabo dell'U.R.I.

12.00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12,00: Notiziario in olandese. — 12,15: Rassegna settimanale in francese. — 12,30. Musica leggera. — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO. — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO. — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica bandistica: 1. Brancati: «Inno trionfale al Duce»; 2. Borodin: «Il principe Igor», danze n 2 e 3; 3. Marchesini: «Polonese da concerto»; 4 Paganini: «Moto perpetuo»; 5. Marchesini: «Giocondità», marcia. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30 Musica varia.

12.25-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): RADIO SOCIALE.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2 kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15) ITALIANI ALL'ESTERO (Vedi Secondo Gruppo)

13.30-13.45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15,05-15,13 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE — 15,05-15,13: Cronache in bulgaro.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15 Notiziario in portoghese.

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in spagnolo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino. — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: Notiziario in indostano. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Conversando con gli ascoltatori.

16,40-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in turco. — 16,40: Lezione in tedesco. — 17,55-18,10: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18.20-18,25: Notiziario in inglese.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45 Notizie da casa ai lavoratori nelle Terre dell'Impero. — 19 00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30. Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19.55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione su argomento religioso islamico in arabo.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in romeno. — 21,10: Notiziario in turco. — 21,20: — Notiziario in bulgaro — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo - Dischi di musica araba. — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Notiziario in francese. — 23 15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Banda degli Agenti del Corpo di Polizia di Roma diretta dal M° Andrea Marchesini: 1. Castellazzi: «Danza campestre»; 2. Pennacchio: «Barcarola in sol minore»; 3. Marchesini: «Carri armati»; 4. Wagner: «La Valkiria», cavalcata. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo, ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30: Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16. Musica leggera. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Pianista Augusto D'Ottavi: 1. Bach: «Preludio e fuga in la minore», trascrizione Liszt; 2. Martucci: «Serenata»; 3. De Rubertis: «Danza tragica» - Soprano Alba Dora: 1. Santoliquido: a) «Tristezza crepuscolare», b) «Un'ora di sole»; 2. Nin: a) «Montanara», b) «Canzone andalusa». — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate e commento politico. — 2,45-2,55: Notiziario in italiano.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. 3,00 Notiziario in inglese. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Pianista Enrico Rossi Vecchi: 1. Respighi: «Notturno in sol bemolle»; 2. Pick-Mangiagalli: a) «Valzer capriccio» b) «Studio da concerto»; 3. Labroca: «Ritmi di marcia»; 4. Bartók: «Danze popolari romene» — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Orchestrina moderna diretta dal M° Saverio Seracini. Selezione di canzoni. — 4,00: Commento politico in italiano — 4,10: «Aspetti di vita italiana»: conversazione. — 4,20: Organista Alessandro Pascucci: 1. Frescobaldi: «Suite in quattro tempi»; 2. Bossi: «Corale e Alleluja» - Musica leggera. — 4,50: Commento politico in inglese — 5,00. Soprano Gabriella Salvati: 1. Falconieri: «E vivere e morire»; 2 Scarlatti: «Caldo sangue»; 3. Brahms: «La fanciulla parla»; 4. Alaleona: «Nebbia» 5. Rocca: «Il canto della culla»; 6. Tocchi: «Stornello» dai «Canti di strapaese» — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

SABATO 28 DICEMBRE 1940-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): PACIFICO. — 8,15: Giornale radio in italiano — 8,30: Notiziario in inglese. — 8,45: 9,30: Introduzioni da opere: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto»; 2. Mozart: «Il re pastore»; 3. Rossini: «Il signor Bruschino»; 4 Verdi: «Nabucco» - Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino.

9,35-9,50 (2 RO 3): Notiziario in francese.

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 11,30: Notiziario in arabo. — 11,43: Dischi di musica araba.

12,00-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE. — 12: Notiziario in olandese. — 12,15: Al lupo, due atti di F. P. Mulé, musica di Giuseppe Mulé: atto primo. — 12,45: Notiziario in inglese. — 12,55: INTERVALLO. — 13,00: Segnale orario - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: INTERVALLO. — 13,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica leggera. — 13,45 Notiziario in giapponese. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino.

13.00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano, e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): ITALIANI ALL'ESTERO (Vedi Secondo Gruppo)

13,30-13,45 (2 RO 4): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Notiziario in arabo.

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): Notiziario in turco.

15.05-15,20 (2 RO 14 - 2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15,05-15,13: Cronache in esperanto — 15,13-15,20: Cronache in norvegese.

15.35-16.15 (2 RO 4 - 2 RO 8): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 15,35: Notiziario in inglese. — 15,50: INTERVALLO. — 15,55: Notiziario in spagnolo. — 16,05-16,15: Notiziario in portoghese.

16.15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA: Comunicazioni in russo.

16,30-18,10 (2 RO 3 - 2 RO 4): MEDIO ORIENTE. — 16,30: Musica strumentale da camera: Violinista Pina Carmirelli. — 16,50: Notiziario in francese. — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15 Notiziario in indostano. — 17,30: Trio vocale Lescano e duo pianistico Bormioli-Semprini. — 17,40: Notiziario in inglese. — 17,55-18,10: Conversazione in indostano.

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE. — 16,40: Lezione in portoghese. — 16,55: Lezione in inglese. — 17,10: INTERVALLO. — 17,25: Lezione in romeno — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,10: Notiziario in bulgaro. — 18,15: Notiziario in ungherese. — 18.20-18,25: Notiziario in romeno.

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18,25: Notiziario in turco. — 18,35: Notiziario in francese. — 18,45-19,00: Notiziario in inglese.

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): IMPERO. — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica varia diretta dal M° Cesare Gallino. — 19,00. TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO. — 19,55: INTERVALLO. — 20,00-20,30, Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Eventuali dischi.

19,00-19,55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — Musica araba - Notiziario in arabo - Conversazione in arabo su argomento di carattere politico.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): Notiziario in maltese.

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie: [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO. — 20,30: Notiziario in spagnolo. — 20,35: Notiziario in greco. — 20,50: Notiziario in inglese. — 21,00: Notiziario in romeno. — 21 10: Notiziario in turco. — 21,20: Notiziario in bulgaro. — 21,30: Notiziario in ungherese. — 21,40: Notiziario in serbo-croato. — 21,50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo. — Dischi di musica araba — 22,10: INTERVALLO. — 22,15: Notiziario in còrso. — 22,25: Notiziario in tedesco. — 22,35: Notiziario in inglese. — 22.45: Giornale radio in italiano. — 23,00: Conversazione in inglese o musica. — 23,15: Notiziario in francese — 23,30: Notiziario in serbo-croato. — 23,40: Notiziario in greco. — 23,50: Notiziario in portoghese. — 24,00: Notiziario in spagnolo. — 0,10: Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Duo pianistico Bormioli-Semprini e Quartetto vocale — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires. — 0,30-0,35: (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo. — 0,30 Notiziario in inglese. — 0,45-0,55: Notiziario in francese.

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): AMERICA LATINA E PORTOGALLO. — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica varia. — 1,25: Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1,40: Canzoni e cori abruzzesi - Quintetto campestre. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna episodica di Guerra. — 2,45-2,55: Notiziario in inglese.

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): NORD AMERICA. 3,00: Notiziario in inglese - Estrazioni del R. Lotto. — 3,10: Notiziario in italiano. — 3,20: Soprano Concetta Tama: 1. Veracini: «Pastorale», 2 Gluck: «Spiagge amate»; 3. Chopin: «Tristezza»; 4. Santoliquido: «Antica primavera». — 3,35: Conversazione. — 3,45: Notiziario in spagnolo. — 3,50: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal M° Liberato Vagnozzi: 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», introduzione dell'opera, 2. Verdi: «Aida», duetto finale dell'opera. — 4,00: Rassegna episodica di guerra. — 4,10: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,25: Concerto sinfonico: 1. Pizzini: «Suite sinfonica» dal film «Pane nostro»; 2. Casella: «La donna serpente», introduzione dell'opera. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia. — 5,10: Riassunto del programma settimanale. — 5,15-5,30: Notiziario in inglese.

5.35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): Notiziario in italiano.

giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Capolavoro letterario del Boccaccio — 11. La porta il ciuco — 13. L'imperatore del Giappone — 19. Ripugnanza che si prova alla vista del sangue — 30. Grosso sproposito; contrario alla Fede — 21. Grosso tessuto impermeabile — 22. Sul trono e negli scacchi — 24. Il sangue degli Dei (ap.) — 25 Opera nazionale dopolavoro — 26. Articolo — 27. Interiezione — 29. Fiume egiziano — 30. ... Silvia, la colpevole — 31. Preposizione — 32. Mezz'olla — 33. Eternità... o gas per insegne luminose, ma senza capo — 34. Ambo di vocali e città cinese in prov. Scensi — 35. Bocca di presa negli acquedotti per spegnere incendi. — 37. Como — 38 Ha appreso... a Salerno — 39. Parte superiore della scarpa — 43. Altare pagano — 44. Nelle ricette per indicare: si dia a piacere — 45. Principe russo cui è il titolo di un'opera lirica — 48. Ordinò la strage degli innocenti — 51. Figlio di Perseo e di Andromeda — 54. Fendendo feconda la terra — 55. Fiume della Savoia — 56. Una linea famigerata che doveva salvare Marianna — 57. Marca d'auto — 59. La città natale del Poeta soldato — 60. Mezzo rimedio — 63. Figlio di Priamo — 65. La fatidica città sorta nell'Agro redento — 66. Uccelli trampolieri... che sollevano pesi — 67. Residenza di Circe — 69. Atto a metà — 70 Imperia — 71. Non afferma — 72. Un pronome che è un'isola delle Molucche — 73. Specie di cipresso — 76. Precedeva il deputato — 77. Un articolo di Franco — 78. Subito — 79. Le auto della spodestata regina Guglielmina — 80. Pecchia — 82. Impomatato; gelato servito in coppa — 87 Nota musicale — 88. Limite; peccato di Albione — 89. Città della Rumenia in Valacchia — 90. Come al N. 76 — 91. Difficoltà di respiro — 92. La forma di moda delle scarpe muliebri — 93 Fiume della Beozia oggi Cròpos — 94. Piantò per primo la vite in Etolia.

VERTICALI: 1. Soprannome di Diana; amante di Tibullo — 2 Famiglia patrizia veneta — 3. Regione dell'Alto bacino del Piave — 4. Università — 5. Il vivere secolare o laico — 6. Così comincia l'effetto — 7. Cosparso di rugiada — 8. Specie di cialda che anticamente si serviva a fine mensa per essere inzuppata nel vino cotto — 9. Nichelio — 10. Glucoside isolato dalla noce vomica — 11. Cittadina alle falde del Grappa — 12. Il caffè autarchico — 13. Messina — 14. Estratto dall'Iris fiorentina — 15. La santa protettrice della musica — 16. Strumento musicale a plettro presso gli ebrei — 17. Empio; crudele — 18. Il principio dell'oasi — 23. Un nulla — 28. Piccola isola del Mediterraneo — 36. Prima che venisse Cristo — 38. Specie di crescione — 40. Proprietà delle lastre fotografiche ortocromatiche — 41 Dea della luna e della terra — 42 Nutrice di Giove — 45 Idrovolante — 46. Parte della geologia che tratta la positura e struttura delle rocce — 47 Periodo storico italiano che s'inizia dal 1821 — 48. Unità di lavoro in elettricità — 49. I raggi del Vate — 50. Officine telegrafiche nazionali — 52. Calcio... a Cagliari — 53. Articolo romanesco — 54. Fiume svizzero — 56. Le minuscole siluranti dell'Asse — 58. Gladiatore romano che combatteva il reziario, armato di rete e di tridente — 62. Targa auto internazionali — 63. Ei fu... — 64. Simbolo di un metallo nobile — 68. Assenza o mancanza di forma — 74. Graminacea di cui si nutrono i cavalli — 75. Danza cubana ora in gran voga in tutto il mondo — 80. Dei nordici — 81. Misura usata in Turchia — 83. L'arte di Cicerone, che non è l'oratoria — 84. Promontorio della Spagna — 85. Macchina per caricare il carbone nelle navi — 86 Così incomincia un elogio.

(Schema del cap. Buffoni cav. Vittorio - Roma)

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 22 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd) - Sciech Muchtàr ben Regeb.
10.00: « Ora del Soldato », organizzata dall'O.N.D.
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13.30:** Canzone egiziana di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **13.45:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba « La Tripolina » — **14.15:** Giornale e Notiziario.
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd) - Scech Mùstafa Susi. — **19.15:** Canti della Mecca - Complesso corale e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. diretti da Scech Mohammed Trechi — **19.30:** Canti « Maluf allagi » di Mahmud Canun (flauto e nuba) - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzone egiziana di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21.30:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader

LUNEDI' 23 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd).
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13.30:** Canti « Tobbela » e « Moguf » - Complesso corale di Talib Hag Ahmed. — **13.40:** Canzone tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **14.15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19.00: Canzone umoristica di Chairi ben Suleiman. — **19.15:** « Versi scelti » di Ahmed Ghenaba. — **19.25:** Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** « Ora del Soldato », organizzata dall'O.N.D. — **21.50:** Musica araba in dischi. — **22.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **22.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie.

MARTEDI' 24 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd) - Scech Mùstafa Susi.
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13.30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba « La Tripolina ». — **13.50:** Magruna beduina - Muchtàr el Mràbet e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **14.15:** Giornale e Notiziario.
19.00: « Beschraff » e « Dor egiziano » di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.20:** Spiegazione dei versetti del Corano - Scech Abdurraman el Galhud. — **19.30:** Canzone rumba tripolina di Alì Haddàd - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzone tripolina caratteristica di Miriam e Aref el Gemel - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21.30:** Canzone egiziana

MERCOLEDI' 25 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd).
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13.30:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba « La Tripolina ». — **13.50:** Musica araba in dischi. — **14.15:** Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19.00: « Dor egizio » di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.15:** Storia dell'Islam - Conversazione del prof Taher Bachir. — **19.30:** Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese.
20.40: Canzone egiziana di Camel el Gadi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata
21.30: Canzone egiziana di Muchtàr el Mràbet

GIOVEDI' 26 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd).
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. **13.30:** « Parliamo alle donne musulmane » - Conversazione di Scech Besclr Belhag. — **13.45:** Racconti e canti di ragazzi arabi - Presentazione di Saied Ahmed Ghenaba.
14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba.
19.00. Recitazione cantata del Corano (tagluìd) - Scech Hasàn Sciahin. — **19.15:** Conversazione religiosa di Scech Mahmud el Mseilati — **19.25:** Canti corali dell'Islam - Grande coro e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. diretti da Scech Mohammed Trechi. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canti « Maluf » di Mahmud Canun - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21.30:** Canti « Sulamia » - Complesso corale di Mahmud Idris

VENERDI' 27 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd).
13.10-13.50: Trasmissione dalla Moschea Sidi Hamuda: Cerimonia e predica del Venerdì - Predicatore Scech Besclr ben Hamza. — **14.10:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **14.20:** Canzoni e musiche dell'Orchestrina araba « La Tripolina »
19.00: « Beschraff » e « Dor egizio » di Muchtàr el Mràbet - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.15:** « Brani scelti » - Lettura di Ahmed Lahsairi. — **19.25:** Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzoni del Fezzan - Aref el Gemel e Miriam - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità in lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata. — **21.30:** Canzone egiziana di Camel el Gadi - Orchestrina araba.

SABATO 28 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagluìd) - Bubacher ben Hag Salah.
13.20: Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **13.30:** Musiche e canzoni dell'Orchestrina araba « La Tripolina ». — **13.50:** « Bar Isaulta » - Complesso tipico di Muchtàr el Mràbet. — **14.15:** Giornale radio e notiziario.
19.00: Motivi delle « Zemzamat » - Mabruca bent Ahmed e Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **19.15:** « All'angolo del mercato » - Complesso caratteristico di Muchtàr Ghenaina — **19.30:** Racconti umoristici di Chairi ben Suleiman — **19.45:** Giornale radio e notiziario in lingua araba. — **20.30:** Notiziario in lingua francese. — **20.40:** Canzone tripolina di Chalil et Tarzi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — **21.00:** Notiziario politico di attualità lingua araba. — **21.15:** Giornale radio in lingua araba Principali ed ultime notizie della giornata. — **21.30:** Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestrina araba

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

FAVO MAGICO (N. 50): 1. Fuga; 2. Giga; 3. Gelo; 4. Idra; 5. Raia; 6. Caro; 7. Adda; 8. Dama; 9. Moda;

PAROLE CROCIATE (N. 50) - *Orizzontali*: 1 Coppa; 6. Caronte; 8. Anni; 9. T.R.; 10. Sto; 11. Ven; 12. Ti; 13 Sani; 14 Incetta; 16 Osmio.

Verticali: 1. Cantino; 2 Arno; 3. Poi; 4. P.M.; 5. Attento; 6. Casti; 7. Ernia; 11. Vati; 13. Semi; 15. Os.

SILLABE CROCIATE (N. 51) - *Orizzontali*: 2. Arride; 4. Epa; 5. Cato; 7. Mora; 8. Recapito; 10. Seccare; 11 Caricare; 13. Dazio; 14. Veto; 15. Saga; 16. Regola.

Verticali: 1. Cori; 2. Arpa; 3. Dedicare; 4. Era; 6. Topi; 7. Modica; 8. Recare; 9. Topazio; 10. Seccatore; 12. Rive; 13. Daga; 15. Sala; 17. Gola.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino

La classica produzione Imcaradio, ha realizzato il più grandioso e completo radiofono, del nostro Mercato:

Multigamma 3ª

8 GAMME D'ONDA COPRENTI DA MT. 10 A MT. 2000

8 QUADRANTI SCALA FACILMENTE E SINGOLARMENTE SOSTITUIBILI

16 VALVOLE 2 COMPLESSI INDIPENDENTI DI BASSA FREQUENZA

4 ALTOPARLANTI, DI CUI DUE A CONO GIGANTE; ESCLUDIBILI A VOLONTÀ - CRUSCOTTO FRONTALE, CON INTERRUTTORE A CHIAVE, OROLOGIO, INDICATORE DI GAMNA, MILLIAMPEROMETRO **WESTON-IMCA** INDICATORE DI SINTONIA

MOD. **IF 164**

PREZZO **Lt. 14.700**

* ***Musicalità imponente ed armoniosa: adatta tanto per raccolto ambiente familiare, quanto per ampi saloni.***

FABBRICATO SU BREVETTI

ITALO FILIPPA

PRIMATO MONDIALE DI SENSIBILITÀ IN ONDE CORTE E CORTISSIME